



Domenica 19 maggio 2013 • Numero 20 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiosci
a pagina 2

**Saluto alla Vergine
di San Luca**

a pagina 4

**Il terremoto
un anno dopo**

a pagina 5

**Raccolta Lercaro,
torna «Artefilm»**

Symbolum

«...si è incarnato...»

I termine «incarnazione» ormai ci è familiare; tra origine dal ben noto prologo di Giovanni, dove si dice che il Verbo si è fatto carne. Dobbiamo però liberare questa espressione da una serie di fraintendimenti che sono accaduti nel corso della storia della Chiesa e che possono accadere ancora.

1) Facendosi uomo, il Figlio di Dio non ha abdicato alla sua natura divina, ma ha assunto anche quella umana. Unendosi alla carne, la sua divinità non è stata diminuita, né viene alterata la sua umanità per il fatto di essere unita alla divinità.

2) Gesù non è Dio travestito da uomo, come amavano fare gli dei omerici; la sua carne non è un rivestimento, ma è vero corpo umano, che prova dolore, fame, sete, caldo, freddo.

3) Quando diciamo che «il Verbo si fece carne», non vogliamo dire che in Gesù c'è solo la corporeità umana, la «ciccia», ma che egli è uomo vero, dotato di corpo, anima, psiche. Sì, anche la psiche, per questo Gesù prova veri sentimenti umani: paura, angoscia, nostalgia, affetto, amore. Ma attenzione, una differenza rispetto a noi c'è: in noi molti sentimenti sono influenzati dal peccato e mescolati con esso. Pensiamo, ad esempio, come le nostre paure siano spesso alimentate dai nostri sensi di colpa. In Gesù ovviamente questo non accade, perché egli è senza peccato.

Don Riccardo Pane



QUEI PRINCIPI DA RISPETTARE

PAOLO CAVANA

Domenica prossima i cittadini di Bologna sono chiamati a votare, in referendum consultivo, se confermare o meno l'attuale sistema che prevede la concessione di alcuni fondi comunali alle scuole paritarie private dell'infanzia in regime di convenzione. Purtroppo il quesito sottoposto agli elettori ha un contenuto equivoco, che rende necessarie alcune precisazioni. In primo luogo appare scorretto separare, come si legge nel quesito, le scuole statali e comuni, da un lato, e quelle paritarie private dall'altro. Infatti proprio la Costituzione, su cui tanto insistono i referendari, non distingue affatto tra scuole pubbliche e scuole private, frutto di un'impostazione ideologica estranea ai padri costituenti, ma tra scuole statali e non statali, ricomprendendo in quest'ultime sia quelle degli enti locali sia quelle private, valendo quindi per entrambi l'inciso "senza oneri per lo Stato", che si limita ad escludere un obbligo da parte dello Stato a finanziare sia le prime che le seconde. Tanto è vero che la legge n. 62/2000, voluta dal governo Prodi, definisce come scuole paritarie "le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali", abilitate a rilasciare titoli aventi valore legale, ponendo tutte sullo stesso piano. Altrettanto scorretto e mistificante, alla stregua della Costituzione, appare il richiamo al principio di laicità. Infatti il quesito referendario ha per oggetto un segmento dell'offerta formativa, quello delle scuole dell'infanzia, non ricompresa nella fascia dell'istruzione obbligatoria e gratuita, la sola garantita dallo Stato. In materia vale piuttosto il richiamo alla tutela della primaria responsabilità educativa dei genitori (art. 29) e al compito della Repubblica di proteggere "la maternità, l'infanzia e la giovinezza, favorendo gli istituti necessari a tale scopo" (art. 31). Del resto le scuole dell'infanzia assolvono ad un compito non tanto di istruzione ma di socializzazione primaria dei bambini, consentendo inoltre ai genitori e in particolare alla madre di poter accedere al mondo del lavoro. Sicché l'attuale sistema, che rende accessibile la scuola dell'infanzia ad un maggior numero di bambini, risponde anche ad un interesse, costituzionalmente tutelato, della donna lavoratrice (art. 37). Da ultimo occorre richiamare, a sostegno dell'attuale sistema, anche il principio del pluralismo scolastico, che la Corte costituzionale ha posto a fondamento del nostro sistema d'istruzione come connotato essenziale di un ordinamento ispirato ai valori di libertà, religiosità e di insegnamento (sent. 195/1972). Tutti valori e principi, questi appena richiamati, che i promotori del referendum sembrano aver completamente dimenticato.

Porta Saragozza

Alla Vergine di San Luca

O Santa Madre di Dio, tu con carità di madre ti prendi cura di noi ancora pellegrini, posti fra pericoli e tribolazioni. Pericoli e tribolazioni che durante l'anno che sta trascorrendo, non accennano a diminuire nella nostra città, della quale sei presidio ed onore. La disoccupazione non è più temuta come una tragedia, ma lontana possibilità. E' una realtà. E' un fatto di smisurata gravità il numero sempre più elevato di giovani che non trovano lavoro. Quando con Giuseppe e il bambino Gesù sei stata costretta ad emigrare in un paese straniero, hai provato anche tu il dramma di una famiglia priva di sicurezza. Ma tu con Giuseppe hai avuto fiducia nella Parola di Dio. Ti prego: consola e conforta le famiglie in serie difficoltà; dona fiducia e speranza ai giovani; illumina chi governa e chi ci amministra alla ricerca del bene comune; fa che nella nostra città riorisca una profonda amicizia civile, perché ritorni ad essere maestra di umanità. Ascoltaci, o Santa Madre di Dio e Madre nostra: o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Cardinale Carlo Caffarra,
arcivescovo di Bologna

Sul referendum di domenica prossima parla il sindaco Merola: «Il sistema scolastico bolognese va difeso perché è tutto pubblico»

La ragione per il B

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sul referendum di domenica prossima abbiamo rivolto alcune domande al sindaco Virginio Merola. Lei ha scritto una lettera ai cittadini per invitarli a votare «B» e i referendari l'hanno accusata di essere venuto meno al dovere della terzietà. Cosa risponde?

Il mio ruolo di garante consiste nel fatto di assicurare lo svolgimento della campagna elettorale e di predisporre i seggi. Ma lo stesso Statuto prevede spazi di affissione per il Sindaco. E davvero bizzarro che mi si chieda di stare zitto su un argomento che condivido. Credo che i sindaci abbiano il compito di occuparsi di tutti i bambini e le bambine, in qualsiasi tipo di scuola vadano. Quando vedo invece che con questo referendum si creano divisioni tra famiglie, e tra bambini che vanno in una scuola e bambini che vanno in un'altra, credo sia mio dovere intervenire per ricordare che il sistema pubblico bolognese è nato nel '95 ed è stato certificato da una legge del 2000 voluta da Luigi Berlinguer e che noi la stiamo semplicemente applicando.

Perché lei afferma che il sistema scolastico bolognese è tutto pubblico?

Perché è un sistema che non dà fondi a scuole private generiche, a fondo perduto, ma è inclusivo: chi chiede di entrare nel sistema sottoscrive col Comune una convenzione con la quale vengono fissati i criteri di qualità educativa e di accesso uguali a quelli delle scuole dell'infanzia statali e comunali. Non a caso si parla di «paritarie comunali» e «paritarie private». Questo referendum tende a fare confusione, a dire che la scuola pubblica è solo quella comunale o statale, ignorando che in tutta Italia, non solo a Bologna, il sistema di scuola d'infanzia è questo.

Lei ha anche affermato che chi voterà «A», non è dalla parte dei bambini, tanto che ha invitato a votare «B come bambini». Ci può spiegare questa affermazione?

Questa consultazione civica sta diventando mio malgrado un test nazionale, usato da chi la ritiene un grimaldello per ricostruire una sinistra «autentica» e far del male al Pd. Si è strumentalizzato questo quesito, che tra l'altro è molto poco chiaro, a fini di parte. Ciò non c'entra nulla con la concreta situazione bolognese. Dire che debbo disinteressarmi dei 1700 bambini che sono nella scuola materna privata, e dei loro insegnanti, è un assurdo. Il vero tema sarebbe avere maggiori aiuti finanziari dallo Stato oppure aumentare le sezioni di scuola dell'infanzia statale. Questo ci permettebbe di rispondere alle domande sulle li-



referendum

Il Quesito del 26 maggio

Quale, fra le seguenti proposte di utilizzo delle risorse finanziarie comunali, che vengono erogate secondo il vigente sistema delle convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie a gestione privata, ritiene più idonea per assicurare il diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini che demandano di accedere alla scuola dell'infanzia?

A) utilizzarle per le scuole comunali e statali

B) utilizzarle per le scuole paritarie private

Questo è il quesito a cui i cittadini di Bologna sono chiamati a rispondere il 26 maggio.

La diocesi, insieme al sindaco e a tante altre autorevoli personalità della città, invita a rispondere «B» per difendere l'istruzione pubblica.

ste di attesa. La «politizzazione» del referendum è un fatto molto negativo. Attraverso un referendum consultivo senza quorum si vuole dimostrare una certa interpretazione della Costituzione. È chiaro che ciò non c'entra nulla con la nostra situazione. Inoltre, in un Paese democratico è la Corte costituzionale, e non le petizioni o i referendum, a sancire se una legge è costi-

tuzionale o meno. Ora, la legge Berlinguer non è mai stata dichiarata incostituzionale.

Cosa succederebbe se domenica vincessero i sostenitori dell'abolizione dei finanziamenti alle materne paritarie, quindi il fronte «A»?

Avremmo diviso la città inutilmente, seminato rancori e insicurezze. E comunque il mio compito di sindaco sarebbe di ribadire che avendo posto questo argomento nel mio programma elettorale di mandato, lo porterò a termine e non cambierò opinione. Primo, perché sono convinto che il sistema è giusto, secondo, perché ho la responsabilità di non approfondire la crisi che abbiamo sulle liste d'attesa per le difficoltà di bilancio.

La sua posizione riguardo al referendum è ispirata a ragioni di «cassa» del Comune, o da una sana concezione della sussidiarietà?

Il sistema pubblico bolognese lo attuiamo non perché ci sia crisi (è iniziato infatti nel 1995), ma perché è giusto. È interesse della comunità tenere insieme il pluralismo di realtà locali attorno allo scopo comune della qualità educativa.



Dove, come e quando votare

Il 26 maggio si vota in 199 seggi, aperti dalle 8 alle 22, non allestiti nelle scuole. L'elenco dei seggi è scaricabile sul sito www.comune.bo.it/referendum o sul sito www.referendumbologna.it. L'amministrazione comunale, per questa consultazione, ha deciso di non utilizzare gli edifici scolastici. Per esprimere la propria preferenza non è necessaria la tessera elettorale ma solo il documento di identità. Possono votare i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali del Comune di Bologna, quelli iscritti nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero, quelli non ancora iscritti nelle liste elettorali, che avranno compiuto il 18° anno di età nel giorno della votazione; i cittadini dell'Unione Europea iscritti nelle liste elettorali aggiunte dei cittadini comunitari.

Una libertà educativa da preservare

Il presidente regionale dei religiosi: «Nei referendari un'ideologia che impedirebbe alle famiglie la scelta del luogo dove educare i propri figli»

DI ROBERTO PRIMAVERA D. O.*

Garantire alle nuove generazioni una libera educazione umana, è stato sempre un impegno costante degli Istituti di Vita Consacrata che nel loro carisma e nella loro azione hanno avuto come motivo esistenziale, nella Chiesa e nella società, il bene delle nuove generazioni. Anche qui a Bologna, alcune realtà di Religiosi hanno dato e continuano ad elargire con costante impegno il loro servizio

educativo verso bambini e giovani, aiutando le famiglie nella positiva crescita dei loro figli.

Ora nella nostra Città è stato istituito un Referendum che ha come scopo quello di privare a tali realtà un finanziamento dell'Amministrazione Comunale, che diviene un riconoscimento anche civile di tale quotidianità e silenziosa opera a favore della collettività cittadina. Noi, appartenenti agli Istituti di Vita Consacrata che risiedono nella Diocesi Bolognese, vogliamo manifestare la nostra più decisa contrarietà a tale Referendum e soprattutto all'ideologia che traspare a tale richiesta, su cui dovranno pronunciarsi i Cittadini Bolognesi mediante il voto: un'ideologia che impedirebbe alle famiglie una libera scelta circa il luogo dove vogliono che siano educati i propri figli e alle varie realtà scolastiche non

statali di poter esercitare il ruolo educativo con dedizione, passione e responsabilità, con cui sempre si contraddistinguono nell'azione educativa.

Pertanto, invitiamo tutti i Cittadini Bolognesi ad una ponderata riflessione circa il quesito referendario considerando quale impegno, anche nel tempo odierno, contraddistinto da difficoltà economiche di gestione e carenza vocazionale, svolgono i vari enti educativi, tra cui quelli appartenenti agli Istituti di Vita Consacrata. Essi sono a Bologna una presenza quanto mai necessaria affinché alle nuove generazioni venga garantito, nell'osservanza dei principi della libertà educativa e della sussidiarietà, uno



sviluppo integrale della loro persona. Ci auguriamo che l'esito di tale Referendum corrisponda pienamente alla ricerca di un'educazione e formazione umana che abbia il suo centro nel bene di ogni bambino e di ogni giovane.

* presidente regionale della Cism (Conferenza italiana superiori maggiori)



A fianco, la Casa di Sottocastello di Pieve di Cadore; sopra, un momento di svago durante le vacanze nella Casa



Casa Santa Chiara, vacanze a Sottocastello: un'occasione per vivere esperienze preziose

Le vacanze sono un diritto per tutti, l'occasione per un contatto vivo con la natura, una possibilità di incontri che possono diventare significativi nella vita. Per tutti, anche per le persone disabili. Erano questi gli intenti che mossero tanti giovani volontari a realizzare nel corso di tre estati, dal 1970 al 1973, la residenza di Casa Santa Chiara a Sottocastello di Cadore. Da allora centinaia, forse migliaia, di giovani, volontari, famiglie sono venuti nella nostra Casa a trascorrere le vacanze insieme con ragazzi disabili, in una esperienza di servizio e condivisione. Questi amici hanno il dono di offrire la loro amicizia con grande spontaneità: sono loro ad accogliere le persone che vengono. Ed è bello vedere le famiglie fare le vacanze insieme con loro. Lo dico perché i ragazzi amano vedere mamma, papà e bambini nel tavolo accanto. Sono pieni di attenzioni per i più piccoli. Le ferie sono una grande occasione di condivisione per tante famiglie che a causa degli impegni durante l'anno non riescono a dare qualcosa di più agli altri. Le vacanze possono essere un modo per fare crescere i figli assieme ai nostri ra-

gazzi, per seminare qualcosa di duraturo nel cuore. Grazie alle famiglie viene a crearsi un clima speciale, che trasforma una semplice vacanza in una esperienza di vita vera. Per tanti giovani le vacanze a Sottocastello sono una grande occasione per riscoprire i valori che contano di più. Lo dicono loro stessi quando giungono al termine dell'esperienza: è più quello che hanno imparato e ricevuto di quello che hanno dato. Per questo Casa Santa Chiara si rivolge a famiglie e giovani per una vacanza «diversa», senza dire che la conoscenza di certe situazioni e problemi diventa una lezione di vita. Si sperimenta la solidarietà e si avverte la necessità che a tutte le persone, anche a quelle che sembrano contare di meno nella società, siano riconosciuti la stessa dignità e gli stessi diritti. Per noi cristiani la condivisione e il servizio verso questi fratelli rimane un'esperienza singolare del nostro incontro con Gesù. Info e prenotazioni: «Il Ponte»: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 tel. 3479261260, dalle 15,30 alle 18,30 tel. 051235391.

Alida Balboni, responsabile di Casa Santa Chiara

Il presidente emerito del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano: «La devozione per la Madonna è importante per la Chiesa»

Maria, icona della tenerezza di Dio



Immagini dal giorno della risalita della Madonna a San Luca: benedizione a Porta Saragozza, i fedeli alla Porta, la Messa del cardinale Lajolo

Le associazioni e i movimenti dal Papa, un incontro atteso

Ieri e oggi le due giornate di pellegrinaggio nell'ambito dell'Anno della fede. Le testimonianze dei responsabili diocesani di Comunione e Liberazione, Azione cattolica e Rinnovamento nello Spirito «Un momento di grazia, nel quale ci abbeveriamo alla fonte più grande, l'amore della Chiesa che ci fa incontrare Cristo»

L'anno della Fede per noi è una grandissima domanda sulla nostra umanità e su cosa sia per noi l'incontro con Cristo. In esso, queste giornate sono un momento importantissimo per «abbeverarsi» alla fonte più grande, l'amore della Chiesa». Così Luigi Benatti responsabile di Comunione e Liberazione di Bologna, sintetizza i sentimenti dei circa 1200 appartenenti ai movimenti (dai giovanissimi agli universitari, agli adulti) che hanno partecipato e partecipano, ieri e oggi, alla Giornata dei movimenti, delle associazioni e delle aggregazioni laicali. Ieri c'è stato il primo incontro con Papa Francesco; stamattina alle 10,30, sempre in Piazza San Pietro, la Messa conclusiva presieduta dal Pontefice. «C'è tantissima gente, un clima molto bello» ci testimonia ieri da parte sua Anna Lisa Zandomella, presidente dell'Azione cattolica diocesana.

sana. «Abbiamo fatto il percorso per entrare nella Basilica di San Pietro - prosegue - e siamo stati guidati fino all'altare principale, attorno al quale abbiamo recitato insieme il Credo: un momento davvero intenso. Anche se l'attesa, naturalmente, è soprattutto per l'incontro con Papa Francesco». «Durante il viaggio ci siamo preparati con la preghiera: abbiamo recitato il Rosario e naturalmente il Credo - testimonia Stefania Castriota, responsabile del Rinnovamento nello Spirito Santo della diocesi. In precedenza, abbiamo pregato il Triduo della Pentecoste: Adorazione eucaristica silenziosa, Adorazione guidata e Messa». «Per noi è un evento molto sentito - prosegue - a cui ci siamo preparati da tempo. Soprattutto l'incontro col Santo Padre è per noi un momento di grande Grazia».

Chiara Unguendoli

Fter. Il linguaggio dell'omelia nell'educazione alla fede

Giovedì e venerdì il corso residenziale di aggiornamento per presbiteri coordinato da don Maurizio Tagliaferri

Il linguaggio dell'omelia nel cantiere dell'educazione alla fede sarà il tema del Corso residenziale di aggiornamento per presbiteri che si terrà giovedì e venerdì alla Fter (Piazzale Bachelli 4), coordinato da don Maurizio Tagliaferri, relatori: don Maurizio Marcheselli, padre Riccardo Barile op, padre

Bruno Secondi ocarim, don Giacomo Canobbio, padre Guido Bendinelli op, don Angelo Lameri e don Chino Biscontin. Padre Barile introduce l'argomento della sua lezione su «Omelia, catechismo, teologia: tre contesti del messaggio»: «L'omelia, che segue alla proclamazione delle Scritture, è un annunciate e raccontare la salvezza nel suo accadimento sacramentale attraverso fatti e parole e, a partire da qui, è «esortare». Il catechismo tiene conto dello sviluppo dogmatico e riorganizza i dati propnendo uno schema che parta dal fondamento dell'esperienza cristiana ecclesiale, si presta alla facilità espositiva e sia di utilità pastorale. Ad esempio: le verità di fede, la celebrazione, la vita morale, la preghiera. La Teologia organizza i contenuti in base a uno schema tributario a scelte culturali più riflesse o di una data epoca. Oggi abbiamo le «teologie di», che rinunciano a una visione di insieme. L'omelia deve restare se stessa, ma in essa deve trovare eco la teologia di oggi. Inoltre la spiegazione delle Scritture deve restare nel catechismo, che è l'ermeneutica della Chiesa da non oltrepassare». Don Lameri parlerà dell'«Omelia nell'economia della celebrazione liturgica»: «La Costituzione del Concilio Vaticano II raccomanda vivamente l'omelia definendone la «parte della liturgia». Ma

più significativo è considerare la stessa Liturgia della Parola come vero atto di culto. Il contesto della celebrazione, come azione di Cristo e della Chiesa, arricchisce la Parola di Dio di una interpretazione nuova e di una inaspettata efficacia, proprio per la presenza di Cristo che è presenza dell'interlocutor che chiede e suscita, attraverso l'azione dello Spirito Santo, la risposta di ciascuno alla Parola proclamata. Per questo le premesse al Lezionario definiscono l'omelia come «viva esposizione» e le affidano il compito di guidare la comunità dei fedeli a partecipare attivamente all'Eucaristia perché possa sprimere nella vita ciò che hanno ricevuto mediante la fede». Info: tel. 051330744 - mail: info@fter.it (R.F.)

Sant'Egidio. In chiesa va in scena la «ministoria della Salvezza»



La chiesa di Sant'Egidio, dove mercoledì scorso si sono svolte letture di testi sacri e di brani di scrittori e poeti accompagnate dalla Corale di Sant'Egidio.

Mercoledì scorso nella parrocchia di Sant'Egidio è stata «recitata» una «Ministoria della Salvezza» (lettura di testi sacri e brani di scrittori e poeti accompagnate dalla Corale di Sant'Egidio). L'iniziativa - sottolinea il parroco don Giancarlo Giuseppe Scimè - è nata nella nostra parrocchia ed è stata programmata nell'ambito dell'Anno della Fede insieme a numerose altre iniziative di preghiera («lectio divina», adorazione eucaristica), catechesi e approfondimento delle grandi Costituzioni conciliari. Lo spettacolo di mercoledì scorso ha presentato in termini sintetici la storia della salvezza del genere umano, che ha al suo centro naturalmente la morte in croce di Gesù Cristo. Abbiamo infatti sentito il bisogno di riprenderla e rivisitarla proprio in que-

sto Anno della Fede e lo abbiamo fatto con l'aiuto della Corale Sant'Egidio diretta da Filippo Cevenini e col supporto fondamentale di Luana Donati, ministra della Fraternità dell'Ordine francescano secolare nella nostra parrocchia, che ha scritto e composto le diverse parti della serata. Nel programma figuravano anche testi recitati: testi poetici della nostra tradizione con importanti citazioni di Dante, Manzoni ed altre voci autorevoli. Abbiamo cercato di mostrare - conclude don Scimè - come la fede, che in questo anno ci sta particolarmente accompagnando, abbia bisogno per esprimersi anche del supporto dell'arte e per questo ci siamo serviti di musica e poesia. A Sant'Egidio inoltre abbiamo attivato una scuola di danza e stiamo lavorando ad un progetto (che sarà attivato all'inizio di giugno) dove si ripresenterà la storia della salvezza, interpretata dai componenti le diverse discipline di danza della nostra parrocchia». (P.Z.)

La Madonna della Rocca di Cento si fa pellegrina

In questo mese di maggio la Madonna della Rocca di Cento va in pellegrinaggio nei luoghi colpiti dal terremoto dello scorso anno: sabato e domenica prossimi sarà a Pieve di Cento, sabato 25 e domenica 26 a Renazzo e martedì 31 a Penzale dove alle ore 20, in occasione dell'inaugurazione della chiesa provvisoria, il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni celebrerà la Messa alla presenza dell'icona della Madonna. «Seguirà - dice padre Giuseppe De Carlo, rettore e guardiano del Santuario della Madonna della Rocca - una solenne processione che farà attraversare alla sacra Immagine tutta la città di Cento, partendo da Penzale per raggiungere la Rocca. L'ultimo "pellegrinaggio" la Madonna l'ha tenuto nel bicentenario della sua traslazione. Si tiene solo nelle occasioni speciali quindi. E quest'anno viene a ricordare il terremoto e a visitare le comunità colpite».



La Madonna della Rocca di Cento

DI ANDREA CANIATO

La devozione per la Madonna - ha affermato il cardinale Giovanni Lajolo, presidente emerito del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano che domenica scorsa ha presieduto in Cattedrale la Messa episcopale che ha preceduto il ritorno al Colle della Madonna di San Luca - è importante per la Chiesa, perché è anzitutto la devozione di Gesù che ha amato sua madre come nessun'altra creatura e come nessun figlio può amare sua madre, poiché l'ha ricolmata di ogni grazia». Quanto è importante questa devozione nel

Il cardinale Giovanni Lajolo, che ha presieduto la Messa del commiato della Madonna di San Luca dalla città, ha definito così la Vergine, che col suo amore ci lega a Cristo in modo molto personale

Signore ci dona nella Chiesa terrestre e celeste). Nel cuore dell'anno della fede è il momento di riconciliarsi con la devozione popolare, a volte guardata con sospetto, che spesso precede i piani pastorali della Chiesa. Sarebbe un peccato non riconoscere la profondità, la purezza, l'umanità della devozione popolare. Gesù ha esultato nello Spirito Santo dicono: «Il Signore Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate agli umili». Dobbiamo tener presente questo. La fede del teologo e quella della donna più umile, che non conosce nemmeno il catechismo, non sono due fedi distanti. Di fronte all'infinito che è Dio tutti i finiti, per dirla con Pascal, si egualano. Quindi se il teologo ha fede, la sua teologia potrà renderla forse più illuminata, ma non più vera. Non dimentichiamo che il popolo è il corpo di Cristo, in esso sono presenti Dio e lo Spirito Santo che è anima del popolo di Dio. Certo, talvolta possono insinuarsi in queste devazioni popolari forme meno idonee che dobbiamo purificare e saper correggere, però dobbiamo coltivare promuovere e accettare con gioia la fede popolare.

Quella offerta oggi da internet è una grande possibilità di diffusione del Vangelo?

Non c'è mezzo di comunicazione che non possa e non debba essere utilizzato dalla Chiesa. Il Signore ha detto: «Quello che avete ascoltato in segreto predicatelo dai tetti». Prima i tetti potevano essere le antenne tv, oggi non è più così, ma ci sono altri mezzi da usare. Si definisce la comunicazione di internet come virtuale. Le comunicazioni di internet sono reali: vanno da una persona che dà un messaggio ad un'altra che lo riceve, anche se esse personalmente non si incontrano se non nel loro pensiero (che è ciò che conta). Trasmettiamo la parola di Dio, lo Spirito Santo saprà poi fecondare il seme che gettiamo e che dobbiamo gettare in modo generoso.

Vergine di San Luca

Maria al Colle tra una folla festante

La Madonna è tornata al suo santuario. Domenica migliaia di fedeli hanno accompagnato l'immagine della Vergine di San Luca al Colle della Guardia. Un grande folto ha partecipato alla tradizionale processione che si è fermata per una benedizione in Piazza Malpighi, il saluto alla città a Porta Saragozza e l'ultima sosta con le famiglie all'arco del Meloncello. In mattinata la Messa episcopale in cattedrale è stata presieduta dal cardinale Giovanni Lajolo, presidente emerito del Governatorato della Città del Vaticano, che ha voluto accompagnare l'icona mariana della patrona dei bolognesi fino al santuario. Grande successo nella settimana mariana bolognese anche per le dirette delle principali celebrazioni seguite da ETV e Radio Nettuno e per lo streaming di 12Porte che ha registrato più di 10.000 contatti

Rosari pellegrini per la città

E' stato monsignor Fiorenzo Faccini a guidare la preghiera nella seconda sosta del Rosario itinerante che si è tenuto a casa Zambellini, nel quartiere Santo Stefano. A recitare i misteri un gruppo di bambini coordinati da Gregorio Zambellini. Nell'occasione monsignor Faccini ha offerto ai presenti, una trentina di residenti della zona, una profonda catechesi sullo Spirito Santo e sul significato della sua venuta. Rosari pellegrini info: 3355742579.



Don Adriano Rivani, una testimonianza

Negli ultimi anni, e soprattutto dopo il terremoto, don Adriano Rivani, deceduto lo scorso 6 maggio, arrivava nelle parrocchie di Cenacchio, Gavaseto e Maccareto aggrovigliandosi al braccio dell'accompagnatore, ma sempre con un sorriso disteso e appagato. Anche quel giorno ce l'aveva fatta ed esprimeva la sua gioia: «Dopo 60 anni di sacerdozio, sto ancora scoprendo come sono contento di essere prete». Veniva per confessare, concelebrare e a volte presiedere la liturgia. Per lui l'omelia era motivo di preoccupazione e spesso borbottava con chi gli era vicino: «Chissà se ho parlato bene! Ma poi il Signore parlerà al vostro cuore e vi dirà quello che io non ho saputo esprimervi». In realtà, le sue omelie erano profondamente radicate nel messaggio delle letture e ravvivate da riflessioni personali, aneddoti o episodi autobiografici. Ci mancherà la sua bontà, la sua capacità innata di raccontare e colorire l'esposizione con battute amabilmente ironiche ed autoironiche. Grazie don Adriano, insieme ai nostri santi Patroni raccomanda le nostre comunità al Padre Eterno.

Alcuni parrocchiani di Maccareto

Costruito a Bristol nel 1889 dall'inglese William Gibbons Vowles, l'organo è stato acquistato presso un collezionista, che a sua volta l'aveva rilevato da una chiesa evangelica inglese dismessa. È è collocato nel matroneo della chiesa inaugurata nel 2009

organo. Giovedì inaugurazione con un concerto mariano

Corpus Domini, le note di fronte al mosaico



l'evento

Antifone per organo, violoncello, soprano e coro

Giovedì 23 maggio alle 21 nella chiesa del Corpus Domini (viale Lincoln 7), si terrà un concerto spirituale davanti al mosaico dal titolo: «Le antifone mariane maggiori» per inaugurare l'organo a canne, appena installato. Gianluca Libertucci, organista del vicariato della Città del Vaticano nella Basilica di San Pietro e delle udienze generali del Santo Padre, Matteo Malagoli, violoncellista e curatore dell'evento, Elena Bazzo, soprano, Charlene Chi-Kim, mezzosoprano, e il coro «Scivias ensemble», diretto da Milli Fullin, eseguiranno antifone, canzoni gregoriane e mottetti.

Il mosaico della chiesa del Corpus Domini

DI ROBERTA FESTI

Sarà protagonista di un'altra inaugurazione la chiesa del Corpus Domini: giovedì 23, con un concerto spirituale dal titolo «Le antifone mariane maggiori», sarà inaugurato l'organo a canne, restaurato e collocato sul matroneo della nuova chiesa. Costruito a Bristol nel 1889 dall'inglese William Gibbons Vowles, l'organo è stato acquistato presso un collezionista, che a sua volta l'aveva rilevato da una chiesa evangelica inglese dismessa. «Lo stile di questa espressione artistica, musicale e canora - spie-

ga l'accollito Eros Stivani - è quello di un concerto spirituale davanti al mosaico, dove è rappresentata più volte la Vergine Maria. Le antifone mariane invitano alla meditazione della via che Lei ci indica. Maria è colei che ha custodito nel suo grembo il corpo del Figlio di Dio dall'annunciazione alla nascita e ha partecipato al mistero del Si-

gnore Gesù nel momento della sua passione, morte e risurrezione, fino ad essere con Lui nella gloria del Cielo. Contemplare Maria è contemplare la Chiesa, della quale è madre». La parrocchia del Corpus Domini, eretta nel 1975, ha inaugurato nel Natale 2009 la chiesa definitiva («che fosse al primo sguardo riconoscibile come tale e

anche bella» secondo l'obiettivo del parroco monsignor Aldo Calanchi) e il 1° marzo scorso, alla presenza del cardinale Caffarra, la grande opera musicale che riveste completamente le tre pareti absidali con una superficie di circa 250 metri quadrati. Il mosaico, realizzato da un maggiori artisti contemporanei di arte liturgica, il gesuita padre Marko Ivan Rupnik, tratta i temi riguardanti il Corpus Domini, cioè l'Eucaristia a partire dalla morte e risurrezione di Gesù. Ogni sabato pomeriggio si svolgono incontri di spiritualità davanti al mosaico, su prenotazione.



Un'immagine simbolica del lavoro eccessivo e alienante che molte persone sono costrette a subire

Giovedì, nell'ambito di «Rialmente insieme», un incontro con don Giovanni Benassi, Daniele Passini e Marco Malagoli

A Riale si discute del possibile binomio fede-lavoro

Fede e lavoro: un binomio possibile? «È» sarà il tema dell'incontro che si terrà nella parrocchia di Riale giovedì 23 alle 20.45, nell'ambito della festa «Rialmente insieme». All'incontro interverranno: don Giovanni Benassi, Delegato arcivescovile per il mondo del lavoro, Daniele Passini, presidente Concooperative Bologna e Federcooperative Emilia Romagna, e Marco Malagoli, che racconterà la propria esperienza lavorativa nei «Gruppi d'ambiente» di cui è promotore. «I luoghi in cui le persone lavorano - dice don Benassi - sono "luoghi teologici", adatti alla realizzazione dell'uomo nei suoi desideri più veri e profondi e all'incontro con Dio. È lavorando che l'uomo realizza il suo desiderio di "essere utile" a se stesso, ai propri cari e a tutta la società e può sviluppare le proprie capacità. Per un credente è anche nel luogo di lavoro che Gesù si fa vicino e dona la possibilità di incontrarlo, co-

sì è stato per i primi apostoli sul lago di Tiberiade». «Oggi - conclude - i cristiani devono adoperarsi non pensando solo a se stessi, ma affinché tutti possano lavorare. Accanto alla giusta ricerca del "posto per tutti", si deve anche chiedere un passo indietro (punto economico) a tutti coloro che possono farlo, più disponibilità di adattamento a situazioni non ideali e più fantasia, competenze e desiderio di giustizia per nuovi sbocchi nel mondo del lavoro». Passini presenterà il 25% dell'economia nel nostro territorio. «Dall'inizio della crisi ad oggi - afferma - il modello cooperativo non ha licenziato nessuno, difendendo maestranze e lavoratori. È un grande risultato, in netto contrasto con l'andamento globale delle imprese italiane, dovuto al nostro modello di impresa che non reinveste tutto, ma prevede un accantonamento "indivisibile", cioè destinato all'a-

zienda e alla tutela del lavoro. E anche se tra le nostre imprese qualcuna recentemente ha registrato una perdita, nessuna è ricorsa agli ammortizzatori sociali, anzi complessivamente la nostra forza lavoro è aumentata». «Il nostro statuto - continua - fortemente ancorato alla dottrina sociale della Chiesa, ci impone ad affermare, anche nell'economia, la dignità della persona umana, nella concreta applicazione del principio di solidarietà e sussidiarietà. Infatti il nostro obiettivo è il lavoro per tutti e il nostro punto di forza è la responsabilizzazione, grande assente nel mondo di oggi. Periodicamente teniamo riunioni con i nostri lavoratori per condividere la realtà dell'azienda, i problemi e le possibili soluzioni, come riorganizzazione o nuove scelte di indirizzo. L'azienda diventa certezza e aumenta la qualità del lavoro, la coesione sociale, l'informazione e la cultura».

Roberta Festi

Santa Rita
Mercoledì
a San Giacomo
torna la festa



E' una giornata profondamente caratterizzata dalla sensibilità religiosa dei bolognesi, quella del 22 maggio, festa di Santa Rita in San Giacomo Maggiore (Piazza Rossini) in concomitanza con quella della parrocchia Santa Rita in via Massarenti. La festa di Santa Rita colpisce e, in qualche modo, interroga per il riscontro popolare con una presenza di gente che crea un afflusso continuo per tutta la giornata. C'è l'incontro tra Dio e l'uomo. C'è il valore e l'esperienza della Fede, particolarmente significativa in quest'«Anno della Fede». Tra le persone autorevoli che saranno presenti: il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, che celebrerà la Messa alle 17, il segretario generale dell'Ordine Agostiniano padre Miguel Angel Juaréz, il parroco di zona monsignor Stefano Ottani. Il Santuario sarà aperto dalle 6,30 alle 22. Alle 12 la solenne «Supplica» «Suppli-

ca», alle 21,30 benedizione alla città dalla porta del Tempio. La benedizione delle auto sarà in via Selmi dalle 7 alle 22. L'Oratorio di Santa Cecilia sarà cappella dell'Adorazione Eucaristica per tutta giornata. Quest'anno l'Adorazione sarà sostenuta anche dai gruppi laici della città, «Adoratori di Gesù Eucaristia» e «Adoratori del Santissimo. Sacramento». Oltre al ministero delle Confessioni i principali servizi vengono assicurati anche per tutta la giornata del 21 e quella del 23.

San Giuliano/1

Concerto della fede Il Credo in musica



Ha un titolo originale e significativo, «Concerto della fede», la serata musicale che si terrà sabato 25 nella parrocchia di San Giuliano (via Santo Stefano 121). Un titolo il cui significato è reso

esplicito dal sottotitolo «"Credo": musica e parole», e dai protagonisti: il Coro della Cattedrale di San Pietro diretto da don Gian Carlo Soli e Francesco Unguendoli all'organo, per la parte musicale e monsignor Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e regionale, per la parte catechistica. «Questa serata - spiega don Soli - è il preludio di un'analogia iniziativa che è prevista, stavolta in Cattedrale, per l'ultima settimana di novembre, in vista della conclusione dell'Anno della fede. Essa infatti comprende brani tratti da diversi "Credo" di varie epoche, intervallati da momenti di catechesi guidati da monsignor Bulgarelli». «Il primo "Credo" - prosegue - è quello gregoriano: una composizione "tarda" (secolo XVII) che segue la tradizione del primo Gregoriano; il secondo è "lo credo in Dio", di Antonio Parisi, composta seguendo la lezione del Gregoriano per il Congresso eucaristico nazionale del 1997; il terzo è quello di Adriano Banchieri, dalla "Missa dominicalis": una polifonia del 1600, ma omoritmica per non danneggiare il testo. Abbiamo poi un "Credo" di Antonio Vivaldi, un barocco "castigato": qui Vivaldi si ricorda di essere prete e fa la sua bella professione di fede in musica. Quindi un brano per organo di Bach, trascritto da Vivaldi: il "Concerto in Re maggiore BWV 972": un brano che trasmette la gioia della fede attraverso il suono dell'organo. Infine, il brano finale, "Et vitam venturi saeculi", dal "Credo" della "Messa in Do maggiore" di Beethoven, potente espressione della fede "musicale" del compositore».

Chiara Unguendoli

San Giuliano/2

La parrocchia festeggia il suo patrono

Il «Concerto della fede» sarà anche introdotto alla Festa della parrocchia di San Giuliano, che si celebrerà domenica 26. Momento centrale sarà la Messa alle 11,30, nel corso della quale verranno eseguite come parti liturgiche composizioni di tre allievi della «Scuola di armonia» parrocchiale: Angelo Pietra, Michele Ferrari e Giovanni Ragno.

Il programma della festa

Nella parrocchia di Riale dal 23 al 26 «Rialmente insieme»: 4 giorni di cultura, arte, informazione e intrattenimenti. Giovedì alle 6.30 Messa e alle 18.30 Rosario, venerdì alle 8.30 Rosario e alle 9 Messa, sabato alle 17.30 Rosario e alle 18 Messa e domenica Messe alle 10 e alle 20, quest'ultima seguita dalla processione con l'immagine della Madonna. In concomitanza, incontri culturali, spettacoli, mercatino e stand gastronomico giovedì, sabato e domenica dalle 19.

La cattedrale nel capannone

«N

on ci sono stati crolli ma solo lesioni». Don Silvano Nannetti, parroco di San Matteo della Decima, ricorda bene il maggio 2012. «Quel mese ha segnato uno spartiacque - racconta oggi -. Ha riacceso paure e aggravato situazioni già precarie; lo vedevamo nei volti dei genitori dei bambini della scuola che ha assicurato la sua opera educativa utilizzando gli altri spazi della parrocchia che erano agibili». Le celebrazioni si sono svolte in una sala polivalente, nel parco e in una tensostruttura. Oggi la situazione è migliorata, ma c'è ancora molto da fare. «Per il "Sacro Cuore", che il 7 gennaio è ritornato nei suoi locali, attendiamo il contributo della Regione e dell'assicurazione - continua don Nannetti -. Non ci sembra che ci sia, da parte di tutti, l'attenzione che meriterebbe una scuola che svolge un servizio pubblico e che non è ricorsa a soluzioni provvisorie inutilmente costose per la collettività». La chiesa, invece, è nel magazzino di un parrocciano, in comodato d'uso per due anni. «Tanti fedeli hanno trasferito il materiale necessario dalla chiesa al capannone, che ora è la nostra "cattedrale", con tanto di vetrine fatte dai bambini del catechismo - conclude don Silvano -. Alla gente di Decima manca la parrocchia e la sua piazza, ma non manca per fortuna la fede, un punto fermo che non teme il terremoto» (C.D.O.)

Cento: la Messa dei tre vicariati più colpiti

Domenica 26 maggio alle ore 18.30 a Cento sotto i tendoni allestiti nel parco dei frati cappuccini della Rocca monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per il settore carità, celebrerà la Messa solenne per i tre vicariati di Cento, Galliera e Persiceto-Castelfranco. Una celebrazione per unire le tre grandi comunità fortemente colpite dal sisma dell'anno scorso. I danni strutturali delle chiese non permettono ancora di celebrare le funzioni all'interno degli edifici. «Un momento per ringraziare e per pregare insieme, passato questo anno molto difficile - spiega monsignor Stefano Guizzardi, parroco di Cento -. Un'occasione preziosa di condivisione».

**Chiesa provvisoria a Pieve di Cento**

Nella Domenica delle Palme, per la prima volta i parrocchiani di Pieve di Cento sono entrati nella nuova chiesa provvisoria che sorge all'ombra del Santuario del Crocifisso, nel cuore del centro storico di Pieve. «Abbiamo creato ex novo anche una cappellina dove abbiamo portato il nostro crocifisso - dice il parroco don Paolo Rossi - e il 23 giugno inaugureremo ufficialmente la nuova struttura già operativa (500 mq. circa, 400 posti a sedere), quando verrà il cardinale Caffarra a benedire e celebrerà la Messa delle 11. In questi mesi siamo stati ospitati per le funzioni religiose nella sala conferenze del Museo Bargellini e per l'ospitalità concessa: voglio veramente ringraziare il signor Bargellini, la moglie Maria e tutto lo staff direttivo del museo. Ora però la comunità si è riappropriata con gioia della propria parrocchia,

anche i bambini sono tornati a catechismo, ogni sabato e domenica è veramente una festa» (P. Z.)

Domani ricorre il primo anniversario del terremoto del maggio 2012 che ha sferrato un colpo micidiale alla nostra regione

La veloce rinascita dell'eccellenza emiliana

L'azienda Caretti di San Giovanni in Persiceto è uno dei 37 caseifici della regione devasta dalla scossa della scorsa primavera. Il racconto a un anno dal sisma

DI CATERINA DALL'OLIO

Solidarietà, forza d'animo e volontà di ricominciare. Questi gli ingredienti della ripresa post terremoto dell'Azienda Caretti di San Giovanni in Persiceto, provincia di Bologna, produttrice di formaggi e salumi da tre generazioni. Le prime scosse hanno fatto crollare oltre 20 mila forme di Parmigiano reggiano per un valore di cinque milioni e mezzo di danni. «Ci sono voluti circa venti giorni per recuperare il formaggio - racconta Oriano Caretti -. Alcune forme erano utilizzabili, altre, poche per fortuna, da buttare via». Nei giorni immediatamente successivi al sisma si è mobilitato sul web un imprevisto sistema di vendita di Parmigiano danneggiato: singoli, famiglie, organizzazioni nazionali come la Croce Rossa si sono aggiudicate a prezzi ragionevoli i prodotti non vendibili sul mercato, fornendo denaro sufficiente per le prime emergenze. «La cifra raccolta è stata indispensabile per ripartire - continua l'imprenditore -. Anche questa iniziativa è stata frutto di una grande solidarietà tipica dello spirito della nostra terra». Oriano Caretti oggi è molto grato dell'aiuto ricevuto. «La produzione di noi non si è mai fermata - continua - ma avevamo perso il magazzino di stagionatura, che a noi produttori fa da conto corrente e da garanzia per le banche. Per qualche mese, durante

**i numeri****Mille milioni di danni agricoli**

La burocrazia ha impedito che i finanziamenti, pur disponibili, raggiungessero cittadini e imprenditori in tempi adeguati alla gravità dell'evento. Questo il giudizio di Coldiretti Emilia Romagna nel primo anniversario del terremoto del 20 e del 29 maggio. Il valore dei danni complessivi ha raggiunto i 12,3 miliardi di euro. In Regione ammontano a circa 550 milioni di euro i danni provocati alle strutture agricole, con il Parmigiano Reggiano che è in testa alla classifica del prodotto più danneggiato con 200 milioni di euro, seguito a stretto giro dal Grana Padano che accusa un colpo da 70 milioni di euro e dall'aceto balsamico che conta perdite da 15 milioni.

i lavori di ripristino dei locali, i nostri formaggi sono stati ospitati dai caseifici vicini che erano stati più fortunati di noi. I nostri colleghi sono stati molto generosi». Gesti di cui non ci si scorda facilmente, «come anche l'aiuto gratuito che mi hanno fornito conoscenti che, nonostante fossero rimasti senza casa, sono venuti a tirare su i prodotti crollati». L'azienda ora è tornata operativa quasi al cento per cento. Manca ancora l'acquisto di qualche macchinario per la manutenzione dei prodotti, oggetti molto costosi che sono rimasti sepolti sotto gli scaffali crollati. Alla Caretti non è rimasto a casa

nessuno, anzi «abbiamo richiamato anche alcuni pensionati per farci dare una mano» - spiega l'imprenditore -. Nei primi periodi, soprattutto, c'era talmente tanto lavoro da non riuscire a distinguere il giorno dalla notte. L'azienda ha investito 360 mila euro per il ripristino delle attività produttive: «prima o poi arriveranno anche i fondi pubblici - conclude Caretti -. Ci mettiamo a posto, ma sono sicuro che li avremo». Anche l'azienda Caretti rimarrà aperta i weekend del 25-26 maggio e dell'1-2 giugno per far visitare a chi vuole i propri caseifici. Un modo per ringraziare del tanto aiuto ricevuto.

Beni ecclesiastici, arriva il conto salato delle scosse

Per l'arcidiocesi di Bologna i danni agli edifici e sua proprietà salgono a 71 milioni per la zona del cratero sismico e a 36 milioni per i Comuni limitrofi

DI LUCA TENTORI

A giorni sarà presentato il «Programma di ricostruzione» da parte del Commissario delegato Vasco Errani che illustrerà le stime degli interventi e dei danni subiti dagli immobili pubblici e a uso pubblico. In poche parole verrà stilato ufficialmente il conto



La chiesa di Alberone

salatissimo lasciato sul campo dal terremoto a carico degli immobili come biblioteche, comuni, musei e chiese. Il documento, che prenderà in esame le singole situazioni, è il frutto di un lungo lavoro di studio e valutazioni iniziato nelle prime settimane dopo il sisma. I primi dati giungono da un lavoro congiunto delle diocesi coinvolte (Bologna, Carpi, Modena, Reggio Emilia, Ravenna Ferrara), dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e naturalmente dal Commissario per la ricostruzione. Per i beni ecclesiastici nel territorio dell'arcidiocesi di Bologna il saldo dei danni è di 71 milioni per la zona del cratero del sisma suddivisi rispettivamente in 37 milioni per la provincia di Ferrara, 4 milioni e

mezzo per quella di Modena e quasi 29 per la provincia del capoluogo emiliano. Si tratta di stime che coinvolgono solamente i beni immobili architettonici, non gli affreschi per esempio, e riguardano i lavori necessari per il ripristino strutturale e il miglioramento sismico degli edifici inagibili in vista di una loro completa riapertura. Un discorso a parte meritano i complessi di proprietà ecclesiastica che si trovano al di fuori del cratero del sisma. Questi immobili, che si trovano per lo più nella provincia di Bologna, hanno avuto danni per 36 milioni e mezzo di euro. Al momento per questi ultimi non è prevista nessuna copertura finanziaria all'interno del Programma di ricostruzione.

storie dal fronte**famiglia.** *Genitori e figli tra paura di ieri e speranze future*

Paola e Stefano

Un normale mattino di maggio, due chiacchiere a colazione: un tintinnio delle porte scorrevoli che sbattono e quella forza ciclica che ti scuote dentro. Ci risiamo: ma non era tutto finito? Ci imponiamo la normalità e quindi: «tutti a scuola e oggi si fanno le pulizie di primavera!». Ma un lieve peso allo stomaco ci rimanda un anno fa con tutti i suoi disagi piccoli (per la nostra famiglia) e grandi (per i meno fortunati), alle incertezze sul da farsi: «Li mandiamo a scuola?», «Sarà sicuro domani andare alla Messa?», «Quell'ombra sul soffitto è una crepa?». Sì, andiamo avanti senza drammatizzare e forse con un po' di ottimismo di cui sembra ci sia un gran bisogno. La normalità è lontana, basta camminare nella nostra Centro per vederlo, ma teniamo nel cuore le parole di Pa Pa Francesco: «Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento anche nei momenti difficili. Non lasciatevi rubare la speranza».

Paola, Stefano, Irene e Samuele

agricoltura. *«Noi ci diamo da fare, ma ci serve una mano»*

Galluzzi

Sono un agricoltore di San Venanzio di Galliera dislocato sul confine fra Sant'Agostino e Poggio Renatico. I danni del terremoto sono tanti. I miei lavori di frutticoltore devono però continuare e nel 2012 ho lavorato e confezionato la frutta in locali di fortuna e all'aperto, sperando di rifare i capannoni al più presto. Ho anche costruito e interamente finanziato un hangar per salvare i prodotti. A un anno di distanza dal sisma, sono ancora «al palo». La burocrazia è troppo lenta. Con il supporto di tecnici e ingegneri, abbiamo tutto pronto per la ricostruzione: preventivi e disegni corrispondenti ai parametri che la Regione ha stabilito. Spero che l'ente locale sia veloce nel verificare tutta la documentazione per poter ricostruire e riuscire a lavorare le pesche di prossima raccolta.

Claudio Galluzzi

conventi. *La parrocchia di Galeazza ospitata dalle religiose*

Suor Lucchetta

I terremoto ha mutato completamente la situazione della parrocchia di Galeazza. Con l'inizio di quest'anno pastorale, su richiesta di monsignor Giovanni Silvagni, data l'inagibilità della chiesa che conserva le spoglie mortali del Beato Baccilieri, la cappella interna del convento delle Sorelle di Maria di Galeazza e il centro di spiritualità sono diventati punto di riferimento di tutta l'attività parrocchiale. La Messa si celebra quotidianamente, grazie alla collaborazione dei sacerdoti e religiosi della zona così come l'attività pastorale. I parrocchiani, fedeli e numerosi alla Messa domenicale, auspicano di poter nuovamente usufruire del luogo di culto principale. Nella certezza di veder rinascere questo luogo, ci affidiamo all'intercessione del beato parroco don Ferdinando Maria Baccilieri. Suor Maria Grazia Lucchetta

il parroco. *La nostra comunità non può essere distrutta*

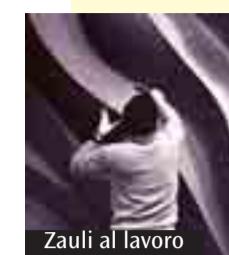
Don Zanardi

l'atteggiamento che sto cercando di tenere - a volte senza riuscire - è quello di avere un approccio positivo alle cose. La gente ha bisogno di positività. Ricordo come nei primi mesi di questo «anno» che si compie il 20 maggio, proprio non mi riusciva di dire «Bene!» a chi mi chiedeva come andasse. Mi pareva di aver diritto di dire: «Se le cose vanno male si può ammetterlo», ma la disapprovazione era univoca. E così ho capito che non poteva permettermi di dire che andasse male! In verità dopo dodici mesi non è cambiato molto, perché per rimediare gli effetti del terremoto occorrono tempi lunghi, ma la comunità delle persone non ha mai smesso di esserci. Per ogni edificio, come Gesù preannunciò per il Tempio, viene il momento che non ne rimanga pietra su pietra, ma la Chiesa Viva quella non può venire distrutta.

don Simone Zanardi

Concorso pianistico «A. Baldi»

Ancora fino a domani sarà possibile iscriversi al 3° Concorso pianistico Andrea Baldi. Il Concorso si terrà nei giorni 8 e 9 giugno nella sede del Circolo della Musica a Rastignano (bando su www.circolodellamusica.it). Sono previsti, oltre ai premi in denaro, sei concerti per i vincitori delle categorie D e E, un «Premio speciale Andrea Baldi» per la migliore esecuzione delle composizioni del piccolo Andrea scaricabili dal sito, un «Premio Curci» e un «Premio Endas Emilia Romagna».



Domani un incontro su: «Carlo Zauli all'Università di Bologna»

Domani, alle 17,30, nella Biblioteca di discipline umanistiche, via Zamboni 36, si terrà un incontro su «Carlo Zauli all'Università di Bologna» con interventi di Andrea Emiliani, Flaminio Gualdoni e Claudio Spadoni, coordinati da Vera Fortunati. Per la prima volta dalla loro installazione le opere di Carlo Zauli «Grande Rilievo» e «Cronaca», realizzate nel 1972 per la Biblioteca di discipline umanistiche e la Scuola di Lettere e Beni culturali, saranno protagoniste di un incontro dedicato allo scultore scomparso, in un dialogo-riflexione tra i tre storici che in vari momenti hanno analizzato la ricerca dell'artista. Sarà anche presentato il libro «Carlo Zauli, scritti e testimonianze», curato da Flaminio Gualdoni (edizioni MCZ), che raccoglie testi inediti dell'artista e documenti sulla sua opera di vari autori (Giulio Carlo Argan, Enzo Biagi, Davide Lajolo, Gio Ponti). Parteciperanno Mirella Mazzuchetti, diretrice della Bdu, Roberto Nicotetti, prorettore agli studi, e Costantino Marmo, presidente della Scuola di Lettere e Beni culturali. (C.S.)

L'inaugurazione sarà dedicata all'artista del quale è in corso un'importante mostra sui suoi rapporti con il Concilio Vaticano II

«Artefilm» in viaggio con Manzù

Inizia mercoledì alla Raccolta Lercaro la rassegna di quattro proiezioni e un concerto aperti a una lettura di fede

DI CHIARA SIRK

Anche quest'anno la Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) presenta «Artefilm», rassegna di documentari su temi di storia dell'arte. L'iniziativa, rivolta a un vasto pubblico, propone una chiave di lettura aperta a una dimensione di fede e si compone di cinque appuntamenti: quattro proiezioni e un concerto, tutti accompagnati da un commento. L'inaugurazione, prevista mercoledì 22, ore 20,45, è dedicata a Giacomo Manzù. Sarà proiettato un «viaggio» nella vita dell'uomo e dell'artista compiuto attraverso una raccolta di filmati originali provenienti dagli archivi di Rai Teche. Piccoli quadri di vita quotidiana che ritraggono il Maestro all'opera, lo mettono a confronto con i grandi personaggi della sua epoca e lasciano apprezzare il respiro internazionale della sua arte. Il filmato, prodotto dal Comune di Ardea, in prima visione a Bologna, sarà commentato da Francesca Passerini. Al termine della proiezione, approfondimento e visita libera alla mostra «Giacomo Manzù e il Concilio Vaticano II». Seguirà mercoledì 29, «Johannes Vermeer. La grana della luce», commento a cura di Vera Fortunati. La caratteristica fondamentale dell'opera di Vermeer è l'assimilazione della prospettiva a una rappresentazione fotografica. Tutto porta a pensare che l'artista abbia fatto uso della camera oscura, ma questo antenato della macchina fotografica non è che una delle sfaccettature della pittura di Vermeer descritte nel filmato. Mercoledì 5 giugno è in programma «Tiziano. Il genio del colore», un dvd che guiderà attraverso i luoghi nei quali l'artista concepì le sue

opere, mostrando non solo le doti di Tiziano come artista, eccelso e di grande versatilità, al servizio delle corti più importanti del tempo, ma anche come un uomo d'affari. Commento a cura del gesuita Andrea Dall'Asta. Il 12 giugno sarà la volta di «Cézanne. La rivoluzione del colore», commentato da Silvia Grandi. Il filmato esplora la vita e il periodo storico di uno dei maggiori esponenti della scuola post-impressionista, il francese Paul Cézanne, nato ad Aix-en-Provence nel 1839. Fortemente influenzata da Pissarro, la sua opera è caratterizzata dall'uso di tinte vivaci e dallo studio di un sistema che utilizza una serie ritmica di spalmature di colore. Da questa sua ricerca nascerà il cubismo. La sua riscoperta e rivalutazione avviene solo negli ultimi anni della sua vita, ma oggi i suoi capolavori sono esposti nei più grandi

musei del mondo. Conclude (19 giugno) la conferenza, sempre di Silvia Grandi, su «Dorazio e il jazz». L'incontro cerca di affrontare un aspetto poco considerato: il rapporto tra jazz e pittura astratta, in particolare tra la pittura di Piero Dorazio (1927-2005) e la musica jazz a lui contemporanea. Come il compositore jazz, così anche il pittore trae l'ispirazione per la creazione dell'opera dalla propria forza spirituale: jazz e pittura, quindi, s'incontrano come due linguaggi differenti ma complementari. Seguirà l'esecuzione dal vivo di musiche di Charlie Parker, Theolonius Monk, Miles Davis suonate dai «My Favorite... Quintet». È obbligatoria la prenotazione solo per il concerto. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito, l'ingresso in sala sarà consentito a partire dalle ore 20,15.

rassegna

Al via «Corti, chiese e cortili»

Nonostante le difficoltà, i tagli, qualche comune in fuga solitaria, torna la rassegna «Corti, Chiese e Cortili», ideata dall'Associazione musicale l'arte dei Suoni, direzione artistica di Teresio Testa. Il programma della XXVII edizione prevede 27 appuntamenti di musica colta, sacra e popolare che avranno come palcoscenico luoghi suggestivi di valore artistico e ambientale: ville, rocche, abbazie, castelli. Inaugurazione venerdì 24, ore 21, nel salone del castello a Castello di Seravalle, che ospita un «Omaggio alla mu-

sica inglese e a Britten nel centenario della nascita», con Barbara Vignudelli, soprano, e Monica Paolini, chitarra (ingresso Euro 7, prenotazione obbligatoria: 0516710728). Si prosegue sabato 25, stesso orario, nella chiesa di Santo Stefano a Bazzano, con «Affiatati», sesta edizione di un incontro cui partecipano i cori «E. Pancaldi» di Modena, direttore Luca Colombini e «E. A. Ricci» di Massa Lombarda, diretto da Aurora Rambelli. Gli onori di casa li fa la «Schola cantorum» di Bazzano, diretta da Manuela Borghi, con Enrico Bernardi, organo.



Giacomo Manzù: «Ritratto di cardinale»

La Schola Gregoriana «Benedetto XVI» diretta da dom Nicola Bellinazzo e il «Blumine Ensemble» diretto da Caterina Centofante eseguiranno stasera in Santa Maria della Vita un programma interamente dedicato alla professione di fede



Dom Nicola Bellinazzo

«In nomine Fidei», elevazione spirituale con musica gregoriana e contemporanea

«In nomine Fidei» è il titolo dell'elevazione spirituale in musica proposta questa sera dalla Schola Gregoriana Benedetto XVI diretta da dom Nicola Bellinazzo, alle 20,30 nella chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature 10). Insieme al «Blumine Ensemble», diretto da Caterina Centofante, la Schola eseguirà un programma di musica contemporanea e gregoriana interamente dedicato alla professione di fede. L'apertura è affidata al brano «In nomine» dell'austriaco Georg Friedrich Haas, che fa largo uso di sonorità tipiche delle tendenze musicali contemporanee, richiedendo una «preparazione» del pianoforte. Segue la professione di fede nel Padre, in tre brani di tradizione gregoriana, per approdare alla «Fantasia (quasi una Passacaglia)» di Emilio Pomarico, del 2001, fondata su un andamento scandito dalla grancassa, ma fluttuante. Segue la professione di fede nel Figlio, con tre brani gregoriani e due composizioni strumentali: «In nomine» di Johannes Schöllhorn e «In nomine à 3» di Brian Ferneyhough. Tre canti conducono a «Elegie» di Caspar Johannes Walter, basato sulla tecnica del canone retrogrado, dimostrazione che la tradizione si può manifestare in modi inattesi e innovativi. Si approda quindi alla professione di fede nello Spirito Santo: dopo l'introito «Caritas Dei» e l'«Inno «Veni Creator Spiritus» un nuovo brano di Schöllhorn, «In Nomine pour trio à cordes». Il rapporto fecondo tra passato e presente sta al cuore anche di «Crye on C.T.», trascrizione strumentale che la musicista altatesina Caterina Centofante ha tratto da un brano dell'inglese Christopher Tye (1505-1572). Le manifestazioni concrete della nostra fede, la Chiesa e il battesimo, trovano espressione in tre canti di tradizione gregoriana, che approdano a una composizione concepita apposta per questa serata, «Anamorfosi» (2013) di Francesco Carluccio. (C.D.)



«Mensa-a», il cibo e la parola dell'ospitalità

Da venerdì a domenica un evento che coinvolgerà l'intera città, negli ambiti intellettuale, culturale e artistico

Dal venerdì 24 a domenica 26 si svolgerà il progetto «Mensa-a. Il cibo, la parola», ideato dall'associazione Apun con il patrocinio del Comune e dell'Università. In tre giorni l'intera città, nelle sue dimensioni intellettuali, culturali, artistiche, monumentali, sarà coinvolta in un grande evento che sarà aperto nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio. Qui, alle 20,45, venerdì 24, apriranno i lavori Beatrice Balsamo e Massimo Montanari. Interverranno Giannarino Anselmi e Gino Ruozzi su «Attorno alla tavola o del Convivio» e due scrittrici: Simonetta Agnello Hornby che parlerà su «Il buon gusto» e Mariangela Gualtieri che offrirà una chiusura poetica. Sabato 25 inaugura la giornata un intervento di Franco La

Cecia su «Il ri(ac)cordo, il ricordo, il tradere» (Aula Magna Accademia delle Scienze, via Zamboni 31, ore 9,40). Si prosegue con Luca Falasconi e Lucio Cavazzoni (presidente Alce Nero) su «Piatti d'arte senza sprechi» trasferendosi poi nella vicina Accademia di Belle Arti. Tra le numerose iniziative della giornata da segnalare anche la conferenza di Emilio Pasquini, Alberto Bertoni e Cake Decorator Ezio Redolfi su «Dolcezza e stupore: la dolcezza in Leopardi e nel gustare» (Pasticceria Gamberini, via Ugo Bassi 1, ore 16,30). Conclusione nella chiesa del Corpus Domini (via Tagliapietre): Maurizio Malaguti parla su «L'Altissima povertà» (ore 18,30). Segue nel chiostro un momento di commensalità monastica. Domenica

26, numerosi momenti scandiscono la giornata (l'intero programma è disponibile nel sito www.mensa-a.it). Si segnalano: ore 11,30 «Os-oris/la doppia oralità» di Beatrice Balsamo e «Il fascino della lingua e la lingua avelanata» con Emilio Pasquini e Giovanni Bottiroli (via S. Alò 7). In Cappella Farnese alle 17,30 Salvatore Natoli interviene su «Il bene, il bello, il buono», segue una breve lectio su «Il peccato di gola, di lingua (da Guglielmo Peraldo e Tommaso d'Acquino)» condotta dal domenicano padre Giorgio Carbone. Alle 19, nell'Oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini, in Corte d'Galluzzi, Rocco Ronchi parla di «Convivialità». Alle 20,15, in Piazza Maggiore, Francesco Mafaro, presidente Associazione panificatori, interviene

su «I nomi del pane», con esposizione e degustazione panificatori. Alle 21, di nuovo in Cappella Farnese, Massimo Montanari conclude parlando su «Il pane, il vino e l'olio tra sacro e profano». Letture a cura di Giulio Scarpati. Tutti gli incontri, le degustazioni e le commensalità sono gratuiti. «Questo progetto - sottolinea il coordinatore scientifico, Beatrice Balsamo - non si incentra sulla nozione di benessere alimentare: al suo centro vi è il concetto di cultura ospitale. Il contenuto, ovvero la parola, la convivialità e la cultura del gusto, è il suo valore principale. Evento che si prefigge un «continuum» durante l'arco d'anno proprio per contrastare il concetto di evento spot meramente spettacolare».

Chiara Sirk

tempio

«San Giacomo Festival»

I prossimi tre appuntamenti del San Giacomo Festival avranno luogo nel Tempio di San Giacomo Maggiore. Oggi, ore 18, Color Tempus Ensemble, presenta «Litaniae atque antiphonae finales B. Virginis Mariae op. 1», Musica per le liturgie mariane di Padre Martini. Martedì 21, ore 21,30, la Cappella musicale di San Giacomo Maggiore, arclituto e concertazione Roberto Cascio, presenta «Concerto in onore di Santa Rita», musiche di F. Ippolito Grezzi, agostiniano. Sabato 25, ore 18, concerto con Timothy Altman e Lawrence Wells, tromba e Leonardo Carreri, organo. Domenica 26, nell'Oratorio S. Cecilia, ore 18, recital della giovane pianista Martina Sighinolfi.

Chiara Sirk



Con Zaccheo

Il cardinale Caffarra durante un momento dell'incontro con gli animatori di Estate Ragazzi (foto Gianni Schicchi)

Venerdì scorso l'arcivescovo ha spiegato agli animatori il senso della pagina evangelica che è al centro del sussidio di quest'anno: «Per vedere Gesù bisogna desiderarlo: allora lui ci inviterà alla sua mensa»

DI FRANCESCA GOLFARELLI

Come facciamo a vedere Gesù? Bisogna volere vederlo, dobbiamo avere nel cuore il desiderio di incontrare Gesù. Voi avete tanti desideri nel cuore ragazzi, ma questo desiderio forte deve essere il più grande. Perché se avete questo desiderio salirete sull'albero e non resterete schiavi della mentalità in cui viviamo oggi. Salire esige un'attenzione, un cammino più difficile che quello che si fa per scendere». Questo il primo invito rivolto dal cardinale Carlo Caffarra ai 2500 ragazzi che lo hanno accolto calorosamente in apertura della tradizionale festa organizzata dalla Pastorale giovanile nel campo sportivo del Villaggio del Fanciullo a chiusura della Scuola Animatori di Estate Ragazzi. Una serata animata dalla memoria della pagina del Vangelo, quella di Zaccheo, che illumina sul cammino da percorrere per incontrare Gesù e che titola il sussidio di quest'anno. Al desiderio ben espresso da Zaccheo segue sempre la risposta di

Gesù che ci viene incontro, ha spiegato il Cardinale rispondendo alla domanda lanciata da don Sebastiano Tori, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile, in riferimento alla vicenda di Zaccheo. Don Sebastiano ha chiesto: «A volte quando incontriamo Gesù abbiamo paura, come superarla?». «Gesù - ha detto l'Arcivescovo, proseguendo nella lettura del brano del Vangelo - poteva dire tante cose a Zaccheo, ma invece gli dice: "Vieni giù perché vengo a mangiare a casa tua", gli fa la proposta di un incontro, di un momento di convivialità...». E per rassicurare i giovani sull'apertura dell'abbraccio divino ha aggiunto: «Potete pensare tutto del cristianesimo ma non che sia noiosa elencazione di proibizioni, non è questo il cristianesimo. Il cristianesimo è Gesù che ti invita e ti dice "io desidero stare con te, tu desideravi vedermi e io ti aspettavo"». Rivolgendo poi il pensiero all'imminente impegno degli animatori ha concluso: «Gesù è venuto a casa nostra perché desiderava stare con noi e quando si è vissuta l'esperienza dell'incontro la vita davvero

cambia. Zaccheo rubava, dopo dona. Da una vita pensata come affermazione di se stessi si passa ad una vita come dono di se stessi. Questa è la grande esperienza che farete nell'Estate Ragazzi, donandovi ai più piccoli che seguiranno». E ha concluso: «Anche voi poi direte: dopo quell'incontro la mia vita è diventata più bella perché ho incontrato Gesù». Prima di congedarsi l'Arcivescovo ha impartito la benedizione ricevendo poi in dono la tradizionale maglietta corredata da cappellino, parte del kit dell'Estate Ragazzi 2013. La serata è stata vivificata dal gruppo degli animatori che hanno rappresentato uno scorcio della vita di Zaccheo, quell'attimo che gli ha cambiato la vita e che ogni giovane può vivere seguendo il desiderio di «vedere Gesù». Tra i gruppi parrocchiali presenti numerosissimo quello di Cento, guidato da don Giulio Gallerani, che quest'anno accoglierà nelle tre parrocchie centesi oltre 500 ragazzi, «confermando - spiega Paolo G. uno dei giovani animatori centesi - che le difficoltà portate dal sisma non hanno spento la voglia di impegnarsi».

Alessandro Cillario

Caffarra ai giovani dell'Estate ragazzi

Uno stralcio dell'omelia del presidente emerito del Governatorato Vaticano alla Vergine di San Luca

Lajolo. «Maria presenta sempre al Signore la nostra povertà personale, i nostri bisogni materiali e spirituali»



Il cardinale Giovanni Lajolo, presidente emerito del Governatorato Città del Vaticano

dote eterno, sempre vivo a intercedere per noi. Maria si mette accanto a noi nel pregare, proprio per renderci più uniti a Cristo e, per mezzo di Cristo, più uniti al Padre; perché la nostra vita sia una sola con Padre e Figlio, e la nostra volontà si apra all'amore del Padre e del Figlio, così come avvenne con lei per la grazia dello Spirito Santo; perché la nostra vita da quell'amore fontale si apra ed estenda ai nostri fratelli. Sovrano si pensa alla nostra religione come a un complesso di credenze, norme, pratiche, costumi. E' vero, e tutto ciò costituisce una vera ricchezza spirituale e culturale che non dobbiamo trascurare. Tutto ciò, però, è il meno. La nostra fede è essenzialmente una comunione di persone, un rapporto personale con le Persone Divine della Trinità, con Maria, madre di Gesù, con angeli e santi, e tra di noi pellegrini: nella nostra umiltà, nei nostri bisogni, ma anche nell'unità di quell'amore che viene da Dio, che affrattale e sospinge a trasmettere lo stesso amore agli altri. Non è forse questa la felicità, l'anticipazione del paradiso, a cui noi oggi guardiamo, contemplando Gesù asceso al cielo? Perché la felicità non è nell'avere, non nel poterlo, ma sta tutta nella verità dei rapporti interpersonali, sinceri, disinteressati, puri, amorevoli, generosi. Per questo Maria ci è vicina e prega per noi e con noi; essa ci è accanto proprio nell'incoraggiarci e nel favorire questo modo di rapportarci con Dio e con tutti: in rapporti profondamente umani, perché così divini. La fede della Chiesa di Bologna ne dà testimonianza in modo suggestivo con l'antica tradizione che porta l'immagine della Vergine di San Luca dal suo Santuario, nel cuore stesso della città, in questa cattedrale: per rendere il rapporto con Maria, con Dio, coi fratelli più forte e tenace, sentito, soave, operativo. Oggi la sua immagine tornerà nella sua sede; ma Maria, col suo amore, rimane in mezzo al suo popolo, nel cuore dei fedeli, nella giornata lavoriosa delle famiglie di questa città. Maria continuerà a aiutarvi a sollevare il vostro sguardo e il vostro cuore al Signore asceso al cielo, ragione della nostra speranza, e ad aprire il cuore e a tenere la mano amica e generosa a chi si trova nel bisogno, a sorelle e fratelli, vicini e lontani, a tutti: perché tutti si trovano in un grande bisogno: hanno bisogno d'amore.

Cardinale Giovanni Lajolo

Roma

Da Bologna anche noi alla Marcia per la vita

Domenica scorsa a Roma, insieme ai circa 30.000 partecipanti alla Marcia per la vita c'erano anche i 50 bolognesi partiti con il pullman organizzato dal Movimento europeo difesa della vita (Mevd). Siamo partiti già sabato 11 per poter prender parte ai lavori del Convegno organizzato all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, nel quale ha chiuso i lavori della mattinata il cardinale Caffarra. L'Arcivescovo ha ricordato, tra l'altro, l'importanza di una testimonianza pubblica per la difesa dei valori non negoziabili, al fine di «custodire nella città il primato della persona». Altri 11 amici, sempre da Bologna, ci hanno raggiunto, viaggiando nel cuore della notte, per partecipare con noi alla marcia. La Marcia è stata l'occasione concreta per dare una testimonianza pacifica, gioiosa ma anche determinata. Una marcia per la vita, ma anche contro qualsiasi legge che possa favorire o promuovere l'aborto. Di fronte a quello che il Concilio Vaticano II ha definito «bonum vole delitto» (Gaudium et Spes, 41) non sono possibili compromessi. Ritrovarsi in 30.000, insieme a diverse delegazioni straniere, per dire che la vita è un bene indisponeabile è un grande segno di speranza e, allo stesso tempo, una voce forte per tanti che sembrano non sentire. (L.B.)

**L'AGENDA
DELL'ARCIVESCOVO**

OGGI
Alle 10.30 a Crevalcore Messa e benedizione dei locali della chiesa provvisoria.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa episcopale in occasione della solennità della Pentecoste.

**DA DOMANI A VENERDÌ
24**
A Roma, partecipa ai lavori dell'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana.

**SABATO 25
E DOMENICA 26**
Visita pastorale a Cento di Budrio.



Virgine del Lato. A Gallo, Varignana, Osteria Grande

E' cominciata ieri e proseguirà fino a domenica 26 la Visita annuale della Venerata Immagine della Madonna del Lato a Varignana, Osteria Grande e Gallo Bolognese. Oggi l'immagine è a Varignana: Messa alle 9 e Rosario alle 16; domani alle 19 Rosario e alle 21 Messa al Centro sociale Val Quaderna; martedì 21 alle 18.30 Rosario e alle 19 Messa e benedizione al cimitero; alle 23 l'immagine giunge alla chiesa di San Giorgio a Osteria Grande. Mercoledì 22 alle 8 Lodi, alle 15.30 Rosario e Messa a Villa Margherita, alle 20 Messa in via Collodi 9 e alle 23 rientro in chiesa. Giovedì 23 alle 8 Lodi, alle 15.30 Rosario e Messa a Villa Fattori, alle 18 Rosario e alle 20 Messa nella chiesa di Gallo Bolognese; alle 21.30 rientro a San Giorgio. Venerdì 24 alle 8 Lodi, alle 16 Rosario, alle 21 Messa in via San Giovanni 3000; alle 23 rientro in chiesa. Sabato 25 alle 8 Lodi, poi l'immagine rimarrà nella chiesa parrocchiale tutta la giornata. Alle 18.30 Rosario; alle 19 Messa prefestiva. Domenica 26, infine, alle 8 Messa, alle 10.30 Messa di Prima Comunione, alle 16 Vespro e saluto all'immagine; alle 16.30 l'immagine parte per il Santuario di Montecalderaro; alle 17: arrivo dell'immagine al Santuario e Rosario; al termine: rinfresco.



Albero di Cirene. Mostra per le zone terremotate

«**M**artyrium, Il corpo e l'anima» è il titolo della mostra di Giorgio Perlini, promossa dall'Associazione «Albero di Cirene», che verrà inaugurata domani alle 19.30 (fino al 29 maggio, tutti i giorni 11.30-13.30 e 17.21; sabato e domenica 11-21) nella Sala dei Teatini della parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4). Giorgio Perlini, pittore e volontario dell'«Albero», espone nella sua mostra opere ispirate dai tragici avvenimenti legati al terremoto dello scorso anno in Emilia Romagna e dedicate al tema del dolore. «Martyrium», il corpo e l'anima, è dedicata infatti alle figure dei martiri; si tratta di 25 opere, realizzate su tavole di legno invecchiata, dipinte con vernici da legno ed acrilici, che ritraggono l'immagine dolorosa dei martiri. Le opere possono essere acquistate mediante donazione all'«Albero di Cirene» e l'intero ricavato della vendita sarà devoluto alle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma del 2012, in particolare ai paesi di San Vincenzo e San Venanzio di Galliera. Per info www.alberodicirene.org; mostramartyrium@gmail.com; facebook.com/mostramartyrium.



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

ALBA v. Arzengoglio 3 051.352906	Chiusura estiva
ANTONIANO v. Guinizzelli 3 051.3940212	The sessions Ore 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	La frode Ore 17 - 19 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	Il lato positivo Ore 18.30 - 21
CHAPLIN Pta Saragozza 5 051.585253	Oblivion Ore 16 - 18.30 - 21
GALLIERA v. Matteotti 25 051.413762	Il figlio dell'altra Ore 16.30 - 18.45 - 21
ORIONE v. Cimabue 14 051.382403	Benvenuto presidente Ore 16.30 - 18.30

051.435119 20.30 - 22.30

PERLA
v. S. Donato 38
051.242212 **Amiche da morire**
Ore 15.30 - 18 - 21

TIVOLI
v. Massarenti 418
051.532417 **Educazione siberiana**
Ore 18.30 - 20.30

CASTEL S. PIETRO (Jolly)
v. Matteotti 99
051.944976 **Iron Man 3**
Ore 18 - 20.30

CENTO (Don Zucchini)
v. Guicciardini 19
051.902058 **Benvenuto presidente**
Ore 16.30 - 21

CREVALCORE (Verdi)
p.t.a Bologna 13
051.981950 **Chiuso**

LOIANO (Vittoria)
v. Roma 35
051.6544091 **Le avventure di Taddeo l'esploratore**
Ore 21.15

S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin)
p.zza Garibaldi 3/c
051.821388 **Chiuso**

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
p. Giovanni XXIII
051.818100 **Viaggio sola**
Ore 19.15 - 21

VERGATO (Nuovo)
v. Garibaldi
051.6740092 **Chiusura estiva**

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

San Leo, il vicario generale incontra le famiglie che vivono nelle canoniche - Nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena incontro sul referendum Santo Stefano, si conclude il percorso sul Vangelo di Marco - Azione cattolica, confronto sui campi: i «grandi» a Sant'anna, i più piccoli a Bondanello

diocesi

FAMIGLIE NELLE CANONICHE. Domenica 26 alle 17 nella parrocchia di San Leo il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni guiderà un incontro con le famiglie che abitano nelle canoniche.

FIORI E LITURGIA. Sabato 25 dalle 9.30 alle 12.30 al Seminario Arcivescovile (Piazzale Bacchelli 4) si terrà un incontro sul tema: «L'arte floreale per la liturgia: un ministero a servizio del Mistero». Guida suor Emanuela Viviano, delle Pie Discipole del Divin Maestro; sono invitati coloro che hanno il compito di ornare con i fiori il luogo della celebrazione liturgica.

darrocchie

SANT'ANTONIO DI SAVENA. Martedì 21 alle 21 nei locali della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) si terrà un incontro sul tema «Per confrontarci fuori dagli slogan: di cosa tratta il referendum comunale del 26 maggio?». Promotori alcuni parrocchiani: Emanuele Bovina, Alessandro Canelli, Filippo Cicognani, Francesco De Nobili, Andrea De Pasquale, Laura Filippi, Emidio Morini, Grazia Pecorelli e altri ancora.

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. Nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie (via Ambrosini 1) proseguono gli incontri sul tema «Concilio Vaticano II il 50°: riscoprire il volto di Cristo nella Chiesa, nei sacramenti, nella Parola, nel mondo». Domenica 26 alle 9.45 nel teatro parrocchiale don Fabrizio Mandreoli parlerà sul tema «Nella Parola di Dio: Dei Verbum».

PONTICELLA. Si conclude questa settimana la Festa della famiglia nella parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella. Venerdì 24 alle 18.30 apertura stand gastronomici e alle 19.30 la 18ª «Caminata dei Gessi»; alle 21 serata dedicata ai ragazzi. Sabato 25 gastronomia e liscio. Domenica 26 alle 11.15 Messa; alle 13 pranzo comunitario.

SAN CRISTOFORO. In preparazione alla festa della parrocchia di San Cristoforo (via Nicolo dall'Arca 71) si tengono due appuntamenti significativi: oggi alle 17.30 (dopo il Vespro) concerto di musica classica con organo; mercoledì 22 alle 20.45 incontro con monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea: «Il Concilio Vaticano II e Bologna». La festa, sul tema «La fede è festa», si terrà nei pomeriggi di sabato 25 e domenica 26, con giochi e intrattenimenti; momento culminante, domenica 26 alle 17.30, Vespro e benedizione dei bimbi.

SANTISSIMA TRINITÀ. Nella parrocchia della Santissima Trinità questa settimana Festa patronale e domenica 26 Festa della famiglia. Domani nella sala riunioni (via Santa Stefano 87) conferenza di padre Roberto Viglino op «Il matrimonio, sacramento dell'amore». Venerdì 24 alle 21 in chiesa concerto a tre organi di musiche sacre, organisti Fabiana Ciampi ed Enrico Vicardi. Domenica 26 alle 10 Messa con rinnovamento delle promesse

spiritualità

ADORAZIONE CITTADINA. Prosegue nella chiesa del Santissimo Salvatore l'Adorazione eucaristica continua cittadina, dalle 8 alle 19. Sabato 25 una particolare intenzione di preghiera sarà quella per la buona riuscita del Referendum sulle scuole materne paritarie.

SANTO STEFANO. Domenica 26 dalle 9 alle 12 nella biblioteca «San Benedetto» del complesso di Santo Stefano (via Santo Stefano 24) padre Jean-Paul Hernández, gesuita guiderà l'ultimo incontro del percorso «Cos'è la fede? Lettura commentata del Vangelo secondo Marco».

CASA SANTA MARCELLINA. Domenica 26 alle 17 a Casa Santa Marcellina (via di Lugolo 3) a Pianoro terzo e ultimo incontro sul tema «Viva il Concilio. Ma che cos'è?». Elsa Antoniazzi e Elisa Domenichini parleranno sul tema «Le donne Domenicane visibili nella Chiesa». Seguirà un momento conviviale. Info tel. 051777073 www.casasantamarcellina.it; casasm@hotmail.it

associazioni e gruppi

AZIONE CATTOLICA. La seconda serata di presentazione dei campi estivi dell'Azione cattolica sarà domani alle 20.45 in due luoghi diversi: gli educatori giovanissimi (dal campo 14 «L'attimo fuggevole» in stile) nella parrocchia di Sant'Anna (via Siepelunga 39), gli educatori Acr nella parrocchia di Bondanello (piazza Amendola 1, Bondanello).

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. Domani alle 16 nella sede dei Servi dell'Eterna Sapienza (Piazza San Michele 2) padre Fausto Arici, domenico terrà l'ultimo incontro su «La creazione nei racconti biblici»: tratterà il tema «Cristo, compimento della creazione».

GRUPPI DI SAN PIO. I Gruppi di preghiera di San Pio da Pietrelcina promuovono sabato 25 alle 20.30 a Porta Saragozza, davanti alla Madonna delle Lacrime, Rosario e preghiera a San Pio nell'anniversario della nascita.

VAI. Il Volontariato assistenza infermi (Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto) comunica che l'appuntamento mensile è per martedì 28 maggio nella cappella dell'Ospedale Malpighi di via Albertoni (padiglione 2). Alle 16.45 Messa, seguita da incontro fraterno.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 21 alle 16 nella sede di via Santo Stefano 63

Vidiciatico, le poesie di Gaggioli

Prosegue anche nel mese di maggio la serie di eventi culturali «Filtri artistici» presso la sala da tè dell'Hotel Vila Svizzera (via Marconi 15, Vidiciatico). Oggi alle 16, Saviero Gaggioli parlerà sul tema «Diario di viaggio in versi: incontri e suggestioni tra realtà e fantasia, storia e mito» e lo farà leggendo poesie dal suo ultimo libro che si intitola «Frammenti di luce». Ogni vita è fatta di incontri: da quelli con se stessi per riscoprirsi ogni giorno, a quelli fortuiti che durano lo spazio di minuti, fino ad arrivare a quelli che t'accompagnano per sempre; ad essi sono legati tutti i nostri ricordi. Si tratta di poesie brevi, di flash sull'esistenza. Gaggioli, giornalista e collaboratore del nostro giornale, è anche insegnante di Storia e filosofia ed educatore. Amante della montagna dove vive, ha all'attivo diverse pubblicazioni di poesie e sagistica storica. Info: tel e fax 0534-53925.

incontro formativo dell'Apostolato della preghiera con l'associazione Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento. È possibile ritirare i blocchi con le intenzioni di preghiera luglio-dicembre 2013.

ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO. Sabato 25 ore 16-17.30 nella sede del Santuario Santa Maria della Visitazione (ingresso da via Lame 50 - Tel. 051520325) incontro con don Gianni Vignoli sul tema: «La missione dello Spirito Santo nella Chiesa» («Lumen Gentium» 4-12).

SEPARATI E RISPOSATI. Domani alle 21 nella canonica della parrocchia di Vedrana di Budrio ultimo incontro dell'anno del Gruppo «Il grande abbraccio» per separati, risposati e divorziati. Guida il parroco don

Bentivoglio. Festa di Maria Ausiliatrice: Messa del vicario generale e inaugurazione aule di catechesi

Sarà la Messa celebrata domenica 26 alle 11.30 dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni il momento centrale e culminante della festa di Maria Ausiliatrice, patrona della parrocchia e del Comune di Bentivoglio. «In questa occasione - spiega il parroco don Pietro Franzoni - monsignor Silvagni inaugurerà tre nuove aule per il catechismo, in un nuovo fabbricato ottenuto dall'«allungamento» della canonica. Seguirà un aperitivo insieme e un momento di fraternità». La giornata di festa si concluderà alle 20, quando ci saranno il Vespri e la processione con la statua della Madonna, entrambi presieduti da don Marco Grossi, parroco a Santa Caterina da Bologna al Pilastro, che ha guidato la comunità di Bentivoglio dal 1992 al 2002. Durante la settimana diverse celebrazioni prepareranno la festa; le principali saranno: domani alle 15.30 il Rosario all'Hospice «Chiantore Seragnoli»; giovedì 23 alle 18.30 il Rosario e alle 18.30 la Messa al cimitero, per tutti i defunti; sabato 25 alle 20.30 Rosario a Santa Maria in Duno e processione per il paese. A tutti questi momenti sarà presente la statua della Madonna Ausiliatrice.

San Domenico. Festa della Traslazione: Messa e incontro sul libro con Bruguès, Cardini e Daverio

Venerdì 24 la comunità del Convento di San Domenico celebra la «Festa della traslazione del Santo Padre Domenico». Alle 18.30 nella Basilica di San Domenico (Piazza San Domenico) alle 18.30 Messa all'Arca di San Domenico presieduta da monsignor Jean Louis Bruguès, bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Alle 21 nel Salone Bolognini del Convento (Piazza San Domenico 13) serata sul tema «San Domenico. Un patrimonio secolare di arte, fede e cultura». Verrà presentato il libro a cura di Beatrice Borghi e

interverranno monsignor Jean Louis Bruguès, Franco Cardini, storico e Philippe Daverio, storico dell'arte. «Ripercorrere i tesori custoditi tra le mura di San Domenico - afferma nella Prefazione al volume padre Fausto Arici, priore del Convento - significa, prima di ogni altra cosa, ridestare la memoria di questa comunità di frati o, forse meglio, significa scuotere la memoria viva di questa vocazione religiosa che ha consacrato queste stesse mura a luogo di accoglienza della Parola».

cultura

Gabriele Davalli. Info: don Davalli, tel.

0516929075 - parrocchiarivedra@libero.it

, www.vedrana.it o Rita Grandi (San Lorenzo di Budrio): rita.grandi@libero.it

MAC. Il Movimento apostolico ciechi di Bologna organizza per domenica 2 giugno un pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona. Programma: alle 7 partenza in pullman dall'Autostazione; alle 10 arrivo al Santuario; alle 10.30 Messa, segue visita commentata del Santuario; alle 12.45 pranzo; alle 14.45 partenza per Garda; alle 17 partenza per rientro a Bologna. Quota di circa 55/60 euro e almeno 25 partecipanti; guiderà il gruppo l'assistente del Mac don Giuseppe Grigolone. Per prenotazioni: Jole Neri, tel. 051474868.

in memoria

SAN SIGISMONDO. Per il ciclo di concerti spirituali «Voci e strumenti a San Sigismondo» sabato 25 alle 21 nella chiesa universitaria di San Sigismondo (via San Sigismondo 7) si esibiranno il Coro «Levis Ventus» della Chiesa universitaria, direttore Stefano Parmeggiani e il Coro «Schola cantorum Cattedrale di Carpi» diretto da Alessandro Dallari; brani di alcuni dei più celebri autori della tradizione classica.

«Confronti», don Dario Viganò sulla presenza della fede in Rete

Si conclude domani, dalle 17 alle 20 nella sede della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (Piazzale Bacchelli 4) l'edizione 2013 di «Confronti», promossa dal Dipartimento di teologia dell'Evangelizzazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 1998 a Roma, insegna Semiólogia del cinema e degli audiovisivi e Semiótica e comunicazione d'impresa presso la facoltà di Scienze della Comunicazione all'università Lumsa. Dall'inizio degli anni Duemila, insegna alla Pontificia Università Lateranense, dove è anche direttore del Centro Lateranense Altis Studi; è stato, inoltre, preside dell'Istituto pastorale Redemptor Hominis dal 2006 al 2012. Dal 2005 è docente anche di Semiólogia del Cinema e degli audiovisivi, di Linguaggi e mercati dell'audiovisivo (Laurea Magistrale) e di Teorie e tecniche del cinema (Laurea Triennale) all'università Luiss.



Aumentano i sostenitori del sistema integrato

«Come cittadina bolognese il 26 maggio prossimo andrà a votare al referendum e voterò 'B'. Parola di Beatrice Draghetti, presidente della Provincia, forte della sua corresponsabilità di qualità e quantità dell'offerta formativa sul territorio. «Penso che la combinazione di una carente informazione dei cittadini circa il senso e il funzionamento del sistema convenzionale tra Enti locali e scuole - spiega in un comunicato la presidente - e della mancanza nel quesito di riferimenti esplicativi alla regolazione del sistema nazionale integrato dell'istruzione abbiano prodotto banalizzazione e qualunque cosa e reso ideologico il quesito su cui pronunciarsi». Chiunque conosca la situazione bolognese sa benissimo, secondo Draghetti, che il sistema integrato è finalizzato al bene comune e fino a ora ha ottenuto ottimi risultati. «Se poi si vogliono sacrificare i cittadini nel loro diritto di esigibilità di diritti fondamentali, quale è l'istruzione fin dall'infanzia, mirando strumentalmente ad obiettivi diversi, è necessario assumerne poi le responsabilità - ha chiosato la presidente della Provincia». Anche Confindustria Ascom Bologna si schiererà

ra dalla parte della «B». «Riteniamo fondamentali il pluralismo nel sistema scolastico bolognese che ha raggiunto livelli altissimi di qualità ed equità ed un'offerta formativa, diffusa sul territorio, in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie - spiegano da Ascom -. In una fase così delicata e difficile per l'economia, il lavoro e le famiglie, Bologna ha bisogno di buona amministrazione, di scelte sostenibili, responsabili e di pragmatismo». Per Daniela Turci, ex preside del liceo Minghetti, è fondamentale che i cittadini non considerino la votazione del 26 maggio una questione di secondo piano e, per questo, vadano numerosi a votare «B». «Come dirigente scolastico di scuola primaria statale con ormai 30 anni di esperienza alle spalle - spiega - vorrei sottolineare il diffusissimo livello della qualità delle esperienze educative che le scuole dell'infanzia paritaria offrono nella nostra provincia e in generale nella nostra Regione». Se vince l'«A», vorrà dire - conclude - che, aspettando i finanziamenti dallo Stato che non arriveranno più, almeno per i prossimi 20 anni, torneremo davvero alla scuola "materna". Quella della mamma però».

(C.D.O.)

l'appello

referendum. Anche l'Ippser invita i cittadini a votare così

Fin dai suoi inizi l'Ippser (Istituto petroniano studi sociali Emilia-Romagna) ha ispirato la sua attività formativa e culturale al principio di sussidiarietà che costituisce un pilastro sia della Dottrina sociale della Chiesa che della Carta Costituzionale del nostro paese. Tale principio è recepito in due importanti leggi: la 328/2000 sull'assistenza sociale e la 62/2000 sulla parità scolastica. Per questo riteniamo di non poter rimanere estranei al dibattito in corso sul referendum bolognese

del 26 maggio circa i finanziamenti alla scuola paritaria dell'infanzia. L'attuale sistema, infatti, ci sembra rappresenti una traduzione operativa valida, anche se non perfetta e certamente migliorabile, di quel principio di «solidarietà circolare» (Stefano Zamagni) che favorisce la collaborazione tra istituzioni e società civile, nel rispetto del pluralismo culturale caratteristico della società contemporanea. Per questo, riteniamo che la messa in discussione di questo mo-

dello, ispirata a un pregiudizio statalista, sia un grave errore che, tra l'altro, avrebbe l'effetto di impoverire la rete di servizi per l'infanzia che Bologna oggi offre alle famiglie con figli piccoli.

Ci permettiamo, pertanto, di invitare tutti coloro che conoscono, collaborano e stimano l'Ippser a sottoscrivere il manifesto sul sito www.referendumbologna.it e a votare l'opzione «B» il 26 maggio.

Florenzo Facchini, presidente dell'Ippser; Ivo Colozzi, direttore scientifico dell'Ippser

DI CATERINA DALL'OLIO

«Una scelta che ho fatto con convinzione una volta che mi sono resa conto che le "Cerreti" danno una formazione completa e laica». Ela Cetingil, in Tchoumah, cittadinanza italiana ma proveniente dalla Turchia, di origine musulmana, ha iscritto un anno fa la figlia Anastasia a una scuola dell'infanzia paritaria. Prima di farlo ha girato,

insieme al marito, una decina di scuole materne. «Non ero soddisfatta di nessuna - racconta oggi. La materna è il primo passo della formazione di mia figlia e volevo che venisse educata e seguita a trecentosessanta gradi».

Le scuole paritarie di Bologna sono gestite da cattolici nella grande maggioranza dei casi. Cattolici alla guida non vuol dire, però, formazione ed educazione religiosa né, tanto meno, «indottrinante».

«Noi abitiamo alla "Bolognina" e la scuola materna comunale di quella zona non mi era piaciuta. Mi sono rivolta così alla paritaria, chiarendo subito di non essere praticante e di volere un'educazione laica per mia figlia».

A parlare è Marzia, mamma di Mariasole, divorziata, che sette anni fa per la prima volta ha fatto visita a una di queste scuole. «All'inizio ero un po' diffidente - confessa. Poi è stato un vero colpo di fulmine e ho fatto fare a mia figlia tutto il percorso di studi alle paritarie». Sono tante le critiche che l'Articolo 33, il comitato che ha voluto a tutti i costi il referendum per abolire i fondi alle scuole dell'infanzia paritarie, muove al sistema pubblico integrato attivo

con successo nel comune di Bologna.

Tra queste quella di non fornire un'educazione laica ma con una forte impronta cattolica, non rispettando le scelte di vita di famiglie non credenti o di altre religioni.

«È falso - dice Ela Cetingil - e si capisce che queste persone nelle scuole paritarie non hanno mai messo piede. Io e mio marito vogliamo un'educazione laica per nostra figlia, proprio come quella che danno nella scuola che abbiamo scelto. E so perfettamente di cosa parlo, visto che non sono cattolici».

«Nella scuola che frequenta mia figlia insegnano il rispetto e l'uguaglianza fra tutti i bambini - racconta Stefano, anche lui divorziato, ateo, papà di Valentina.

Quello che insegnano in qualsiasi altro istituto». «Quello che fa la differenza - continua - è l'attenzione che nelle scuole paritarie viene dedicata a ogni bambino. Viene seguito passo dopo passo nella crescita in modo da cominciare con successo il suo percorso scolastico. Spero davvero che le persone si rendano conto che il rischio che fanno correre quelli che voteranno

le cifre

I numeri del sistema integrato bolognese

Sono 27 le scuole dell'infanzia private convenzionate a Bologna che mettono a disposizione dei cittadini un totale di 1825 posti su quasi 9 mila. I bambini iscritti nel 2013 in queste scuole sono 1730. I posti liberi, quindi, sono 95 (nelle scuole comunali paritarie su 5327 posti disponibili, quelli liberi sono 55 e nelle scuole statali su 1611 posti, 29 sono quelli liberi). Nel 2013 ci sono, in totale, 179 posti liberi. Sul sito del Comune è pubblicato lo schema del sistema integrato delle scuole dell'infanzia.

«A» a questo referendum è quello di lasciare a casa moltissimi bambini. E se fra loro ci fosse il futuro Einstein?».

Manca poco alla consultazione del 26 maggio.

Le argomentazioni a supporto dell'una o dell'altra tesi sono ormai chiare alla maggior parte dei cittadini. «Il terreno comune è quello dell'aver a cuore il futuro dei nostri figli - conclude Marzia. Speriamo che il buon senso dei tanti genitori bolognesi abbia la meglio».

pensionati Cisl. Gli anziani contro il gioco d'azzardo patologico



Un'immagine simbolica della «ludopatia», il gioco d'azzardo che si trasforma in una malattia

Ipensionati e i giovani sono le categorie più a rischio di subire il fenomeno del gioco d'azzardo e le sue funeste conseguenze. Parte da questa semplice ma fondamentale constatazione, Loris Cavallotti, segretario generale regionale dei Pensionati Cisl (Fnp), per lanciare un allarme sull'estendersi delle ludopatie anche fra gli anziani e impegnare la propria organizzazione sindacale a contrastare questo allarmante fenomeno. «In Emilia Romagna - ricorda la spesa per il gioco d'azzardo è di 6,339 miliardi di euro l'anno con una spesa pro capite per ogni maggiorenne, di 1840 euro. La provincia di Bologna è quella che registra la maggior spesa, con oltre 1 milione 363 mila euro. E tra i giocatori, l'incremento maggiore è tra le donne di 55-64 an-

e (dal 21% del 2008 al 45% nel 2011) e gli uomini di 45-54 anni (dal 51 al 61%).» Mentre dunque sono sempre di più gli anziani che, inseguendo il miraggio di un facile guadagno, magari per aiutare i figli e i nipoti, finiscono invece per rovinarsi, l'intuito dello Stato dai giochi d'azzardo è sempre minore: «la pressione fiscale sul gioco - spiega Cavallotti - è calata dal 29% (2004) all'8% (2012), mentre le entrate totali sono quasi quadruplicate, da 24 a 90 miliardi». Nasce da qui l'impegno della Fnp sul territorio: incontri per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi del gioco; preparare, attraverso corsi, i pensionati ad essere parte attiva di questa lotta contro i danni del gioco e passare così da giocatori a protagonisti nella lotta contro la ludopatia; combattere la presenza di macchinette per il gioco nei Centri sociali frequentati soprattutto dai pensionati. La Fnp, infine, appoggia con forza la proposta di legge regionale «contro il gioco d'azzardo patologico». (C.U.)

regione. «Aut/Aut», un festival contro la diffusione della mafia

Nei giorni scorsi un intenso confronto sulle infiltrazioni a causa del terremoto, che coinvolgono gli amministratori locali

«Aut/Aut». Un nome semplice da ricordare, quello del festival «contro le mafie», realizzato grazie alla collaborazione di quindici comuni della Regione. Quattro giorni di intenso confronto sul tema delle mafie, con un'attenzione particolare, quest'anno, al

problema delle infiltrazioni sul territorio emiliano, e sui pericoli legati alla ricostruzione post terremoto. Fra i comuni organizzatori, tra hanno ospitato gli incontri organizzati da Aut/Aut: Vignola, Castelfranco Emilia e Bazzano. Il sindaco di quest'ultimo, Elio Rigillo, tira le somme di una seconda edizione convincente: «Il risultato è positivo, la partecipazione c'è stata e siamo soddisfatti - afferma - quest'anno i nostri sforzi si sono concentrati sul coinvolgimento degli amministratori locali». A seguito del terremoto,

infatti, l'attenzione delle organizzazioni criminali si è concentrata sui fondi per la ricostruzione, ed oggi sensibilizzare sulle tematiche dell'infiltrazione mafiosa è del tutto essenziale. «In questo senso - prosegue Rigillo - Aut/Aut non si ferma qui. Partiremo a settembre con un ciclo di incontri che coinvolgerà gli amministratori. Affronteremo i temi degli appalti pubblici e della ricostruzione. Spesso la mafia utilizza strumenti che ad occhi poco esperti in materia possono sembrare leciti, ed è questo il rischio più serio che si corre». Nel raccontare gli incontri di tre giorni, il sindaco di Bazzano si sofferma su quello tenutosi a Castelfranco Emilia:

«l'argomento principale è stato quello del rapporto fra fede religiosa e associazioni mafiose. Un problema molto delicato, perché spesso queste usano metodi di diffusione che tendono a somigliare a riti sacri, confondendo la popolazione. Abbiamo invitato sacerdoti "di frontiera", che hanno invece spiegato come si trovino a combattere quotidianamente contro le organizzazioni mafiose con grande fatica. E' stata una testimonianza importante». La testimonianza di come l'annuncio del Vangelo incontri sempre ostacoli fortissimi, ma di come nonostante questo riesca a gettare le sue reti traendone frutti. Alessandro Cillario

«Felsinae thesaurus» San Petronio e il turismo



La Basilica di San Petronio, oltre ad essere uno dei luoghi di culto più importanti per i bolognesi, è la meta preferita dei turisti. Ogni anno circa un milione di visitatori entrano in Basilica. Molti accedono alla terrazza panoramica, sul ponteggi montato per i lavori di restauro della facciata, visitabile tutti i giorni con entrata da Piazza Maggiore: da essa si gode una vista stupenda su Bologna. E' possibile poi ammirare, all'interno della Basilica, la Cappella Bolognini recentemente aperta al pubblico; il visitatore è dotato di un'audioguida che permette una migliore comprensione. Turisti e bolognesi possono poi ammirare la meridiana del genovese Cassini oppure visitare il Museo della Basilica. Nella navata di sinistra è stata anche allestita una mostra storica di tutti i disegni ed i progetti ideati nei secoli per il completamento della facciata, i cui originali sono contenuti nel Museo. Vi sono alcuni pannelli che mostrano anche gli ultimi lavori di restauro della facciata, con gli interventi effettuati sulle statue e sui marmi della parte bassa e sui mattoni della parte superiore. Attualmente è visitabile, dietro l'altare, la mostra dei calchi delle forme di Jacopo della Quercia, per vedere da vicino le scene bibliche della Porta Magna della Basilica. Da giugno verranno riattivate le visite guidate serali all'interno con la presenza dell'attore Giorgio Comaschi e in agosto, nel chiostro, gli spettacoli dell'artista e musicista Fausto Carpani. Le possibilità di contribuire al finanziamento dei lavori sono molteplici e possono essere consultate sul sito www.felsinaethesaurus.it o telefonando all'infoline 3465768400 oppure scrivendo all'email info.basilicasanpetronio@alice.it

«Scienza e fede», Schwibach sulla filosofia della natura

Il ruolo della filosofia della natura nel dialogo scienza-religione è il tema che Armin Schwibach, docente di Epistemologia all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum tratterà nella conferenza aperta al master in «Scienza e fede» promosso dall'Apra in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor, martedì 21 dalle 17.10 alle 18.40. La conferenza si terrà a Roma e verrà trasmessa in diretta audiovideo nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57). Info: tel. 0516566239, fax 0516566260, veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it, www.veritatis-splendor.it. «Fede e ragione» è stato - spiega Schwibach - uno dei grandi temi del pontificato di Benedetto XVI, che nel discorso a Ratisbona disse: «L'ethos della scientificità è volontà di obbedienza alla verità e quindi espressione di un atteggiamento che fa parte delle decisioni essenziali dello

spirito cristiano. Si tratta di un allargamento del nostro concetto di ragione e dell'uso di essa. Perché di fronte alle possibilità dell'uomo, vediamo anche le minacce che emergono e dobbiamo chiederci come possiamo dominarle. Ci riusciamo solo se ragione e fede si ritrovano unite in un modo nuovo; se superiamo la limitazione autodecretata della ragione a ciò che è verificabile nell'esperimento, e diciudiamo ad essa: nuovamente tutta la sua ampiezza». «In questo contesto - prosegue - la filosofia della natura assume un ruolo di mediazione nel dialogo tra la scienza e la teologia. Essa dovrà dare un valido contributo per costruire l'alleanza tra la "coscienza rischiarata della modernità" e la "coscienza teologica delle religioni mondiali" per "mobilizzare la ragione moderna contro il disattivismo che le cova dentro"» (J. Habermas). (C.U.)

Referendum, scegliendo la seconda opzione si difendono istituti che offrono un importante servizio alla città, soprattutto dal punto di vista pedagogico

Votiamo «B»: scuole per tutti



le cifre

I numeri del sistema integrato bolognese

Sono 27 le scuole dell'infanzia private convenzionate a Bologna che mettono a disposizione dei cittadini un totale di 1825 posti su quasi 9 mila. I bambini iscritti nel 2013 in queste scuole sono 1730. I posti liberi, quindi, sono 95 (nelle scuole comunali paritarie su 5327 posti disponibili, quelli liberi sono 55 e nelle scuole statali su 1611 posti, 29 sono quelli liberi). Nel 2013 ci sono, in totale, 179 posti liberi. Sul sito del Comune è pubblicato lo schema del sistema integrato delle scuole dell'infanzia.

«A» a questo referendum è quello di lasciare a casa moltissimi bambini. E se fra loro ci fosse il futuro Einstein?».

Manca poco alla consultazione del 26 maggio.

Le argomentazioni a supporto dell'una o dell'altra tesi sono ormai chiare alla maggior parte dei cittadini. «Il terreno comune è quello dell'aver a cuore il futuro dei nostri figli - conclude Marzia. Speriamo che il buon senso dei tanti genitori bolognesi abbia la meglio».



Domenica 19 maggio 2013 • Numero 20 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiosci
a pagina 2

**Saluto alla Vergine
di San Luca**

a pagina 4

**Il terremoto
un anno dopo**

a pagina 5

**Raccolta Lercaro,
torna «Artefilm»**

Symbolum

«...si è incarnato...»

I termine «incarnazione» ormai ci è familiare; tra origine dal ben noto prologo di Giovanni, dove si dice che il Verbo si è fatto carne. Dobbiamo però liberare questa espressione da una serie di fraintendimenti che sono accaduti nel corso della storia della Chiesa e che possono accadere ancora.

1) Facendosi uomo, il Figlio di Dio non ha abdicato alla sua natura divina, ma ha assunto anche quella umana. Unendosi alla carne, la sua divinità non è stata diminuita, né viene alterata la sua umanità per il fatto di essere unita alla divinità.

2) Gesù non è Dio travestito da uomo, come amavano fare gli dei omerici; la sua carne non è un rivestimento, ma è vero corpo umano, che prova dolore, fame, sete, caldo, freddo.

3) Quando diciamo che «il Verbo si fece carne», non vogliamo dire che in Gesù c'è solo la corporeità umana, la «ciccia», ma che egli è uomo vero, dotato di corpo, anima, psiche. Sì, anche la psiche, per questo Gesù prova veri sentimenti umani: paura, angoscia, nostalgia, affetto, amore. Ma attenzione, una differenza rispetto a noi c'è: in noi molti sentimenti sono influenzati dal peccato e mescolati con esso. Pensiamo, ad esempio, come le nostre paure siano spesso alimentate dai nostri sensi di colpa. In Gesù ovviamente questo non accade, perché egli è senza peccato.

Don Riccardo Pane



QUEI PRINCIPI DA RISPETTARE

PAOLO CAVANA

Domenica prossima i cittadini di Bologna sono chiamati a votare, in referendum consultivo, se confermare o meno l'attuale sistema che prevede la concessione di alcuni fondi comunali alle scuole paritarie private dell'infanzia in regime di convenzione. Purtroppo il quesito sottoposto agli elettori ha un contenuto equivoco, che rende necessarie alcune precisazioni. In primo luogo appare scorretto separare, come si legge nel quesito, le scuole statali e comunitarie, da un lato, e quelle paritarie private dall'altro. Infatti proprio la Costituzione, su cui tanto insistono i referendari, non distingue affatto tra scuole pubbliche e scuole private, frutto di un'impostazione ideologica estranea ai padri costituenti, ma tra scuole statali e non statali, ricomprendendo in quest'ultime sia quelle degli enti locali sia quelle private, valendo quindi per entrambi l'inciso "senza oneri per lo Stato", che si limita ad escludere un obbligo da parte dello Stato a finanziare sia le prime che le seconde. Tanto è vero che la legge n. 62/2000, voluta dal governo Prodi, definisce come scuole paritarie "le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali", abilitate a rilasciare titoli aventi valore legale, ponendo tutte sullo stesso piano. Altrettanto scorretto e mistificante, alla stregua della Costituzione, appare il richiamo al principio di laicità. Infatti il quesito referendario ha per oggetto un segmento dell'offerta formativa, quello delle scuole dell'infanzia, non ricompresa nella fascia dell'istruzione obbligatoria e gratuita, la sola garantita dallo Stato. In materia vale piuttosto il richiamo alla tutela della primaria responsabilità educativa dei genitori (art. 29) e al compito della Repubblica di proteggere "la maternità, l'infanzia e la giovinezza, favorendo gli istituti necessari a tale scopo" (art. 31). Del resto le scuole dell'infanzia assolvono ad un compito non tanto di istruzione ma di socializzazione primaria dei bambini, consentendo inoltre ai genitori e in particolare alla madre di poter accedere al mondo del lavoro. Sicché l'attuale sistema, che rende accessibile la scuola dell'infanzia ad un maggior numero di bambini, risponde anche ad un interesse, costituzionalmente tutelato, della donna lavoratrice (art. 37). Da ultimo occorre richiamare, a sostegno dell'attuale sistema, anche il principio del pluralismo scolastico, che la Corte costituzionale ha posto a fondamento del nostro sistema d'istruzione come connotato essenziale di un ordinamento ispirato ai valori di libertà, religiosità e di insegnamento (sent. 195/1972). Tutti valori e principi, questi appena richiamati, che i promotori del referendum sembrano aver completamente dimenticato.

Porta Saragozza

Alla Vergine di San Luca

O Santa Madre di Dio, tu con carità di madre ti prendi cura di noi ancora pellegrini, posti fra pericoli e tribolazioni. Pericoli e tribolazioni che durante l'anno che sta trascorrendo, non accennano a diminuire nella nostra città, della quale sei presidio ed onore. La disoccupazione non è più temuta come una tragedia, ma lontana possibilità. E' una realtà. E' un fatto di smisurata gravità il numero sempre più elevato di giovani che non trovano lavoro. Quando con Giuseppe e il bambino Gesù sei stata costretta ad emigrare in un paese straniero, hai provato anche tu il dramma di una famiglia priva di sicurezza. Ma tu con Giuseppe hai avuto fiducia nella Parola di Dio. Ti prego: consola e conforta le famiglie in serie difficoltà; dona fiducia e speranza ai giovani; illumina chi governa e chi ci amministra alla ricerca del bene comune; fa che nella nostra città riorisca una profonda amicizia civile, perché ritorni ad essere maestra di umanità. Ascoltaci, o Santa Madre di Dio e Madre nostra: o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Cardinale Carlo Caffarra,
arcivescovo di Bologna

**Sul referendum di domenica prossima parla il sindaco Merola:
«Il sistema scolastico bolognese va difeso perché è tutto pubblico»**

La ragione per il B

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sul referendum di domenica prossima abbiamo rivolto alcune domande al sindaco Virginio Merola. Lei ha scritto una lettera ai cittadini per invitarli a votare «B» e i referendari l'hanno accusata di essere venuto meno al dovere della terzietà. Cosa risponde?

Il mio ruolo di garante consiste nel fatto di assicurare lo svolgimento della campagna elettorale e di predisporre i seggi. Ma lo stesso Statuto prevede spazi di affissione per il Sindaco. È davvero bizzarro che mi si chieda di stare zitto su un argomento che condivido. Credo che i sindaci abbiano il compito di occuparsi di tutti i bambini e le bambine, in qualsiasi tipo di scuola vadano. Quando vedo invece che con questo referendum si creano divisioni tra famiglie, e tra bambini che vanno in una scuola e bambini che vanno in un'altra, credo sia mio dovere intervenire per ricordare che il sistema pubblico bolognese è nato nel '95 ed è stato certificato da una legge del 2000 voluta da Luigi Berlinguer e che noi la stiamo semplicemente applicando.

Perché lei afferma che il sistema scolastico bolognese è tutto pubblico?

Perché è un sistema che non dà fondi a scuole private generiche, a fondo perduto, ma è inclusivo: chi chiede di entrare nel sistema sottoscrive col Comune una convenzione con la quale vengono fissati i criteri di qualità educativa e di accesso uguali a quelli delle scuole dell'infanzia statali e comunali. Non a caso si parla di «paritarie comunali» e «paritarie private». Questo referendum tende a fare confusione, a dire che la scuola pubblica è solo quella comunale o statale, ignorando che in tutta Italia, non solo a Bologna, il sistema di scuola d'infanzia è questo.

Lei ha anche affermato che chi voterà «A», non è dalla parte dei bambini, tanto che ha invitato a votare «B come bambini». Ci può spiegare questa affermazione?

Questa consultazione civica sta diventando mio malgrado un test nazionale, usato da chi la ritiene un grimaldello per ricostruire una sinistra «autentica» e far del male al Pd. Si è strumentalizzato questo quesito, che tra l'altro è molto poco chiaro, a fini di parte. Ciò non c'entra nulla con la concreta situazione bolognese. Dire che debbo disinteressarmi dei 1700 bambini che sono nella scuola materna privata, e dei loro insegnanti, è un assurdo. Il vero tema sarebbe avere maggiori aiuti finanziari dallo Stato oppure aumentare le sezioni di scuola dell'infanzia statale. Questo ci permettebbe di rispondere alle domande sulle li-



referendum

Il Quesito del 26 maggio

Quale, fra le seguenti proposte di utilizzo delle risorse finanziarie comunali, che vengono erogate secondo il vigente sistema delle convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie a gestione privata, ritiene più idonea per assicurare il diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini che demandano di accedere alla scuola dell'infanzia?

- A) utilizzarle per le scuole comunali e statali
B) utilizzarle per le scuole paritarie private

Questo è il quesito a cui i cittadini di Bologna sono chiamati a rispondere il 26 maggio.

La diocesi, insieme al sindaco e a tante altre autorevoli personalità della città, invita a rispondere «B» per difendere l'istruzione pubblica.

ste di attesa. La «politizzazione» del referendum è un fatto molto negativo. Attraverso un referendum consultivo senza quorum si vuole dimostrare una certa interpretazione della Costituzione. È chiaro che ciò non c'entra nulla con la nostra situazione. Inoltre, in un Paese democratico è la Corte costituzionale, e non le petizioni o i referendum, a sancire se una legge è costi-

tuzionale o meno. Ora, la legge Berlinguer non è mai stata dichiarata incostituzionale.

Cosa succederebbe se domenica vincessero i sostenitori dell'abolizione dei finanziamenti alle materne paritarie, quindi il fronte «A»?

Avremmo diviso la città inutilmente, seminato rancori e insicurezze. E comunque il mio compito di sindaco sarebbe di ribadire che avendo posto questo argomento nel mio programma elettorale di mandato, lo porterò a termine e non cambierò opinione. Primo, perché sono convinto che il sistema è giusto, secondo, perché ho la responsabilità di non approfondire la crisi che abbiamo sulle liste d'attesa per le difficoltà di bilancio.

La sua posizione riguardo al referendum è ispirata a ragioni di «cassa» del Comune, o da una sana concezione della sussidiarietà? Il sistema pubblico bolognese lo attuiamo non perché ci sia crisi (è iniziato infatti nel 1995), ma perché è giusto. È interesse della comunità tenere insieme il pluralismo di realtà locali attorno allo scopo comune della qualità educativa.



Dove, come e quando votare

Il 26 maggio si vota in 199 seggi, aperti dalle 8 alle 22, non allestiti nelle scuole. L'elenco dei seggi è scaricabile sul sito www.comune.bo.it/referendum o sul sito www.referendumbologna.it. L'amministrazione comunale, per questa consultazione, ha deciso di non utilizzare gli edifici scolastici. Per esprimere la propria preferenza non è necessaria la tessera elettorale ma solo il documento di identità. Possono votare i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali del Comune di Bologna, quelli iscritti nell'Anagrafe degli Italiani residenti all'estero, quelli non ancora iscritti nelle liste elettorali, che avranno compiuto il 18° anno di età nel giorno della votazione; i cittadini dell'Unione Europea iscritti nelle liste elettorali aggiunte dei cittadini comunitari.

Una libertà educativa da preservare

Il presidente regionale dei religiosi: «Nei referendari un'ideologia che impedirebbe alle famiglie la scelta del luogo dove educare i propri figli»

DI ROBERTO PRIMAVERA D. O.*

Garantire alle nuove generazioni una libera educazione umana, è stato sempre un impegno costante degli Istituti di Vita Consacrata che nel loro carisma e nella loro azione hanno avuto come motivo esistenziale, nella Chiesa e nella società, il bene delle nuove generazioni. Anche qui a Bologna, alcune realtà di Religiosi hanno dato e continuano ad elargire con costante impegno il loro servizio

educativo verso bambini e giovani, aiutando le famiglie nella positiva crescita dei loro figli.

Ora nella nostra Città è stato istituito un Referendum che ha come scopo quello di privare a tali realtà un finanziamento dell'Amministrazione Comunale, che diviene un riconoscimento anche civile di tale quotidianità e silenziosa opera a favore della collettività cittadina. Noi, appartenenti agli Istituti di Vita Consacrata che risiedono nella Diocesi Bolognese, vogliamo manifestare la nostra più decisa contrarietà a tale Referendum e soprattutto all'ideologia che traspare a tale richiesta, su cui dovranno pronunciarsi i Cittadini Bolognesi mediante il voto: un'ideologia che impedirebbe alle famiglie una libera scelta circa il luogo dove vogliono che siano educati i propri figli e alle varie realtà scolastiche non

statali di poter esercitare il ruolo educativo con dedizione, passione e responsabilità, con cui sempre si contraddistinguono nell'azione educativa.

Pertanto, invitiamo tutti i Cittadini Bolognesi ad una ponderata riflessione circa il quesito referendario considerando quale impegno, anche nel tempo odierno, contraddistinto da difficoltà economiche di gestione e carenza vocazionale, svolgono i vari enti educativi, tra cui quelli appartenenti agli Istituti di Vita Consacrata. Essi sono a Bologna una presenza quanto mai necessaria affinché alle nuove generazioni venga garantito, nell'osservanza dei principi della libertà educativa e della sussidiarietà, uno



sviluppo integrale della loro persona. Ci auguriamo che l'esito di tale Referendum corrisponda pienamente alla ricerca di un'educazione e formazione umana che abbia il suo centro nel bene di ogni bambino e di ogni giovane.

* presidente regionale della Cism (Conferenza italiana superiori maggiori)



A fianco, la Casa di Sottocastello di Pieve di Cadore; sopra, un momento di svago durante le vacanze nella Casa



Casa Santa Chiara, vacanze a Sottocastello: un'occasione per vivere esperienze preziose

Le vacanze sono un diritto per tutti, l'occasione per un contatto vivo con la natura, una possibilità di incontri che possono diventare significativi nella vita. Per tutti, anche per le persone disabili. Erano questi gli intenti che mossero tanti giovani volontari a realizzare nel corso di tre estati, dal 1970 al 1973, la residenza di Casa Santa Chiara a Sottocastello di Cadore. Da allora centinaia, forse migliaia, di giovani, volontari, famiglie sono venuti nella nostra Casa a trascorrere le vacanze insieme con ragazzi disabili, in una esperienza di servizio e condivisione. Questi amici hanno il dono di offrire la loro amicizia con grande spontaneità: sono loro ad accogliere le persone che vengono. Ed è bello vedere le famiglie fare le vacanze insieme con loro. Lo dico perché i ragazzi amano vedere mamma, papà e bambini nel tavolo accanto. Sono pieni di attenzioni per i più piccoli. Le ferie sono una grande occasione di condivisione per tante famiglie che a causa degli impegni durante l'anno non riescono a dare qualcosa di più agli altri. Le vacanze possono essere un modo per fare crescere i figli assieme ai nostri ra-

gazzi, per seminare qualcosa di duraturo nel cuore. Grazie alle famiglie viene a crearsi un clima speciale, che trasforma una semplice vacanza in una esperienza di vita vera. Per tanti giovani le vacanze a Sottocastello sono una grande occasione per riscoprire i valori che contano di più. Lo dicono loro stessi quando giungono al termine dell'esperienza: è più quello che hanno imparato e ricevuto di quello che hanno dato. Per questo Casa Santa Chiara si rivolge a famiglie e giovani per una vacanza «diversa», senza dire che la conoscenza di certe situazioni e problemi diventa una lezione di vita. Si sperimenta la solidarietà e si avverte la necessità che a tutte le persone, anche a quelle che sembrano contare di meno nella società, siano riconosciuti la stessa dignità e gli stessi diritti. Per noi cristiani la condivisione e il servizio verso questi fratelli rimane un'esperienza singolare del nostro incontro con Gesù. Info e prenotazioni: «Il Ponte»: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 tel. 3479261260, dalle 15,30 alle 18,30 tel. 051235391.

Alida Balboni, responsabile di Casa Santa Chiara

Il presidente emerito del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano: «La devozione per la Madonna è importante per la Chiesa»

Maria, icona della tenerezza di Dio



Immagini dal giorno della risalita della Madonna a San Luca: benedizione a Porta Saragozza, i fedeli alla Porta, la Messa del cardinale Lajolo

Le associazioni e i movimenti dal Papa, un incontro atteso

Ieri e oggi le due giornate di pellegrinaggio nell'ambito dell'Anno della fede. Le testimonianze dei responsabili diocesani di Comunione e Liberazione, Azione cattolica e Rinnovamento nello Spirito «Un momento di grazia, nel quale ci abbeveriamo alla fonte più grande, l'amore della Chiesa che ci fa incontrare Cristo»

L'anno della Fede per noi è una grandissima domanda sulla nostra umanità e su cosa sia per noi l'incontro con Cristo. In esso, queste giornate sono un momento importantissimo per «abbeverarsi» alla fonte più grande, l'amore della Chiesa». Così Luigi Benatti responsabile di Comunione e Liberazione di Bologna, sintetizza i sentimenti dei circa 1200 appartenenti ai movimenti (dai giovanissimi agli universitari, agli adulti) che hanno partecipato e partecipano, ieri e oggi, alla Giornata dei movimenti, delle associazioni e delle aggregazioni laicali. Ieri c'è stato il primo incontro con Papa Francesco; stamattina alle 10.30, sempre in Piazza San Pietro, la Messa conclusiva presieduta dal Pontefice. «C'è tantissima gente, un clima molto bello» ci testimonia ieri da parte sua Anna Lisa Zandomella, presidente dell'Azione cattolica diocesana.

sana. «Abbiamo fatto il percorso per entrare nella Basilica di San Pietro - prosegue - e siamo stati guidati fino all'altare principale, attorno al quale abbiamo recitato insieme il Credo: un momento davvero intenso. Anche se l'attesa, naturalmente, è soprattutto per l'incontro con Papa Francesco». «Durante il viaggio ci siamo preparati con la preghiera: abbiamo recitato il Rosario e naturalmente il Credo - testimonia Stefania Castriota, responsabile del Rinnovamento nello Spirito Santo della diocesi. In precedenza, abbiamo pregato il Triduo della Pentecoste: Adorazione eucaristica silenziosa, Adorazione guidata e Messa». «Per noi è un evento molto sentito - prosegue - a cui ci siamo preparati da tempo. Soprattutto l'incontro col Santo Padre è per noi un momento di grande Grazia».

Chiara Unguendoli

Fter. Il linguaggio dell'omelia nell'educazione alla fede

Giovedì e venerdì il corso residenziale di aggiornamento per presbiteri coordinato da don Maurizio Tagliaferri

Il linguaggio dell'omelia nel cantiere dell'educazione alla fede sarà il tema del Corso residenziale di aggiornamento per presbiteri che si terrà giovedì e venerdì alla Fter (Piazzale Bachelli 4), coordinato da don Maurizio Tagliaferri, relatori: don Maurizio Marcheselli, padre Riccardo Barile op, padre

Bruno Secondi ocarim, don Giacomo Canobbio, padre Guido Bendinelli op, don Angelo Lameri e don Chino Biscontin. Padre Barile introduce l'argomento della sua lezione su «Omelia, catechismo, teologia: tre contesti del messaggio»: «L'omelia, che segue alla proclamazione delle Scritture, è un annunciate e raccontare la salvezza nel suo accadimento sacramentale attraverso fatti e parole e, a partire da qui, è "esortare". Il catechismo tiene conto dello sviluppo dogmatico e riorganizza i dati propnendo uno schema che parta dal fondamento dell'esperienza cristiana ecclesiale,

le, si presta alla facilità espositiva e sia di utilità pastorale. Ad esempio: le verità di fede, la celebrazione, la vita morale, la preghiera. La Teologia organizza i contenuti in base a uno schema tributario a scelte culturali più riflesse o di una data epoca. Oggi abbiamo le "teologie di", che rinunciano a una visione di insieme. L'omelia deve restare se stessa, ma in essa deve trovare eco la teologia di oggi. Inoltre la spiegazione delle Scritture deve restare nel catechismo, che è l'ermeneutica della Chiesa da non oltrepassare». Don Lameri parlerà dell'«Omelia nell'economia della celebrazione liturgica»: «La Costituzione del Concilio Vaticano II raccomanda vivamente l'omelia definendone la "parte della liturgia". Ma

più significativo è considerare la stessa Liturgia della Parola come vero atto di culto. Il contesto della celebrazione, come azione di Cristo e della Chiesa, arricchisce la Parola di Dio di una interpretazione nuova e di una inaspettata efficacia, proprio per la presenza di Cristo che è presenza dell'interlocutor che chiede e suscita, attraverso l'azione dello Spirito Santo, la risposta di ciascuno alla Parola proclamata. Per questo le premesse al Lezionario definiscono l'omelia come "viva esposizione" e le affidano il compito di guidare la comunità dei fedeli a partecipare attivamente all'Eucaristia perché possa sprimere nella vita ciò che hanno ricevuto mediante la fede». Info: tel. 051330744 - mail: info@fter.it (R.F.)

Sant'Egidio. In chiesa va in scena la «ministoria della Salvezza»



La chiesa di Sant'Egidio, dove mercoledì scorso si sono svolte letture di testi sacri e di brani di scrittori e poeti accompagnate dalla Corale di Sant'Egidio.

Mercoledì scorso nella parrocchia di Sant'Egidio è stata «recitata» una «Ministoria della Salvezza» (lettura di testi sacri e brani di scrittori e poeti accompagnate dalla Corale di Sant'Egidio). L'iniziativa - sottolinea il parroco don Giancarlo Giuseppe Scimè - è nata nella nostra parrocchia ed è stata programmata nell'ambito dell'Anno della Fede insieme a numerose altre iniziative di preghiera («lectio divina», adorazione eucaristica), catechesi e approfondimento delle grandi Costituzioni conciliari. Lo spettacolo di mercoledì scorso ha presentato in termini sintetici la storia della salvezza del genere umano, che ha al suo centro naturalmente la morte in croce di Gesù Cristo. Abbiamo infatti sentito il bisogno di riprenderla e rivisitarla proprio in que-

sto Anno della Fede e lo abbiamo fatto con l'aiuto della Corale Sant'Egidio diretta da Filippo Cevenini e col supporto fondamentale di Luana Donati, ministra della Fraternità dell'Ordine francescano secolare nella nostra parrocchia, che ha scritto e composto le diverse parti della serata. Nel programma figuravano anche testi recitati: testi poetici della nostra tradizione con importanti citazioni di Dante, Manzoni ed altre voci autorevoli. Abbiamo cercato di mostrare - conclude don Scimè - come la fede, che in questo anno ci sta particolarmente accompagnando, abbia bisogno per esprimersi anche del supporto dell'arte e per questo ci siamo serviti di musica e poesia. A Sant'Egidio inoltre abbiamo attivato una scuola di danza e stiamo lavorando ad un progetto (che sarà attivato all'inizio di giugno) dove si ripresenterà la storia della salvezza, interpretata dai componenti le diverse discipline di danza della nostra parrocchia». (P.Z.)

La Madonna della Rocca di Cento si fa pellegrina

In questo mese di maggio la Madonna della Rocca di Cento va pellegrina nei luoghi colpiti dal terremoto dello scorso anno: sabato e domenica prossimi sarà a Pieve di Cento, sabato 25 e domenica 26 a Renazzo e martedì 31 a Penzale dove alle ore 20, in occasione dell'inaugurazione della chiesa provvisoria, il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni celebrerà la Messa alla presenza dell'icona della Madonna. «Seguirà - dice padre Giuseppe De Carlo, rettore e guardiano del Santuario della Madonna della Rocca - una solenne processione che farà attraversare alla sacra Immagine tutta la città di Cento, partendo da Penzale per raggiungere la Rocca. L'ultimo "pellegrinaggio" la Madonna l'ha tenuto nel bicentenario della sua traslazione. Si tiene solo nelle occasioni speciali quindi. E quest'anno viene a ricordare il terremoto e a visitare le comunità colpite».



La Madonna della Rocca di Cento

DI ANDREA CANIATO

La devozione per la Madonna - ha affermato il cardinale Giovanni Lajolo, presidente emerito del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano che domenica scorsa ha presieduto in Cattedrale la Messa episcopale che ha preceduto il ritorno al Colle della Madonna di San Luca - è importante per la Chiesa, perché è anzitutto la devozione di Gesù che ha amato sua madre come nessun'altra creatura e come nessun figlio può amare sua madre, poiché l'ha ricolmata di ogni grazia». Quanto è importante questa devozione nel

Il cardinale Giovanni Lajolo, che ha presieduto la Messa del commiato della Madonna di San Luca dalla città, ha definito così la Vergine, che col suo amore ci lega a Cristo in modo molto personale

la sua vita personale?
Il momento più qualificante del mio rapporto con la Vergine è stata la mia ordinazione nel Santuario di Re, in Val Vigezzo, cui la mia famiglia è sempre stata legata perché fu la prima condotta medica di mio papà. Ho scritto anche un libro, «Maria. Silenzi e parole», al cui centro ho posto i rapporti interpersonali di Maria come sono raccontati nei Vangeli: cerco di seguire il significato dei suoi silenzi (e il silenzio è una realtà preziosa, perché in esso si nasconde la realtà divina) e delle sue parole, espressione di sapienza ed amore.

Come mai una città moderna come Bologna, in questa settimana si è mobilitata in maniera così corale?

Oggi si ha bisogno della religione come apertura a Dio e si sente il bisogno di aprirsi a Dio in maniera umana, carica quindi dei sentimenti propri dell'umanità. E non c'è nulla più di una madre che possa partecipare questi sentimenti. Maria è l'icona più evidente della tenerezza di Dio, che abbiamo sperimentato in Cristo. In Maria in più c'è quell'aspetto femminile per il quale l'uomo e la donna sono fatti (tutti siamo figli di una mamma). Maria poi veramente ci è vicina come madre piena di grazia, che intercede per noi, ci avvicina a Gesù, ci unisce a lui in un rapporto personale e attraverso di lui col Padre e con tutta la Chiesa (i fratelli, le sorelle, i santi, la meravigliosa realtà umana che il

Signore ci dona nella Chiesa terrestre e celeste). Nel cuore dell'anno della fede è il momento di riconciliarsi con la devozione popolare, a volte guardata con sospetto, che spesso precede i piani pastorali della Chiesa. Sarebbe un peccato non riconoscere la profondità, la purezza, l'umanità della devozione popolare. Gesù ha esaltato nello Spirito Santo dicondo: «Il Signore Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate agli umili». Dobbiamo tener presente questo. La fede del teologo e quella della donna più umile, che non conosce nemmeno il catechismo, non sono due fedi distanti. Di fronte all'infinito che è Dio tutti i finiti, per dirla con Pascal, si egualano. Quindi se il teologo ha fede, la sua teologia potrà renderla forse più illuminata, ma non più vera. Non dimentichiamo che il popolo è il corpo di Cristo, in esso sono presenti Dio e lo Spirito Santo che è anima del popolo di Dio. Certo, talvolta possono insinuarsi in queste devazioni popolari forme meno idonee che dobbiamo purificare e saper correggere, però dobbiamo coltivare promuovere e accettare con gioia la fede popolare.

Quella offerta oggi da internet è una grande possibilità di diffusione del Vangelo?
Non c'è mezzo di comunicazione che non possa e non debba essere utilizzato dalla Chiesa. Il Signore ha detto: «Quello che avete ascoltato in segreto predicatelo dai tetti». Prima i tetti potevano essere le antenne tv, oggi non è più così, ma ci sono altri mezzi da usare. Si definisce la comunicazione di internet come virtuale. Le comunicazioni di internet sono reali: vanno da una persona che dà un messaggio ad un'altra che lo riceve, anche se esse personalmente non si incontrano se non nel loro pensiero (che è ciò che conta). Trasmettiamo la parola di Dio, lo Spirito Santo saprà poi fecondare il seme che gettiamo e che dobbiamo gettare in modo generoso.

Vergine di San Luca

Maria al Colle tra una folla festante

La Madonna è tornata al suo santuario. Domenica migliaia di fedeli hanno accompagnato l'immagine della Vergine di San Luca al Colle della Guardia. Un grande folto ha partecipato alla tradizionale processione che si è fermata per una benedizione in Piazza Malpighi, il saluto alla città a Porta Saragozza e l'ultima sosta con le famiglie all'arco del Meloncello. In mattinata la Messa episcopale in cattedrale è stata presieduta dal cardinale Giovanni Lajolo, presidente emerito del Governatorato della Città del Vaticano, che ha voluto accompagnare l'icona mariana della patrona dei bolognesi fino al santuario. Grande successo nella settimana mariana bolognese anche per le dirette delle principali celebrazioni seguite da ETV e Radio Nettuno e per lo streaming di 12Porte che ha registrato più di 10.000 contatti

Rosari pellegrini per la città

E' stato monsignor Fiorenzo Faccini a guidare la preghiera nella seconda sosta del Rosario itinerante che si è tenuto a casa Zambellini, nel quartiere Santo Stefano. A recitare i misteri un gruppo di bambini coordinati da Gregorio Zambellini. Nell'occasione monsignor Faccini ha offerto ai presenti, una trentina di residenti della zona, una profonda catechesi sullo Spirito Santo e sul significato della sua venuta. Rosari pellegrini info: 3355742579.



Don Adriano Rivani, una testimonianza

Negli ultimi anni, e soprattutto dopo il terremoto, don Adriano Rivani, deceduto lo scorso 6 maggio, arrivava nelle parrocchie di Cenacchio, Gavaseto e Maccareto aggrappandosi al braccio dell'accompagnatore, ma sempre con un sorriso disteso e appagato. Anche quel giorno ce l'aveva fatta ed esprimeva la sua gioia: «Dopo 60 anni di sacerdozio, sto ancora scoprendo come sono contento di essere prete». Veniva per confessare, concelebrare e a volte presiedere la liturgia. Per lui l'omelia era motivo di preoccupazione e spesso borbottava con chi gli era vicino: «Chissà se ho parlato bene! Ma poi il Signore parlerà al vostro cuore e vi dirà quello che io non ho saputo esprimervi». In realtà, le sue omelie erano profondamente radicate nel messaggio delle letture e ravvivate da riflessioni personali, aneddoti o episodi autobiografici. Ci mancherà la sua bontà, la sua capacità innata di raccontare e colorire l'esposizione con battute amabilmente ironiche ed autoironiche. Grazie don Adriano, insieme ai nostri santi Patroni raccomanda le nostre comunità al Padre Eterno.

Alcuni parrocchiani di Maccareto

Costruito a Bristol nel 1889 dall'inglese William Gibbons Vowles, l'organo è stato acquistato presso un collezionista, che a sua volta l'aveva rilevato da una chiesa evangelica inglese dismessa. È è collocato nel matroneo della chiesa inaugurata nel 2009

organo. Giovedì inaugurazione con un concerto mariano

Corpus Domini, le note di fronte al mosaico



l'evento

Antifone per organo, violoncello, soprano e coro

Giovedì 23 maggio alle 21 nella chiesa del Corpus Domini (viale Lincoln 7), si terrà un concerto spirituale davanti al mosaico dal titolo: «Le antifone mariane maggiori» per inaugurare l'organo a canne, appena installato. Gianluca Libertucci, organista del vicariato della Città del Vaticano nella Basilica di San Pietro e delle udienze generali del Santo Padre, Matteo Malagoli, violoncellista e curatore dell'evento, Elena Bazzo, soprano, Charlene Chi-Kim, mezzosoprano, e il coro «Scivias ensemble», diretto da Milli Fullin, eseguiranno antifone, canzoni gregoriane e mottetti.

Il mosaico della chiesa del Corpus Domini

DI ROBERTA FESTI

Sarà protagonista di un'altra inaugurazione la chiesa del Corpus Domini: giovedì 23, con un concerto spirituale dal titolo «Le antifone mariane maggiori», sarà inaugurato l'organo a canne, restaurato e collocato sul matroneo della nuova chiesa. Costruito a Bristol nel 1889 dall'inglese William Gibbons Vowles, l'organo è stato acquistato presso un collezionista, che a sua volta l'aveva rilevato da una chiesa evangelica inglese dismessa. «Lo stile di questa espressione artistica, musicale e canora - spie-

ga l'accollito Eros Stivani - è quello di un concerto spirituale davanti al mosaico, dove è rappresentata più volte la Vergine Maria. Le antifone mariane invitano alla meditazione della via che Lei ci indica. Maria è colei che ha custodito nel suo grembo il corpo del Figlio di Dio dall'annunciazione alla nascita e ha partecipato al mistero del Si-

gnore Gesù nel momento della sua passione, morte e risurrezione, fino ad essere con Lui nella gloria del Cielo. Contemplare Maria è contemplare la Chiesa, della quale è madre». La parrocchia del Corpus Domini, eretta nel 1975, ha inaugurato nel Natale 2009 la chiesa definitiva («che fosse al primo sguardo riconoscibile come tale e

anche bella» secondo l'obiettivo del parroco monsignor Aldo Calanchi) e il 1° marzo scorso, alla presenza del cardinale Caffarra, la grande opera musicale che riveste completamente le tre pareti absidali con una superficie di circa 250 metri quadrati. Il mosaico, realizzato da un maggiori artisti contemporanei di arte liturgica, il gesuita padre Marko Ivan Rupnik, tratta i temi riguardanti il Corpus Domini, cioè l'Eucaristia a partire dalla morte e risurrezione di Gesù. Ogni sabato pomeriggio si svolgono incontri di spiritualità davanti al mosaico, su prenotazione.



Un'immagine simbolica del lavoro eccessivo e alienante che molte persone sono costrette a subire

Giovedì, nell'ambito di «Rialmente insieme», un incontro con don Giovanni Benassi, Daniele Passini e Marco Malagoli

A Riale si discute del possibile binomio fede-lavoro

Fede e lavoro: un binomio possibile? «È» sarà il tema dell'incontro che si terrà nella parrocchia di Riale giovedì 23 alle 20.45, nell'ambito della festa «Rialmente insieme». All'incontro interverranno: don Giovanni Benassi, Delegato arcivescovile per il mondo del lavoro, Daniele Passini, presidente Concooperative Bologna e Federcooperative Emilia Romagna, e Marco Malagoli, che racconterà la propria esperienza lavorativa nei «Gruppi d'ambiente» di cui è promotore. «I luoghi in cui le persone lavorano - dice don Benassi - sono "luoghi teologici", adatti alla realizzazione dell'uomo nei suoi desideri più veri e profondi e all'incontro con Dio. È lavorando che l'uomo realizza il suo desiderio di "essere utile" a se stesso, ai propri cari e a tutta la società e può sviluppare le proprie capacità. Per un credente è anche nel luogo di lavoro che Gesù si fa vicino e dona la possibilità di incontrarlo, co-

sì è stato per i primi apostoli sul lago di Tiberiade». «Oggi - conclude - i cristiani devono adoperarsi non pensando solo a se stessi, ma affinché tutti possano lavorare. Accanto alla giusta ricerca del "posto per tutti", si deve anche chiedere un passo indietro (punto economico) a tutti coloro che possono farlo, più disponibilità di adattamento a situazioni non ideali e più fantasia, competenze e desiderio di giustizia per nuovi sbocchi nel mondo del lavoro». Passini presenterà il 25% dell'economia nel nostro territorio. «Dall'inizio della crisi ad oggi - afferma - il modello cooperativo non ha licenziato nessuno, difendendo maestranze e lavoratori. È un grande risultato, in netto contrasto con l'andamento globale delle imprese italiane, dovuto al nostro modello di impresa che non reinveste tutto, ma prevede un accantonamento "indivisibile", cioè destinato all'a-

zienda e alla tutela del lavoro. E anche se tra le nostre imprese qualcuna recentemente ha registrato una perdita, nessuna è ricorsa agli ammortizzatori sociali, anzi complessivamente la nostra forza lavoro è aumentata». «Il nostro statuto - continua - fortemente ancorato alla dottrina sociale della Chiesa, ci impone ad affermare, anche nell'economia, la dignità della persona umana, nella concreta applicazione del principio di solidarietà e sussidiarietà. Infatti il nostro obiettivo è il lavoro per tutti e il nostro punto di forza è la responsabilizzazione, grande assente nel mondo di oggi. Periodicamente teniamo riunioni con i nostri lavoratori per condividere la realtà dell'azienda, i problemi e le possibili soluzioni, come riorganizzazione o nuove scelte di indirizzo. L'azienda diventa certezza e aumenta la qualità del lavoro, la coesione sociale, l'informazione e la cultura».

Roberta Festi

Il programma della festa

Nella parrocchia di Riale dal 23 al 26 «Rialmente insieme»: 4 giorni di cultura, arte, informazione e intrattenimenti. Giovedì alle 6.30 Messa e alle 18.30 Rosario, venerdì alle 8.30 Rosario e alle 9 Messa, sabato alle 17.30 Rosario e alle 18 Messa e domenica Messe alle 10 e alle 20, quest'ultima seguita dalla processione con l'immagine della Madonna. In concomitanza, incontri culturali, spettacoli, mercatino e stand gastronomico giovedì, sabato e domenica dalle 19.



Santa Rita
Mercoledì
a San Giacomo
torna la festa

E' una giornata profondamente caratterizzata dalla sensibilità religiosa dei bolognesi, quella del 22 maggio, festa di Santa Rita in San Giacomo Maggiore (Piazza Rossini) in concomitanza con quella della parrocchia Santa Rita in via Massarenti. La festa di Santa Rita colpisce e, in qualche modo, interroga per il riscontro popolare con una presenza di gente che crea un afflusso continuo per tutta la giornata. C'è l'incontro tra Dio e l'uomo. C'è il valore e l'esperienza della Fede, particolarmente significativa in quest'anno della Fede. Tra le persone autorevoli che saranno presenti: il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, che celebrerà la Messa alle 17, il segretario generale dell'Ordine Agostiniano padre Miguel Angel Juaréz, il parroco di zona monsignor Stefano Ottani. Il Santuario sarà aperto dalle 6,30 alle 22. Alle 12 la solenne «Supplica» «Suppli-

ca», alle 21,30 benedizione alla città dalla porta del Tempio. La benedizione delle auto sarà in via Selmi dalle 7 alle 22. L'Oratorio di Santa Cecilia sarà cappella dell'Adorazione Eucaristica per tutta giornata. Quest'anno l'Adorazione sarà sostenuta anche dai gruppi laici della città. «Adoratori di Gesù Eucaristia» e «Adoratori del Santissimo. Sacramento». Oltre al ministero delle Confessioni i principali servizi vengono assicurati anche per tutta la giornata del 21 e quella del 23.

San Giuliano/1

Concerto della fede Il Credo in musica



Ha un titolo originale e significativo, «Concerto della fede», la serata musicale che si terrà sabato 25 nella parrocchia di San Giuliano (via Santo Stefano 121). Un titolo il cui significato è reso

esplicito dal sottotitolo «"Credo": musica e parole», e dai protagonisti: il Coro della Cattedrale di San Pietro diretto da don Gian Carlo Soli e Francesco Unguendoli all'organo, per la parte musicale e monsignor Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e regionale, per la parte catechistica. «Questa serata - spiega don Soli - è il preludio di un'analoga iniziativa che è prevista, stavolta in Cattedrale, per l'ultima settimana di novembre, in vista della conclusione dell'Anno della fede. Essa infatti comprende brani tratti da diversi "Credo" di varie epoche, intervallati da momenti di catechesi guidati da monsignor Bulgarelli». «Il primo "Credo" - prosegue - è quello gregoriano: una composizione "tarda" (secolo XVII) che segue la tradizione del primo Gregoriano; il secondo è "lo credo in Dio", di Antonio Parisi, composta seguendo la lezione del Gregoriano per il Congresso eucaristico nazionale del 1997; il terzo è quello di Adriano Banchieri, dalla "Missa dominicalis": una polifonia del 1600, ma omoritmica per non danneggiare il testo. Abbiamo poi un "Credo" di Antonio Vivaldi, un barocco "castigato": qui Vivaldi si ricorda di essere prete e fa la sua bella professione di fede in musica. Quindi un brano per organo di Bach, trascritto da Vivaldi: il "Concerto in Re maggiore BWV 972": un brano che trasmette la gioia della fede attraverso il suono dell'organo. Infine, il brano finale, "Et vitam venturi saeculi", dal "Credo" della "Messa in Do maggiore" di Beethoven, potente espressione della fede "musicale" del compositore».

Chiara Unguendoli

San Giuliano/2

La parrocchia festeggia il suo patrono

Il «Concerto della fede» sarà anche introdotto alla Festa della parrocchia di San Giuliano, che si celebrerà domenica 26. Momento centrale sarà la Messa alle 11.30, nel corso della quale verranno eseguite come parti liturgiche composizioni di tre allievi della «Scuola di armonia» parrocchiale: Angelo Pietra, Michele Ferrari e Giovanni Ragno.

La cattedrale nel capannone

«N

on ci sono stati crolli ma solo lesioni». Don Silvano Nannetti, parroco di San Matteo della Decima, ricorda bene il maggio 2012. «Quel mese ha segnato uno spartiacque - racconta oggi -. Ha riacceso paure e aggravato situazioni già precarie; lo vedevamo nei volti dei genitori dei bambini della scuola che ha assicurato la sua opera educativa utilizzando gli altri spazi della parrocchia che erano agibili». Le celebrazioni si sono svolte in una sala polivalente, nel parco e in una tensostruttura. Oggi la situazione è migliorata, ma c'è ancora molto da fare. «Per il "Sacro Cuore", che il 7 gennaio è ritornato nei suoi locali, attendiamo il contributo della Regione e dell'assicurazione - continua don Nannetti -. Non ci sembra che ci sia, da parte di tutti, l'attenzione che meriterebbe una scuola che svolge un servizio pubblico e che non è ricorsa a soluzioni provvisorie inutilmente costose per la collettività». La chiesa, invece, è nel magazzino di un parrocciano, in comodato d'uso per due anni. «Tanti fedeli hanno trasferito il materiale necessario dalla chiesa al capannone, che ora è la nostra "cattedrale", con tanto di vetrine fatte dai bambini del catechismo - conclude don Silvano -. Alla gente di Decima manca la parrocchia e la sua piazza, ma non manca per fortuna la fede, un punto fermo che non teme il terremoto» (C.D.O.)

Cento: la Messa dei tre vicariati più colpiti

Domenica 26 maggio alle ore 18.30 a Cento sotto i tendoni allestiti nel parco dei frati cappuccini della Rocca monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per il settore carità, celebrerà la Messa solenne per i tre vicariati di Cento, Galliera e Persiceto-Castelfranco. Una celebrazione per unire le tre grandi comunità fortemente colpite dal sisma dell'anno scorso. I danni strutturali delle chiese non permettono ancora di celebrare le funzioni all'interno degli edifici. «Un momento per ringraziare e per pregare insieme, passato questo anno molto difficile - spiega monsignor Stefano Guizzardi, parroco di Cento -. Un'occasione preziosa di condivisione».

**Chiesa provvisoria a Pieve di Cento**

Nella Domenica delle Palme, per la prima volta i parrocchiani di Pieve di Cento sono entrati nella nuova chiesa provvisoria che sorge all'ombra del Santuario del Crocifisso, nel cuore del centro storico di Pieve. «Abbiamo creato ex novo anche una cappellina dove abbiamo portato il nostro crocifisso - dice il parroco don Paolo Rossi - e il 23 giugno inaugureremo ufficialmente la nuova struttura già operativa (500 mq. circa, 400 posti a sedere), quando verrà il cardinale Caffarra a benedire e celebrerà la Messa delle 11. In questi mesi siamo stati ospitati per le funzioni religiose nella sala conferenze del Museo Bargellini e per l'ospitalità concessa: voglio veramente ringraziare il signor Bargellini, la moglie Maria e tutto lo staff direttivo del museo. Ora però la comunità si è riappropriata con gioia della propria parrocchia,

anche i bambini sono tornati a catechismo, ogni sabato e domenica è veramente una festa» (P. Z.)

Domani ricorre il primo anniversario del terremoto del maggio 2012 che ha sferrato un colpo micidiale alla nostra regione

La veloce rinascita dell'eccellenza emiliana

L'azienda Caretti di San Giovanni in Persiceto è uno dei 37 caseifici della regione devasta dalla scossa della scorsa primavera. Il racconto a un anno dal sisma

DI CATERINA DALL'OLIO

Solidarietà, forza d'animo e volontà di ricominciare. Questi gli ingredienti della ripresa post terremoto dell'Azienda Caretti di San Giovanni in Persiceto, provincia di Bologna, produttrice di formaggi e salumi da tre generazioni. Le prime scosse hanno fatto crollare oltre 20 mila forme di Parmigiano reggiano per un valore di cinque milioni e mezzo di danni. «Ci sono voluti circa venti giorni per recuperare il formaggio - racconta Oriano Caretti -. Alcune forme erano utilizzabili, altre, poche per fortuna, da buttare via». Nei giorni immediatamente successivi al sisma si è mobilitato sul web un imprevisto sistema di vendita di Parmigiano danneggiato: singoli, famiglie, organizzazioni nazionali come la Croce Rossa si sono aggiudicate a prezzi ragionevoli i prodotti non vendibili sul mercato, fornendo denaro sufficiente per le prime emergenze. «La cifra raccolta è stata indispensabile per ripartire - continua l'imprenditore -. Anche questa iniziativa è stata frutto di una grande solidarietà tipica dello spirito della nostra terra». Oriano Caretti oggi è molto grato dell'aiuto ricevuto. «La produzione di noi non si è mai fermata - continua - ma avevamo perso il magazzino di stagionatura, che a noi produttori fa da conto corrente e da garanzia per le banche. Per qualche mese, durante

**i numeri****Mille milioni di danni agricoli**

La burocrazia ha impedito che i finanziamenti, pur disponibili, raggiungessero cittadini e imprenditori in tempi adeguati alla gravità dell'evento. Questo il giudizio di Coldiretti Emilia Romagna nel primo anniversario del terremoto del 20 e del 29 maggio. Il valore dei danni complessivi ha raggiunto i 12,3 miliardi di euro. In Regione ammontano a circa 550 milioni di euro i danni provocati alle strutture agricole, con il Parmigiano Reggiano che è in testa alla classifica del prodotto più danneggiato con 200 milioni di euro, seguito a stretto giro dal Grana Padano che accusa un colpo da 70 milioni di euro e dall'aceto balsamico che conta perdite da 15 milioni.

i lavori di ripristino dei locali, i nostri formaggi sono stati ospitati dai caseifici vicini che erano stati più fortunati di noi. I nostri colleghi sono stati molto generosi». Gesti di cui non ci si scorda facilmente, «come anche l'aiuto gratuito che mi hanno fornito conoscenti che, nonostante fossero rimasti senza casa, sono venuti a tirare su i prodotti crollati». L'azienda ora è tornata operativa quasi al cento per cento. Manca ancora l'acquisto di qualche macchinario per la manutenzione dei prodotti, oggetti molto costosi che sono rimasti sepolti sotto gli scaffali crollati. Alla Caretti non è rimasto a casa

nessuno, anzi «abbiamo richiamato anche alcuni pensionati per farci dare una mano» - spiega l'imprenditore -. Nei primi periodi, soprattutto, c'era talmente tanto lavoro da non riuscire a distinguere il giorno dalla notte. L'azienda ha investito 360 mila euro per il ripristino delle attività produttive: «prima o poi arriveranno anche i fondi pubblici - conclude Caretti -. Ci mettiamo a posto, ma sono sicuro che li avremo». Anche l'azienda Caretti rimarrà aperta i weekend del 25-26 maggio e dell'1-2 giugno per far visitare a chi vuole i propri caseifici. Un modo per ringraziare del tanto aiuto ricevuto.

Beni ecclesiastici, arriva il conto salato delle scosse

Per l'arcidiocesi di Bologna i danni agli edifici e sua proprietà salgono a 71 milioni per la zona del cratero sismico e a 36 milioni per i Comuni limitrofi

DI LUCA TENTORI

A giorni sarà presentato il «Programma di ricostruzione» da parte del Commissario delegato Vasco Errani che illustrerà le stime degli interventi e dei danni subiti dagli immobili pubblici e a uso pubblico. In poche parole verrà stilato ufficialmente il conto



La chiesa di Alberone

salatissimo lasciato sul campo dal terremoto a carico degli immobili come biblioteche, comuni, musei e chiese. Il documento, che prenderà in esame le singole situazioni, è il frutto di un lungo lavoro di studio e valutazioni iniziato nelle prime settimane dopo il sisma. I primi dati giungono da un lavoro congiunto delle diocesi coinvolte (Bologna, Carpi, Modena, Reggio Emilia, Ravenna Ferrara), dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e naturalmente dal Commissario per la ricostruzione. Per i beni ecclesiastici nel territorio dell'arcidiocesi di Bologna il saldo dei danni è di 71 milioni per la zona del cratero del sisma suddivisi rispettivamente in 37 milioni per la provincia di Ferrara, 4 milioni e

mezzo per quella di Modena e quasi 29 per la provincia del capoluogo emiliano. Si tratta di stime che coinvolgono solamente i beni immobili architettonici, non gli affreschi per esempio, e riguardano i lavori necessari per il ripristino strutturale e il miglioramento sismico degli edifici inagibili in vista di una loro completa riapertura. Un discorso a parte meritano i complessi di proprietà ecclesiastica che si trovano al di fuori del cratero del sisma. Questi immobili, che si trovano per lo più nella provincia di Bologna, hanno avuto danni per 36 milioni e mezzo di euro. Al momento per questi ultimi non è prevista nessuna copertura finanziaria all'interno del Programma di ricostruzione.

storie dal fronte**famiglia.** *Genitori e figli tra paura di ieri e speranze future*

Paola e Stefano

Un normale mattino di maggio, due chiacchiere a colazione: un tintinnio delle porte scorrevoli che sbattono e quella forza ciclica che ti scuote dentro. Ci risiamo: ma non era tutto finito? Ci imponiamo la normalità e quindi: «tutti a scuola e oggi si fanno le pulizie di primavera!». Ma un lieve peso allo stomaco ci rimanda un anno fa con tutti i suoi disagi piccoli (per la nostra famiglia) e grandi (per i meno fortunati), alle incertezze sul da farsi: «Li mandiamo a scuola?», «Sarà sicuro domani andare alla Messa?», «Quell'ombra sul soffitto è una crepa?». Sì, andiamo avanti senza drammatizzare e forse con un po' di ottimismo di cui sembra ci sia un gran bisogno. La normalità è lontana, basta camminare nella nostra Centro per vederlo, ma teniamo nel cuore le parole di Pa Pa Francesco: «Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento anche nei momenti difficili. Non lasciatevi rubare la speranza».

Paola, Stefano, Irene e Samuele

agricoltura. *«Noi ci diamo da fare, ma ci serve una mano»*

Galluzzi

Sono un agricoltore di San Venanzio di Galliera dislocato sul confine fra Sant'Agostino e Poggio Renatico. I danni del terremoto sono tanti. I miei lavori di frutticoltore devono però continuare e nel 2012 ho lavorato e confezionato la frutta in locali di fortuna e all'aperto, sperando di rifare i capannoni al più presto. Ho anche costruito e interamente finanziato un hangar per salvare i prodotti. A un anno di distanza dal sisma, sono ancora «al palo». La burocrazia è troppo lenta. Con il supporto di tecnici e ingegneri, abbiamo tutto pronto per la ricostruzione: preventivi e disegni corrispondenti ai parametri che la Regione ha stabilito. Spero che l'ente locale sia veloce nel verificare tutta la documentazione per poter ricostruire e riuscire a lavorare le pesche di prossima raccolta.

Claudio Galluzzi

conventi. *La parrocchia di Galeazza ospitata dalle religiose*

Suor Lucchetta

I terremoto ha mutato completamente la situazione della parrocchia di Galeazza. Con l'inizio di quest'anno pastorale, su richiesta di monsignor Giovanni Silvagni, data l'inagibilità della chiesa che conserva le spoglie mortali del Beato Baccilieri, la cappella interna del convento delle Sorelle di Maria di Galeazza e il centro di spiritualità sono diventati punto di riferimento di tutta l'attività parrocchiale. La Messa si celebra quotidianamente, grazie alla collaborazione dei sacerdoti e religiosi della zona così come l'attività pastorale. I parrocchiani, fedeli e numerosi alla Messa domenicale, auspicano di poter nuovamente usufruire del luogo di culto principale. Nella certezza di veder rinascere questo luogo, ci affidiamo all'intercessione del beato parroco don Ferdinando Maria Baccilieri. Suor Maria Grazia Lucchetta

il parroco. *La nostra comunità non può essere distrutta*

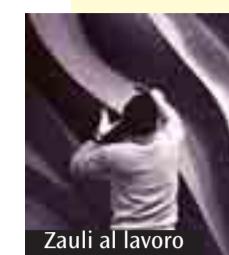
Don Zanardi

l'atteggiamento che sto cercando di tenere - a volte senza riuscire - è quello di avere un approccio positivo alle cose. La gente ha bisogno di positività. Ricordo come nei primi mesi di questo «anno» che si compie il 20 maggio, proprio non mi riusciva di dire «Bene!» a chi mi chiedeva come andasse. Mi pareva di aver diritto di dire: «Se le cose vanno male si può ammetterlo», ma la disapprovazione era univoca. E così ho capito che non poteva permettermi di dire che andasse male! In verità dopo dodici mesi non è cambiato molto, perché per rimediare gli effetti del terremoto occorrono tempi lunghi, ma la comunità delle persone non ha mai smesso di esserci. Per ogni edificio, come Gesù preannunciò per il Tempio, viene il momento che non ne rimanga pietra su pietra, ma la Chiesa Viva quella non può venire distrutta.

don Simone Zanardi

Concorso pianistico «A. Baldi»

Ancora fino a domani sarà possibile iscriversi al 3° Concorso pianistico Andrea Baldi. Il Concorso si terrà nei giorni 8 e 9 giugno nella sede del Circolo della Musica a Rastignano (bando su www.circolodellamusica.it). Sono previsti, oltre ai premi in denaro, sei concerti per i vincitori delle categorie D e E, un «Premio speciale Andrea Baldi» per la migliore esecuzione delle composizioni del piccolo Andrea scaricabili dal sito, un «Premio Curci» e un «Premio Endas Emilia Romagna».



Domani un incontro su: «Carlo Zauli all'Università di Bologna»

Domani, alle 17,30, nella Biblioteca di discipline umanistiche, via Zamboni 36, si terrà un incontro su «Carlo Zauli all'Università di Bologna» con interventi di Andrea Emiliani, Flaminio Gualdoni e Claudio Spadoni, coordinati da Vera Fortunati. Per la prima volta dalla loro installazione le opere di Carlo Zauli «Grande Rilievo» e «Cronaca», realizzate nel 1972 per la Biblioteca di discipline umanistiche e la Scuola di Lettere e Beni culturali, saranno protagoniste di un incontro dedicato allo scultore scomparso, in un dialogo-riflexione tra i tre storici che in vari momenti hanno analizzato la ricerca dell'artista. Sarà anche presentato il libro «Carlo Zauli, scritti e testimonianze», curato da Flaminio Gualdoni (edizioni MCZ), che raccoglie testi inediti dell'artista e documenti sulla sua opera di vari autori (Giulio Carlo Argan, Enzo Biagi, Davide Lajolo, Gio Ponti). Parteciperanno Mirella Mazzuchetti, diretrice della Bdu, Roberto Nicotetti, prorettore agli studi, e Costantino Marmo, presidente della Scuola di Lettere e Beni culturali. (C.S.)

L'inaugurazione sarà dedicata all'artista del quale è in corso un'importante mostra sui suoi rapporti con il Concilio Vaticano II

«Artefilm» in viaggio con Manzù

Inizia mercoledì alla Raccolta Lercaro la rassegna di quattro proiezioni e un concerto aperti a una lettura di fede

DI CHIARA SIRK

Anche quest'anno la Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) presenta «Artefilm», rassegna di documentari su temi di storia dell'arte. L'iniziativa, rivolta a un vasto pubblico, propone una chiave di lettura aperta a una dimensione di fede e si compone di cinque appuntamenti: quattro proiezioni e un concerto, tutti accompagnati da un commento. L'inaugurazione, prevista mercoledì 22, ore 20,45, è dedicata a Giacomo Manzù. Sarà proiettato un «viaggio» nella vita dell'uomo e dell'artista compiuto attraverso una raccolta di filmati originali provenienti dagli archivi di Rai Teche. Piccoli quadri di vita quotidiana che ritraggono il Maestro all'opera, lo mettono a confronto con i grandi personaggi della sua epoca e lasciano apprezzare il respiro internazionale della sua arte. Il filmato, prodotto dal Comune di Ardea, in prima visione a Bologna, sarà commentato da Francesca Passerini. Al termine della proiezione, approfondimento e visita libera alla mostra «Giacomo Manzù e il Concilio Vaticano II». Seguirà mercoledì 29, «Johannes Vermeer. La grana della luce», commento a cura di Vera Fortunati. La caratteristica fondamentale dell'opera di Vermeer è l'assimilazione della prospettiva a una rappresentazione fotografica. Tutto porta a pensare che l'artista abbia fatto uso della camera oscura, ma questo antenato della macchina fotografica non è che una delle sfaccettature della pittura di Vermeer descritte nel filmato. Mercoledì 5 giugno è in programma «Tiziano. Il genio del colore», un dvd che guiderà attraverso i luoghi nei quali l'artista concepì le sue

opere, mostrando non solo le doti di Tiziano come artista, eccelso e di grande versatilità, al servizio delle corti più importanti del tempo, ma anche come un uomo d'affari. Commento a cura del gesuita Andrea Dall'Asta. Il 12 giugno sarà la volta di «Cézanne. La rivoluzione del colore», commentato da Silvia Grandi. Il filmato esplora la vita e il periodo storico di uno dei maggiori esponenti della scuola post-impressionista, il francese Paul Cézanne, nato ad Aix-en-Provence nel 1839. Fortemente influenzata da Pissarro, la sua opera è caratterizzata dall'uso di tinte vivaci e dallo studio di un sistema che utilizza una serie ritmica di spalmature di colore. Da questa sua ricerca nascerà il cubismo. La sua riscoperta e rivalutazione avviene solo negli ultimi anni della sua vita, ma oggi i suoi capolavori sono esposti nei più grandi

musei del mondo. Conclude (19 giugno) la conferenza, sempre di Silvia Grandi, su «Dorazio e il jazz». L'incontro cerca di affrontare un aspetto poco considerato: il rapporto tra jazz e pittura astratta, in particolare tra la pittura di Piero Dorazio (1927-2005) e la musica jazz a lui contemporanea. Come il compositore jazz, così anche il pittore trae l'ispirazione per la creazione dell'opera dalla propria forza spirituale: jazz e pittura, quindi, s'incontrano come due linguaggi differenti ma complementari. Seguirà l'esecuzione dal vivo di musiche di Charlie Parker, Theolonius Monk, Miles Davis suonate dai «My Favorite... Quintet». È obbligatoria la prenotazione solo per il concerto. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito, l'ingresso in sala sarà consentito a partire dalle ore 20,15.

rassegna

Al via «Corti, chiese e cortili»

Nonostante le difficoltà, i tagli, qualche comune in fuga solitaria, torna la rassegna «Corti, Chiese e Cortili», ideata dall'Associazione musicale l'arte dei Suoni, direzione artistica di Teresio Testa. Il programma della XXVII edizione prevede 27 appuntamenti di musica colta, sacra e popolare che avranno come palcoscenico luoghi suggestivi di valore artistico e ambientale: ville, rocche, abbazie, castelli. Inaugurazione venerdì 24, ore 21, nel salone del castello a Castello di Seravalle, che ospita un «Omaggio alla mu-

sica inglese e a Britten nel centenario della nascita», con Barbara Vignudelli, soprano, e Monica Paolini, chitarra (ingresso Euro 7, prenotazione obbligatoria: 0516710728). Si prosegue sabato 25, stesso orario, nella chiesa di Santo Stefano a Bazzano, con «Affiatati», sesta edizione di un incontro cui partecipano i cori «E. Pancaldi» di Modena, direttore Luca Colombini e «E. A. Ricci» di Massa Lombarda, diretto da Aurora Rambelli. Gli onori di casa li fa la «Schola cantorum» di Bazzano, diretta da Manuela Borghi, con Enrico Bernardi, organo.



Giacomo Manzù: «Ritratto di cardinale»

La Schola Gregoriana «Benedetto XVI» diretta da dom Nicola Bellinazzo e il «Blumine Ensemble» diretto da Caterina Centofante eseguiranno stasera in Santa Maria della Vita un programma interamente dedicato alla professione di fede

«In nomine Fidei», elevazione spirituale con musica gregoriana e contemporanea

«In nomine Fidei» è il titolo dell'elevazione spirituale in musica proposta questa sera dalla Schola Gregoriana Benedetto XVI diretta da dom Nicola Bellinazzo, alle 20,30 nella chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature 10). Insieme al «Blumine Ensemble», diretto da Caterina Centofante, la Schola eseguirà un programma di musica contemporanea e gregoriana interamente dedicato alla professione di fede. L'apertura è affidata al brano «In nomine» dell'austriaco Georg Friedrich Haas, che fa largo uso di sonorità tipiche delle tendenze musicali contemporanee, richiedendo una «preparazione» del pianoforte. Segue la professione di fede nel Padre, in tre brani di tradizione gregoriana, per approdare alla «Fantasia (quasi) una Passacaglia» di Emilio Pomarico, del 2001, fondata su un andamento scandito dalla grancassa, ma fluttuante. Segue la professione di fede nel Figlio, con tre brani gregoriani e due composizioni strumentali: «In nomine» di Johannes Schöllhorn e «In nomine à 3» di Brian Ferneyhough. Tre canti conducono a «Elegie» di Caspar Johannes Walter, basato sulla tecnica del canone retrogrado, dimostrazione che la tradizione si può manifestare in modi inattesi e innovativi. Si approda quindi alla professione di fede nello Spirito Santo: dopo l'introito «Caritas Dei» e l'«Inno Veni Creator Spiritus» un nuovo brano di Schöllhorn, «In Nomine pour trio à cordes». Il rapporto fecondo tra passato e presente sta al cuore anche di «Crye on C.T.», trascrizione strumentale che la musicista altatesina Caterina Centofante ha tratto da un brano dell'inglese Christopher Tye (1505-1572). Le manifestazioni concrete della nostra fede, la Chiesa e il battesimo, trovano espressione in tre canti di tradizione gregoriana, che approdano a una composizione concepita apposta per questa serata, «Anamorfosi» (2013) di Francesco Carluccio. (C.D.)



Dom Nicola Bellinazzo



«Mensa-a», il cibo e la parola dell'ospitalità

Da venerdì a domenica un evento che coinvolgerà l'intera città, negli ambiti intellettuale, culturale e artistico

Dal venerdì 24 a domenica 26 si svolgerà il progetto «Mensa-a. Il cibo, la parola», ideato dall'associazione Apun con il patrocinio del Comune e dell'Università. In tre giorni l'intera città, nelle sue dimensioni intellettuali, culturali, artistiche, monumentali, sarà coinvolta in un grande evento che sarà aperto nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio. Qui, alle 20,45, venerdì 24, apriranno i lavori Beatrice Balsamo e Massimo Montanari. Interverranno Giannarino Anselmi e Gino Ruozzi su «Attorno alla tavola o del Convivio» e due scrittrici: Simonetta Agnello Hornby che parlerà su «Il buon gusto» e Mariangela Gualtieri che offrirà una chiusura poetica. Sabato 25 inaugura la giornata un intervento di Franco La

Cecia su «Il ri(ac)cordo, il ricordo, il tradere» (Aula Magna Accademia delle Scienze, via Zamboni 31, ore 9,40). Si prosegue con Luca Falasconi e Lucio Cavazzoni (presidente Alce Nero) su «Piatti d'arte senza sprechi» trasferendosi poi nella vicina Accademia di Belle Arti. Tra le numerose iniziative della giornata da segnalare anche la conferenza di Emilio Pasquini, Alberto Bertoni e Cake Decorator Ezio Redolfi su «Dolcezza e stupore: la dolcezza in Leopardi e nel gustare» (Pasticceria Gamberini, via Ugo Bassi 1, ore 16,30). Conclusione nella chiesa del Corpus Domini (via Tagliapietre): Maurizio Malaguti parla su «L'Altissima povertà» (ore 18,30). Segue nel chiostro un momento di commensalità monastica. Domenica

26, numerosi momenti scandiscono la giornata (l'intero programma è disponibile nel sito www.mensa-a.it). Si segnalano: ore 11,30 «Os-oris/la doppia oralità» di Beatrice Balsamo e «Il fascino della lingua e la lingua avelanata» con Emilio Pasquini e Giovanni Bottiroli (via S. Alò 7). In Cappella Farnese alle 17,30 Salvatore Natoli interviene su «Il bene, il bello, il buono», segue una breve lectio su «Il peccato di gola, di lingua (da Guglielmo Peraldo e Tommaso d'Acquino)» condotta dal domenicano padre Giorgio Carbone. Alle 19, nell'Oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini, in Corte d'Galluzzi, Rocco Ronchi parla di «Convivialità». Alle 20,15, in Piazza Maggiore, Francesco Mafaro, presidente Associazione panificatori, interviene

su «I nomi del pane», con esposizione e degustazione panificatori. Alle 21, di nuovo in Cappella Farnese, Massimo Montanari conclude parlando su «Il pane, il vino e l'olio tra sacro e profano». Letture a cura di Giulio Scarpati. Tutti gli incontri, le degustazioni e le commensalità sono gratuiti. «Questo progetto - sottolinea il coordinatore scientifico, Beatrice Balsamo - non si incentra sulla nozione di benessere alimentare: al suo centro vi è il concetto di cultura ospitale. Il contenuto, ovvero la parola, la convivialità e la cultura del gusto, è il suo valore principale. Evento che si prefigge un «continuum» durante l'arco d'anno proprio per contrastare il concetto di evento spot meramente spettacolare».

Chiara Sirk

tempio

«San Giacomo Festival»

I prossimi tre appuntamenti del San Giacomo Festival avranno luogo nel Tempio di San Giacomo Maggiore. Oggi, ore 18, Color Tempus Ensemble, presenta «Litaniae atque antiphonae finales B. Virginis Mariae op. 1», Musica per le liturgie mariane di Padre Martini. Martedì 21, ore 21,30, la Cappella musicale di San Giacomo Maggiore, arclituto e concertazione Roberto Cascio, presenta «Concerto in onore di Santa Rita», musiche di F. Ippolito Grezzi, agostiniano. Sabato 25, ore 18, concerto con Timothy Altman e Lawrence Wells, tromba e Leonardo Carreri, organo. Domenica 26, nell'Oratorio S. Cecilia, ore 18, recital della giovane pianista Martina Sighinolfi.

tempio

«San Giacomo Festival»

I prossimi tre appuntamenti del San Giacomo Festival avranno luogo nel Tempio di San Giacomo Maggiore. Oggi, ore 18, Color Tempus Ensemble, presenta «Litaniae atque antiphonae finales B. Virginis Mariae op. 1», Musica per le liturgie mariane di Padre Martini. Martedì 21, ore 21,30, la Cappella musicale di San Giacomo Maggiore, arclituto e concertazione Roberto Cascio, presenta «Concerto in onore di Santa Rita», musiche di F. Ippolito Grezzi, agostiniano. Sabato 25, ore 18, concerto con Timothy Altman e Lawrence Wells, tromba e Leonardo Carreri, organo. Domenica 26, nell'Oratorio S. Cecilia, ore 18, recital della giovane pianista Martina Sighinolfi.



Con Zaccheo

Il cardinale Caffarra durante un momento dell'incontro con gli animatori di Estate Ragazzi (foto Gianni Schicchi)

Venerdì scorso l'arcivescovo ha spiegato agli animatori il senso della pagina evangelica che è al centro del sussidio di quest'anno: «Per vedere Gesù bisogna desiderarlo: allora lui ci inviterà alla sua mensa»

DI FRANCESCA GOLFARELLI

Come facciamo a vedere Gesù? Bisogna volere vederlo, dobbiamo avere nel cuore il desiderio di incontrare Gesù. Voi avete tanti desideri nel cuore ragazzi, ma questo desiderio forte deve essere il più grande. Perché se avete questo desiderio salirete sull'albero e non resterete schiavi della mentalità in cui viviamo oggi. Salire esige un'attenzione, un cammino più difficile che quello che si fa per scendere». Questo il primo invito rivolto dal cardinale Carlo Caffarra ai 2500 ragazzi che lo hanno accolto calorosamente in apertura della tradizionale festa organizzata dalla Pastorale giovanile nel campo sportivo del Villaggio del Fanciullo a chiusura della Scuola Animatori di Estate Ragazzi. Una serata animata dalla memoria della pagina del Vangelo, quella di Zaccheo, che illumina sul cammino da percorrere per incontrare Gesù e che titola il sussidio di quest'anno. Al desiderio ben espresso da Zaccheo segue sempre la risposta di

Caffarra ai giovani dell'Estate ragazzi

Gesù che ci viene incontro, ha spiegato il Cardinale rispondendo alla domanda lanciata da don Sebastiano Tori, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile, in riferimento alla vicenda di Zaccheo. Don Sebastiano ha chiesto: «A volte quando incontriamo Gesù abbiamo paura, come superarla?». «Gesù - ha detto l'Arcivescovo, proseguendo nella lettura del brano del Vangelo - poteva dire tante cose a Zaccheo, ma invece gli dice: "Vieni giù perché vengo a mangiare a casa tua", gli fa la proposta di un incontro, di un momento di convivialità...». E per rassicurare i giovani sull'apertura dell'abbraccio divino ha aggiunto: «Potete pensare tutto del cristianesimo ma non che sia noiosa elencazione di proibizioni, non è questo il cristianesimo. Il cristianesimo è Gesù che ti invita e ti dice "io desidero stare con te, tu desideravi vedermi e io ti aspettavo"». Rivolgendo poi il pensiero all'imminente impegno degli animatori ha concluso: «Gesù è venuto a casa nostra perché desiderava stare con noi e quando si è vissuta l'esperienza dell'incontro la vita davvero

cambia. Zaccheo rubava, dopo dona. Da una vita pensata come affermazione di se stessi si passa ad una vita come dono di se stessi. Questa è la grande esperienza che farete nell'Estate Ragazzi, donandovi ai più piccoli che seguiranno». E ha concluso: «Anche voi poi direte: dopo quell'incontro la mia vita è diventata più bella perché ho incontrato Gesù». Prima di congedarsi l'Arcivescovo ha impartito la benedizione ricevendo poi in dono la tradizionale maglietta corredata da cappellino, parte del kit dell'Estate Ragazzi 2013. La serata è stata vivificata dal gruppo degli animatori che hanno rappresentato uno scorcio della vita di Zaccheo, quell'attimo che gli ha cambiato la vita e che ogni giovane può vivere seguendo il desiderio di «vedere Gesù». Tra i gruppi parrocchiali presenti numerosissimo quello di Cento, guidato da don Giulio Gallerani, che quest'anno accoglierà nelle tre parrocchie centesi oltre 500 ragazzi, «confermando - spiega Paolo G. uno dei giovani animatori centesi - che le difficoltà portate dal sisma non hanno spento la voglia di impegnarsi».

Alessandro Cillario

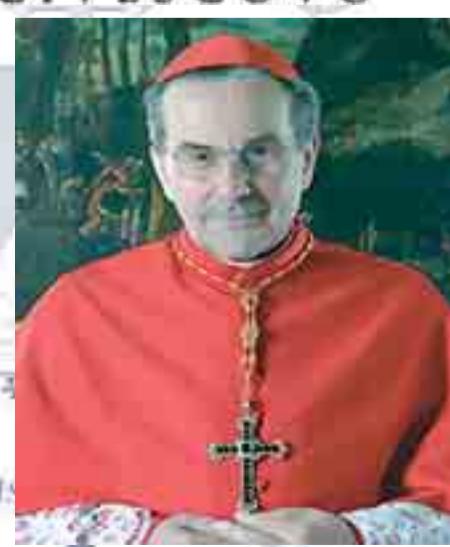
Uno stralcio dell'omelia del presidente emerito del Governatorato Vaticano alla Vergine di San Luca

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10.30 a Crevalcore Messa e benedizione dei locali della chiesa provvisoria.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa episcopale in occasione della solennità della Pentecoste.

DA DOMANI A VENERDÌ 24
A Roma, partecipa ai lavori dell'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana.

**SABATO 25
E DOMENICA 26**
Visita pastorale a Cento di Budrio.



Lajolo. «Maria presenta sempre al Signore la nostra povertà personale, i nostri bisogni materiali e spirituali»



Il cardinale Giovanni Lajolo, presidente emerito del Governatorato Città del Vaticano

Noi sappiamo bene come Gesù è con noi ogni giorno. È presente nel sacramento dell'Eucaristia in corpo, sangue, anima e divinità. È presente nei Pastori della Chiesa, perché, come lui ha detto: «Chi ascolta voi, ascolta me». È presente nei poveri, che avremo sempre con noi, e nei quali egli vuole essere sempre personalmente riconosciuto. Il Signore risorto e asceso al cielo è con noi ogni giorno anche ponendoci accanto sua madre, Maria. Come a Cana di Galilea, Maria è attenta ai nostri bisogni e sollecita nell'aiutarci. «Non hanno più vino», disse allora a suo figlio; ma anche: «Fate quello che vi dirà», disse ai servi. E con queste indicazioni congiunte salvò la gioia di quel giorno di nozze. Così continua a fare con noi: presentando al Signore la nostra povertà personale, i nostri bisogni materiali e spirituali, le nostre attese, e insieme ricordandoci che solo la parola di Gesù, ascoltata e seguita, può dare uno sbocco non illusorio alle nostre speranze. V'è una maniera particolare con cui Maria è presente accanto a noi: nella preghiera. Quando nell'Ave Maria le diciamo: «Prega per noi peccatori», esprimiamo non solo la nostra fede nella sua intercessione, ma anche l'attesa che essa ci accompagni nella preghiera. Maria prega per noi, accanto a noi. Non quasi che Dio Padre non ci ascolti direttamente: siamo figli suoi, e sa che ciò di cui abbiamo bisogno, prima ancora che glielo chiediamo. Non quasi sia insufficiente l'intercessione di Gesù, nostro fratello: egli è il sacer-

dote eterno, sempre vivo a intercedere per noi. Maria si mette accanto a noi nel pregare, proprio per renderci più uniti a Cristo e, per mezzo di Cristo, più uniti al Padre; perché la nostra vita sia una sola con Padre e Figlio, e la nostra volontà si apra all'amore del Padre e del Figlio, così come avvenne con lei per la grazia dello Spirito Santo; perché la nostra vita da quell'amore fontale si apra ed estenda ai nostri fratelli. Sovente si pensa alla nostra religione come a un complesso di credenze, norme, pratiche, costumi. È vero, e tutto ciò costituisce una vera ricchezza spirituale e culturale che non dobbiamo trascurare. Tutto ciò, però, è il meno. La nostra fede è essenzialmente una comunione di persone, un rapporto personale con le Persone Divine della Trinità, con Maria, madre di Gesù, con angeli e santi, e tra di noi pellegrini: nella nostra umiltà, nei nostri bisogni, ma anche nell'unità di quell'amore che viene da Dio, che affrattale e sospinge a trasmettere lo stesso amore agli altri. Non è forse questa la felicità, l'anticipazione del paradiso, a cui noi oggi guardiamo, contemplando Gesù asceso al cielo? Perché la felicità non è nell'avere, non nel poterlo, ma sta tutta nella verità dei rapporti interpersonali, sinceri, disinteressati, puri, amorevoli, generosi. Per questo Maria si è vicina e prega per noi e con noi; essa ci è accanto proprio nell'incoraggiarci e nel favorire questo modo di rapportarci con Dio e con tutti: in rapporti profondamente umani, perché così divini. La fede della Chiesa di Bologna ne dà testimonianza in modo suggestivo con l'antica tradizione che porta l'immagine della Vergine di San Luca dal suo Santuario, nel cuore stesso della città, in questa cattedrale: per rendere il rapporto con Maria, con Dio, coi fratelli più forte e tenace, sentito, soave, operativo. Oggi la sua immagine tornerà nella sua sede; ma Maria, col suo amore, rimane in mezzo al suo popolo, nel cuore dei fedeli, nella giornata lavoriosa delle famiglie di questa città. Maria continuerà a aiutarvi a sollevare il vostro sguardo e il vostro cuore al Signore asceso al cielo, ragione della nostra speranza, e ad aprire il cuore e a tenere la mano amica e generosa a chi si trova nel bisogno, a sorelle e fratelli, vicini e lontani, a tutti: perché tutti si trovano in un grande bisogno: hanno bisogno d'amore. Cardinale Giovanni Lajolo

Roma

Da Bologna anche noi alla Marcia per la vita

Domenica scorsa a Roma, insieme ai circa 30.000 partecipanti alla Marcia per la vita c'erano anche i 50 bolognesi partiti con il pullman organizzato dal Movimento europeo difesa della vita (Mevd). Siamo partiti già sabato 11 per poter prender parte ai lavori del Convegno organizzato all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, nel quale ha chiuso i lavori della mattinata il cardinale Caffarra. L'Arcivescovo ha ricordato, tra l'altro, l'importanza di una testimonianza pubblica per la difesa dei valori non negoziabili, al fine di «custodire nella città il primato della persona». Altri 11 amici, sempre da Bologna, ci hanno raggiunto, viaggiando nel cuore della notte, per partecipare con noi alla marcia. La Marcia è stata l'occasione concreta per dare una testimonianza pacifica, gioiosa ma anche determinata. Una marcia per la vita, ma anche contro qualsiasi legge che possa favorire o promuovere l'aborto. Di fronte a quello che il Concilio Vaticano II ha definito «bonum vole delitto» (Gaudium et Spes, 41) non sono possibili compromessi. Ritrovarsi in 30.000, insieme a diverse delegazioni straniere, per dire che la vita è un bene indisponeabile è un grande segno di speranza e, allo stesso tempo, una voce forte per tanti che sembrano non sentire. (L.B.)



Virgine del Lato. A Gallo, Varignana, Osteria Grande

E' cominciata ieri e proseguirà fino a domenica 26 la Visita annuale della Venerata Immagine della Madonna del Lato a Varignana, Osteria Grande e Gallo Bolognese. Oggi l'immagine è a Varignana: Messa alle 9 e Rosario alle 16; domani alle 19 Rosario e alle 21 Messa al Centro sociale Val Quaderna; martedì 21 alle 18.30 Rosario e alle 19 Messa e benedizione al cimitero; alle 23 l'immagine giunge alla chiesa di San Giorgio a Osteria Grande. Mercoledì 22 alle 8 Lodi, alle 15.30 Rosario e Messa a Villa Margherita, alle 20 Messa in via Collodi 9 e alle 23 rientro in chiesa. Giovedì 23 alle 8 Lodi, alle 15.30 Rosario e Messa a Villa Fattori, alle 18 Rosario e alle 20 Messa nella chiesa di Gallo Bolognese; alle 21.30 rientro a San Giorgio. Venerdì 24 alle 8 Lodi, alle 16 Rosario, alle 21 Messa in via San Giovanni 3000; alle 23 rientro in chiesa. Sabato 25 alle 8 Lodi, poi l'immagine rimarrà nella chiesa parrocchiale tutta la giornata. Alle 18.30 Rosario; alle 19 Messa prefestiva. Domenica 26, infine, alle 8 Messa, alle 10.30 Messa di Prima Comunione, alle 16 Vespro e saluto all'immagine; alle 16.30 l'immagine parte per il Santuario di Montecalderaro; alle 17: arrivo dell'immagine al Santuario e Rosario; al termine: rinfresco.



Albero di Cirene. Mostra per le zone terremotate

«**M**artyrium, Il corpo e l'anima» è il titolo della mostra di Giorgio Perlini, promossa dall'Associazione «Albero di Cirene», che verrà inaugurata domani alle 19.30 (fino al 29 maggio, tutti i giorni 11.30-13.30 e 17.21; sabato e domenica 11-21) nella Sala dei Teatini della parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4). Giorgio Perlini, pittore e volontario dell'«Albero», espone nella sua mostra opere ispirate dai tragici avvenimenti legati al terremoto dello scorso anno in Emilia Romagna e dedicate al tema del dolore. «Martyrium», il corpo e l'anima, è dedicata infatti alle figure dei martiri; si tratta di 25 opere, realizzate su tavole di legno invecchiata, dipinte con vernici da legno ed acrilici, che ritraggono l'immagine dolorosa dei martiri. Le opere possono essere acquistate mediante donazione all'«Albero di Cirene» e l'intero ricavato della vendita sarà devoluto alle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma del 2012, in particolare ai paesi di San Vincenzo e San Venanzio di Galliera. Per info www.alberodicirene.org; mostramartyrium@gmail.com; facebook.com/mostramartyrium.



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

ALBA **Chiusura estiva**

ANTONIANO **The sessions**
Ore 16.30 - 18.30
20.30 - 22.30

BELLINZONA **La frode**
Ore 17 - 19 - 21

BRISTOL **Il lato positivo**
Ore 18.30 - 21

CHAPLIN **Oblivion**
Ore 16 - 18.30 - 21

GALLIERA **Il figlio dell'altra**
Ore 16.30 - 18.45 - 21

ORIONE **Benvenuto presidente**
Ore 16.30 - 18.30

051.435119 20.30 - 22.30

PERLA **Amiche da morire**
Ore 15.30 - 18 - 21

TIVOLI **Educazione siberiana**
Ore 18.30 - 20.30

CASTEL S. PIETRO (Jolly) **Iron Man 3**
Ore 18 - 20.30

CENTO (Don Zucchini) **Benvenuto presidente**
Ore 16.30 - 21

CREVALCORE (Verdi) **Chiuso**
051.981950

LOIANO (Vittoria) **Le avventure di Taddeo l'esploratore**
Ore 21.15

S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin) **Chiuso**
051.821388

S. PIETRO IN CASALE (Italia) **Viaggio sola**
Ore 19.15 - 21

VERGATO (Nuovo) **Chiusura estiva**
051.6740092

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

San Leo, il vicario generale incontra le famiglie che vivono nelle canoniche - Nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena incontro sul referendum Santo Stefano, si conclude il percorso sul Vangelo di Marco - Azione cattolica, confronto sui campi: i «grandi» a Sant'anna, i più piccoli a Bondanello

diocesi

FAMIGLIE NELLE CANONICHE. Domenica 26 alle 17 nella parrocchia di San Leo il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni guiderà un incontro con le famiglie che abitano nelle canoniche.

FIORI E LITURGIA. Sabato 25 dalle 9.30 alle 12.30 al Seminario Arcivescovile (Piazzale Bacchelli 4) si terrà un incontro sul tema: «L'arte floreale per la liturgia: un ministero a servizio del Mistero». Guida suor Emanuela Viviano, delle Pie Discipole del Divin Maestro; sono invitati coloro che hanno il compito di ornare con i fiori il luogo della celebrazione liturgica.

darrocchie

SANT'ANTONIO DI SAVENA. Martedì 21 alle 21 nei locali della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) si terrà un incontro sul tema «Per confrontarci fuori dagli slogan: di cosa tratta il referendum comunale del 26 maggio?». Promotori alcuni parrocchiani: Emanuele Bovina, Alessandro Canelli, Filippo Cicognani, Francesco De Nobili, Andrea De Pasquale, Laura Filippi, Emidio Morini, Grazia Pecorelli e altri ancora.

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. Nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie (via Ambrosini 1) proseguono gli incontri sul tema «Concilio Vaticano II il 50°: riscoprire il volto di Cristo nella Chiesa, nei sacramenti, nella Parola, nel mondo». Domenica 26 alle 9.45 nel teatro parrocchiale don Fabrizio Mandreoli parlerà sul tema «Nella Parola di Dio: Dei Verbum».

PONTICELLA. Si conclude questa settimana la Festa della famiglia nella parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella. Venerdì 24 alle 18.30 apertura stand gastronomici e alle 19.30 la 18ª «Caminata dei Gessi»; alle 21 serata dedicata ai ragazzi. Sabato 25 gastronomia e liscio. Domenica 26 alle 11.15 Messa; alle 13 pranzo comunitario.

SAN CRISTOFORO. In preparazione alla festa della parrocchia di San Cristoforo (via Nicolo dall'Arca 71) si tengono due appuntamenti significativi: oggi alle 17.30 (dopo il Vespro) concerto di musica classica con organo; mercoledì 22 alle 20.45 incontro con monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea: «Il Concilio Vaticano II e Bologna». La festa, sul tema «La fede è festa», si terrà nei pomeriggi di sabato 25 e domenica 26, con giochi e intrattenimenti; momento culminante, domenica 26 alle 17.30, Vespro e benedizione dei bambini.

SANTISSIMA TRINITÀ. Nella parrocchia della Santissima Trinità questa settimana Festa patronale e domenica 26 Festa della famiglia. Domani nella sala riunioni (via Santa Stefano 87) conferenza di padre Roberto Viglino op «Il matrimonio, sacramento dell'amore». Venerdì 24 alle 21 in chiesa concerto a tre organi di musiche sacre, organisti Fabiana Ciampi ed Enrico Vicardi. Domenica 26 alle 10 Messa con rinnovamento delle promesse

matrimoniali e alle 13 pranzo comunitario.

spiritualità

ADORAZIONE CITTADINA. Prosegue nella chiesa del Santissimo Salvatore l'Adorazione eucaristica continua cittadina, dalle 8 alle 19. Sabato 25 una particolare intenzione di preghiera sarà quella per la buona riuscita del Referendum sulle scuole materne paritarie.

SANTO STEFANO. Domenica 26 dalle 9 alle 12 nella biblioteca «San Benedetto» del complesso di Santo Stefano (via Santo Stefano 24) padre Jean-Paul Hernández, gesuita guiderà l'ultimo incontro del percorso «Cos'è la fede? Lettura commentata del Vangelo secondo Marco». Tema: «Talità kum» (Mc 5, 21-43).

CASA SANTA MARCELLINA. Domenica 26 alle 17 a Casa Santa Marcellina (via di Lugolo 3) a Pianoro terzo e ultimo incontro sul tema «Viva il Concilio. Ma che cos'è?». Elsa Antoniazzi e Elisa Domenichini parleranno sul tema «Le donne Domenicane visibili nella Chiesa». Seguirà un momento conviviale. Info tel. 051777073 www.casasantamarcellina.it; casasm@hotmail.it

associazioni e gruppi

AZIONE CATTOLICA. La seconda serata di presentazione dei campi estivi dell'Azione cattolica sarà domani alle 20.45 in due luoghi diversi: gli educatori giovanissimi (dal campo 14 «L'attimo fugge» in st) nella parrocchia di Sant'Anna (via Siepelunga 39), gli educatori Acr nella parrocchia di Bondanello (piazza Amendola 1, Bondanello).

SERVIZI DELL'ETERNA

APIENZA. Domani alle 16 nella sede dei Servi dell'Eterna Sapienza (Piazza San Michele 2) padre Fausto Arici, domenicano terrà l'ultimo incontro su «La creazione nei racconti biblici»: tratterà il tema «Cristo, compimento della creazione».

GRUPPI DI SAN PIO. I Gruppi di preghiera di San Pio da Pietrelcina promuovono sabato 25 alle 20.30 a Porta Saragozza, davanti alla Madonna delle Lacrime, Rosario e preghiera a San Pio nell'anniversario della nascita.

VAI. Il Volontariato assistenza infermi (Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto) comunica che l'appuntamento mensile è per martedì 28 maggio nella cappella dell'Ospedale Malpighi di via Albertoni (padiglione 2). Alle 16.45 Messa, seguita da incontro fraterno.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 21 alle 16 nella sede di via Santo Stefano 63

«Nuovo Parco dei Cedri»



I partecipanti al ciclopellegrinaggio

Gabriele Davalli. Info: don Davalli, tel. 0516929075 - parrocchiarivediana.libero.it, www.vedrana.it o Rita Grandi (San Lorenzo di Budrio): rita.grandi@libero.it

MAC. Il Movimento apostolico ciechi di Bologna organizza per domenica 2 giugno un pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona. Programma: alle 7 partenza in pullman dall'Autostazione; alle 10 arrivo al Santuario; alle 10.30 Messa, segue visita commentata del Santuario; alle 12.45 pranzo; alle 14.45 partenza per Garda; alle 17 partenza per rientro a Bologna. Quota di circa 55/60 euro e almeno 25 partecipanti; guiderà il gruppo l'assistente del Mac don Giuseppe Grigolon. Per prenotazioni: Jole Neri, tel. 051474868.

cultura

TEMPLARI A BOLOGNA.

Il libro e il documentario «Templari a Bologna» verranno presentati presso il Voltone del Podestà (Piazza Maggiore) venerdì 24 dalle 18 alle 20; interverranno: Giampiero Bagni, autore del libro; Fernando Lanzi, direttore del Museo della Beata Vergine di San Luca; Massimo Ricci, giornalista e co-autore del dvd; Marco Serra, regista e co-autore del dvd; Fausto Carpani, musicista, con le sue ballate medievali sulla storia di Bologna, tratte da «Quando i portici erano di legno».

SAN MARTINO. Per iniziative del Centro culturale San Martino venerdì 24 alle 21 nella Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25) «Musica proibita: divagazioni, riflessioni e musica intorno a storie di barbieri imperatori, Egiziani e Romani, angeli e demoni, circhi e basiliche, uomini e animali, santi ed eretici, inni e cantici, danze e canzoni... per tacer del tango». Chiacchierata con il titolo «Inigo», un fuoco che accende altri fuochi», dedicata alla vita di Ignazio di Loyola, il Santo che ha fondato la Compagnia di Gesù. Questo il programma: alle 17 spettacolo; alle 17.45 Musica dal vivo, biblioteca vivente, cibo, attività dei gruppi ignaziani; alle 18.30 secondo spettacolo; alle 19 cena a buffet; alle 19.30 musica dal vivo - biblioteca vivente; alle 20.30 terzo spettacolo; alle 21 «Lectio del gesuita padre Roberto Del Riccio».

FANTAFAVOLE. Oggi alle 17 al Teatro Duse AltoMusic e Fantateatro presentano «Fantafavole Show», uno spettacolo di Alessandra Bertuzzi e Romeo Grossi, regia Alessandra Bertuzzi, coreografie Daniele Palumbo, ospiti d'eccezione la «Banda Osiris». Biglietteria e informazioni: via Cartoleria, 42, tel. 051231836, biglietteria@teatrodusebologna.it.

in memoria

Gli anniversari della settimana

20 MAGGIO

Sabatini don Armando (1978)
Ghelfi don Attilio (1983)
Martelli don Francesco (1997)
Baraldi don Fulgido (2003)
Bergamini don Aleardo (2006)

21 MAGGIO

Colombo don Edoardo (1984)
Poggi don Carlo (1994)
Gandolfi don Annunzio (2009)

22 MAGGIO

Boni don Bruno (1945)
Roncagli monsignor Luigi (1951)
Farneti padre Zaccaria (1976)
Arlotti don Daniele (1980)
Brunelli don Abramo (2001)
Basadelli Delega don Dino (2004)

23 MAGGIO

Tozzi Fontana don Giovanni (1963)
Andreoli don Eugenio (1987)

24 MAGGIO

Gavinelli don Antonio (1968)
Valentini monsignor Giovanni (2000)
Tommasini don Luigi (2002)

25 MAGGIO

Tarozzi don Giuseppe (1945)
Soldati don Rinaldo (1951)
Melega don Ettore (1962)
Venturi don Angelo (1973)

26 MAGGIO

Soldati don Gaetano (1950)
Delledonne don Lazzaro (2012)

San Domenico. Festa della Traslazione: Messa e incontro sul libro con Bruguès, Cardini e Daverio

Venerdì 24 la comunità del Convento di San Domenico celebra la «Festa della traslazione del Santo Padre Domenico». Alle 18.30 nella Basilica di San Domenico (Piazza San Domenico) alle 18.30 Messa all'Arca di San Domenico presieduta da monsignor Jean Louis Bruguès, bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Alle 21 nel Salone Bolognini del Convento (Piazza San Domenico 13) serata sul tema «San Domenico. Un patrimonio secolare di arte, fede e cultura». Verrà presentato il libro a cura di Beatrice Borghi e

Bentivoglio. Festa di Maria Ausiliatrice: Messa del vicario generale e inaugurazione aule di catechesi

Sarà la Messa celebrata domenica 26 alle 11.30 dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni il momento centrale e culminante della festa di Maria Ausiliatrice, patrona della parrocchia e del Comune di Bentivoglio. «In questa occasione - spiega il parroco don Pietro Franzoni - monsignor Silvagni inaugurerà tre nuove aule per il catechismo, in un nuovo fabbricato ottenuto dall'«allungamento» della canonica. Seguirà un aperitivo insieme e un momento di fraternità».

«Confronti», don Dario Viganò sulla presenza della fede in Rete

Si conclude domani, dalle 17 alle 20 nella sede della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (Piazzale Bacchelli 4) l'edizione 2013 di «Confronti», promossa dal Dipartimento di teologia dell'Evangelizzazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 1998 a Roma, insegna Semiólogia del cinema e degli audiovisivi e Semiótica e comunicazione d'impresa presso la facoltà di Scienze della Comunicazione all'università Lumsa. Dall'inizio degli anni Duemila, insegna alla Pontificia Università Lateranense, dove è anche direttore del Centro Lateranense Altis Studi; è stato, inoltre, preside dell'Istituto pastorale Redemptor Hominis dal 2006 al 2012. Dal 2005 è docente anche di Semiólogia del Cinema e degli audiovisivi, di Linguaggi e mercati dell'audiovisivo (Laurea Magistrale) e di Teorie e tecniche del cinema (Laurea Triennale) all'università Luiss.



Aumentano i sostenitori del sistema integrato

«Come cittadina bolognese il 26 maggio prossimo andrà a votare al referendum e voterò 'B'. Parola di Beatrice Draghetti, presidente della Provincia, forte della sua corresponsabilità di qualità e quantità dell'offerta formativa sul territorio. «Penso che la combinazione di una carente informazione dei cittadini circa il senso e il funzionamento del sistema convenzionale tra Enti locali e scuole - spiega in un comunicato la presidente - e della mancanza nel quesito di riferimenti esplicativi alla regolazione del sistema nazionale integrato dell'istruzione abbiano prodotto banalizzazione e qualunque cosa e reso ideologico il quesito su cui pronunciarsi». Chiunque conosca la situazione bolognese sa benissimo, secondo Draghetti, che il sistema integrato è finalizzato al bene comune e fino a ora ha ottenuto ottimi risultati. «Se poi si vogliono sacrificare i cittadini nel loro diritto di esigibilità di diritti fondamentali, quale è l'istruzione fin dall'infanzia, mirando strumentalmente ad obiettivi diversi, è necessario assumerne poi le responsabilità - ha chiosato la presidente della Provincia». Anche Confindustria Ascom Bologna si schiererà

ra dalla parte della «B». «Riteniamo fondamentali il pluralismo nel sistema scolastico bolognese che ha raggiunto livelli altissimi di qualità ed equità ed un'offerta formativa, diffusa sul territorio, in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie - spiegano da Ascom -. In una fase così delicata e difficile per l'economia, il lavoro e le famiglie, Bologna ha bisogno di buona amministrazione, di scelte sostenibili, responsabili e di pragmatismo». Per Daniela Turci, ex preside del liceo Minghetti, è fondamentale che i cittadini non considerino la votazione del 26 maggio una questione di secondo piano e, per questo, vadano numerosi a votare «B». «Come dirigente scolastico di scuola primaria statale con ormai 30 anni di esperienza alle spalle - spiega - vorrei sottolineare il diffusissimo livello della qualità delle esperienze educative che le scuole dell'infanzia paritaria offrono nella nostra provincia e in generale nella nostra Regione». Se vince l'«A», vorrà dire - conclude - che, aspettando i finanziamenti dallo Stato che non arriveranno più, almeno per i prossimi 20 anni, torneremo davvero alla scuola "materna". Quella della mamma però».

(C.D.O.)

l'appello

referendum. Anche l'Ippser invita i cittadini a votare così

Fin dai suoi inizi l'Ippser (Istituto petroniano studi sociali Emilia-Romagna) ha ispirato la sua attività formativa e culturale al principio di sussidiarietà che costituisce un pilastro sia della Dottrina sociale della Chiesa che della Carta Costituzionale del nostro paese. Tale principio è recepito in due importanti leggi: la 328/2000 sull'assistenza sociale e la 62/2000 sulla parità scolastica. Per questo riteniamo di non poter rimanere estranei al dibattito in corso sul referendum bolognese

del 26 maggio circa i finanziamenti alla scuola paritaria dell'infanzia. L'attuale sistema, infatti, ci sembra rappresenti una traduzione operativa valida, anche se non perfetta e certamente migliorabile, di quel principio di «solidarietà circolare» (Stefano Zamagni) che favorisce la collaborazione tra istituzioni e società civile, nel rispetto del pluralismo culturale caratteristico della società contemporanea. Per questo, riteniamo che la messa in discussione di questo mo-

dello, ispirata a un pregiudizio statalista, sia un grave errore che, tra l'altro, avrebbe l'effetto di impoverire la rete di servizi per l'infanzia che Bologna oggi offre alle famiglie con figli piccoli.

Ci permettiamo, pertanto, di invitare tutti coloro che conoscono, collaborano e stimano l'Ippser a sottoscrivere il manifesto sul sito www.referendumbologna.it e a votare l'opzione «B» il 26 maggio.

Florenzo Facchini, presidente dell'Ippser; Ivo Colozzi, direttore scientifico dell'Ippser

DI CATERINA DALL'OLIO

«Una scelta che ho fatto con convinzione una volta che mi sono resa conto che le "Cerreti" danno una formazione completa e laica». Ela Cetingil, in Tchoumah, cittadinanza italiana ma proveniente dalla Turchia, di origine musulmana, ha iscritto un anno fa la figlia Anastasia a una scuola dell'infanzia paritaria. Prima di farlo ha girato,

insieme al marito, una decina di scuole materne. «Non ero soddisfatta di nessuna - racconta oggi. La materna è il primo passo della formazione di mia figlia e volevo che venisse educata e seguita a trecentosessanta gradi».

Le scuole paritarie di Bologna sono gestite da cattolici nella grande maggioranza dei casi. Cattolici alla guida non vuol dire, però, formazione ed educazione religiosa né, tanto meno, «indottrinante».

«Noi abitiamo alla "Bolognina" e la scuola materna comunale di quella zona non mi era piaciuta. Mi sono rivolta così alla paritaria, chiarendo subito di non essere praticante e di volere un'educazione laica per mia figlia».

A parlare è Marzia, mamma di Mariasole, divorziata, che sette anni fa per la prima volta ha fatto visita a una di queste scuole. «All'inizio ero un po' diffidente - confessa. Poi è stato un vero colpo di fulmine e ho fatto fare a mia figlia tutto il percorso di studi alle paritarie». Sono tante le critiche che l'Articolo 33, il comitato che ha voluto a tutti i costi il referendum per abolire i fondi alle scuole dell'infanzia paritarie, muove al sistema pubblico integrato attivo

con successo nel comune di Bologna.

Tra queste quella di non fornire un'educazione laica ma con una forte impronta cattolica, non rispettando le scelte di vita di famiglie non credenti o di altre religioni.

«È falso - dice Ela Cetingil - e si capisce che queste persone nelle scuole paritarie non hanno mai messo piede. Io e mio marito vogliamo un'educazione laica per nostra figlia, proprio come quella che danno nella scuola che abbiamo scelto. E so perfettamente di cosa parlo, visto che non sono cattolici».

«Nella scuola che frequenta mia figlia insegnano il rispetto e l'uguaglianza fra tutti i bambini - racconta Stefano, anche lui divorziato, ateo, papà di Valentina.

Quello che insegnano in qualsiasi altro istituto». «Quello che fa la differenza - continua - è l'attenzione che nelle scuole paritarie viene dedicata a ogni bambino. Viene seguito passo dopo passo nella crescita in modo da cominciare con successo il suo percorso scolastico. Spero davvero che le persone si rendano conto che il rischio che fanno correre quelli che voteranno

I numeri del sistema integrato bolognese

Sono 27 le scuole dell'infanzia private convenzionate a Bologna che mettono a disposizione dei cittadini un totale di 1825 posti su quasi 9 mila. I bambini iscritti nel 2013 in queste scuole sono 1730. I posti liberi, quindi, sono 95 (nelle scuole comunali paritarie su 5327 posti disponibili, quelli liberi sono 55 e nelle scuole statali su 1611 posti, 29 sono quelli liberi). Nel 2013 ci sono, in totale, 179 posti liberi. Sul sito del Comune è pubblicato lo schema del sistema integrato delle scuole dell'infanzia.

«A» a questo referendum è quello di lasciare a casa moltissimi bambini. E se fra loro ci fosse il futuro Einstein?».

Manca poco alla consultazione del 26 maggio. Le argomentazioni a supporto dell'una o dell'altra tesi sono ormai chiare alla maggior parte dei cittadini. «Il terreno comune è quello dell'aver a cuore il futuro dei nostri figli - conclude Marzia. Speriamo che il buon senso dei tanti genitori bolognesi abbia la meglio».

pensionati Cisl. Gli anziani contro il gioco d'azzardo patologico



Un'immagine simbolica della «ludopatia», il gioco d'azzardo che si trasforma in una malattia

I pensionati e i giovani sono le categorie più a rischio di subire il fenomeno del gioco d'azzardo e le sue funeste conseguenze. Parte da questa semplice ma fondamentale constatazione, Loris Cavallotti, segretario generale regionale dei Pensionati Cisl (Fnp), per lanciare un allarme sull'estendersi delle ludopatie anche fra gli anziani e impegnare la propria organizzazione sindacale a contrastare questo allarmante fenomeno. «In Emilia Romagna - ricorda la spesa per il gioco d'azzardo è di 6,339 miliardi di euro l'anno con una spesa pro capite per ogni maggiorenne, di 1840 euro. La provincia di Bologna è quella che registra la maggior spesa, con oltre 1 milione 363 mila euro. E tra i giocatori, l'incremento maggiore è tra le donne di 55-64 an-

e (dal 21% del 2008 al 45% nel 2011) e gli uomini di 45-54 anni (dal 51 al 61%).» Mentre dunque sono sempre di più gli anziani che, inseguendo il miraggio di un facile guadagno, magari per aiutare i figli e i nipoti, finiscono invece per rovinarsi, l'intuito dello Stato dai giochi d'azzardo è sempre minore: «la pressione fiscale sul gioco - spiega Cavallotti - è calata dal 29% (2004) all'8% (2012), mentre le entrate totali sono quasi quadruplicate, da 24 a 90 miliardi». Nasce da qui l'impegno della Fnp sul territorio: incontri per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi del gioco; preparare, attraverso corsi, i pensionati ad essere parte attiva di questa lotta contro i danni del gioco e passare così da giocatori a protagonisti nella lotta contro la ludopatia; combattere la presenza di macchinette per il gioco nei Centri sociali frequentati soprattutto dai pensionati. La Fnp, infine, appoggia con forza la proposta di legge regionale «contro il gioco d'azzardo patologico». (C.U.)

regione. «Aut/Aut», un festival contro la diffusione della mafia

Nei giorni scorsi un intenso confronto sulle infiltrazioni a causa del terremoto, che coinvolgono gli amministratori locali

«Aut/Aut». Un nome semplice da ricordare, quello del festival «contro le mafie», realizzato grazie alla collaborazione di quindici comuni della Regione. Quattro giorni di intenso confronto sul tema delle mafie, con un'attenzione particolare, quest'anno, al

problema delle infiltrazioni sul territorio emiliano, e sui pericoli legati alla ricostruzione post terremoto. Fra i comuni organizzatori, tra hanno ospitato gli incontri organizzati da Aut/Aut: Vignola, Castelfranco Emilia e Bazzano. Il sindaco di quest'ultimo, Elio Rigillo, tira le somme di una seconda edizione

«Aut/Aut». Un nome semplice da ricordare, quello del festival «contro le mafie», realizzato grazie alla collaborazione di quindici comuni della Regione. Quattro giorni di intenso confronto sul tema delle mafie, con un'attenzione particolare, quest'anno, al

«l'argomento principale è stato quello del rapporto fra fede religiosa e associazioni mafiose. Un problema molto delicato, perché spesso queste usano metodi di diffusione che tendono a somigliare a riti sacri, confondendo la popolazione. Abbiamo invitato sacerdoti "di frontiera", che hanno invece spiegato come si trovino a combattere quotidianamente contro le organizzazioni mafiose con grande fatica. E' stata una testimonianza importante». La testimonianza di come l'annuncio del Vangelo incontri sempre ostacoli fortissimi, ma di come nonostante questo riesca a gettare le sue reti traendone frutti. Alessandro Cillario

«Felsinae thesaurus» San Petronio e il turismo



La Basilica di San Petronio, oltre ad essere uno dei luoghi di culto più importanti per i bolognesi, è la meta preferita dei turisti. Ogni anno circa un milione di visitatori entrano in Basilica. Molti accedono alla terrazza panoramica, sul ponteggi montato per i lavori di restauro della facciata, visitabile tutti i giorni con entrata da Piazza Maggiore: da essa si gode una vista stupenda su Bologna. E' possibile poi ammirare, all'interno della Basilica, la Cappella Bolognini recentemente aperta al pubblico; il visitatore è dotato di un'audioguida che permette una migliore comprensione. Turisti e bolognesi possono poi ammirare la meridiana del genovese Cassini oppure visitare il Museo della Basilica. Nella navata di sinistra è stata anche allestita una mostra storica di tutti i disegni ed i progetti ideati nei secoli per il completamento della facciata, i cui originali sono contenuti nel Museo. Vi sono alcuni pannelli che mostrano anche gli ultimi lavori di restauro della facciata, con gli interventi effettuati sulle statue e sui marmi della parte bassa e sui mattoni della parte superiore. Attualmente è visitabile, dietro l'altare, la mostra dei calchi delle forme di Jacopo della Quercia, per vedere da vicino le scene bibliche della Porta Magna della Basilica. Da giugno verranno riattivate le visite guidate serali all'interno con la presenza dell'attore Giorgio Comaschi e in agosto, nel chiostro, gli spettacoli dell'artista e musicista Fausto Carpani. Le possibilità di contribuire al finanziamento dei lavori sono molteplici e possono essere consultate sul sito www.felsinaethesaurus.it o telefonando all'infoline 3465768400 oppure scrivendo all'email info.basilicasanpetronio@alice.it

«Scienza e fede», Schwibach sulla filosofia della natura

Il ruolo della filosofia della natura nel dialogo scienza-religione è il tema che Armin Schwibach, docente di Epistemologia all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum tratterà nella conferenza aperta al master in «Scienza e fede» promosso dall'Apra in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor, martedì 21 dalle 17.10 alle 18.40. La conferenza si terrà a Roma e verrà trasmessa in diretta audiovideo nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57). Info: tel. 0516566239, fax 0516566260, veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it, www.veritatis-splendor.it. «Fede e ragione» è stato - spiega Schwibach - uno dei grandi temi del pontificato di Benedetto XVI, che nel discorso a Ratisbona disse: «L'ethos della scientificità è volontà di obbedienza alla verità e quindi espressione di un atteggiamento che fa parte delle decisioni essenziali dello

spirito cristiano. Si tratta di un allargamento del nostro concetto di ragione e dell'uso di essa. Perché di fronte alle possibilità dell'uomo, vediamo anche le minacce che emergono e dobbiamo chiederci come possiamo dominarle. Ci riusciamo solo se ragione e fede si ritrovano unite in un modo nuovo; se superiamo la limitazione autodecretata della ragione a ciò che è verificabile nell'esperimento, e diciudiamo ad essa, nuovamente tutta la sua ampiezza». «In questo contesto - prosegue - la filosofia della natura assume un ruolo di mediazione nel dialogo tra la scienza e la teologia. Essa dovrà dare un valido contributo per costruire l'alleanza tra la "coscienza rischiarata della modernità" e la "coscienza teologica delle religioni mondiali" per "mobilizzare la ragione moderna contro il disattivismo che le cova dentro"» (J. Habermas). (C.U.)

Referendum, scegliendo la seconda opzione si difendono istituti che offrono un importante servizio alla città, soprattutto dal punto di vista pedagogico

Votiamo «B»: scuole per tutti



le cifre

I numeri del sistema integrato bolognese

Sono 27 le scuole dell'infanzia private convenzionate a Bologna che mettono a disposizione dei cittadini un totale di 1825 posti su quasi 9 mila. I bambini iscritti nel 2013 in queste scuole sono 1730. I posti liberi, quindi, sono 95 (nelle scuole comunali paritarie su 5327 posti disponibili, quelli liberi sono 55 e nelle scuole statali su 1611 posti, 29 sono quelli liberi). Nel 2013 ci sono, in totale, 179 posti liberi. Sul sito del Comune è pubblicato lo schema del sistema integrato delle scuole dell'infanzia.

«A» a questo referendum è quello di lasciare a casa moltissimi bambini. E se fra loro ci fosse il futuro Einstein?».

Manca poco alla consultazione del 26 maggio. Le argomentazioni a supporto dell'una o dell'altra tesi sono ormai chiare alla maggior parte dei cittadini. «Il terreno comune è quello dell'aver a cuore il futuro dei nostri figli - conclude Marzia. Speriamo che il buon senso dei tanti genitori bolognesi abbia la meglio».